



APAT

Agenzia per la protezione
dell'ambiente e per i servizi tecnici



Città di Venezia

Bilancio ambientale del Comune di Venezia



Informazioni legali

L'APAT ed il sistema ARPA-APPA delle Agenzie ambientali o le persone che agiscono per conto delle Agenzie stesse non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo documento.

APAT

Agenzia per la Protezione dell'ambiente e per i Servizi Tecnici
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Tel. 06 5007-1/Fax 06 5007 2078

Segreteria di Redazione

segreteriaambdir@apat.it
Tel. 06 5007 2450
Fax 06 5007 2059
www.apat.it

© APAT, 2006

ISBN: 88-448-0208-2

Riproduzione autorizzata
citando la fonte

Elaborazione grafica

APAT
Grafica di copertina:
Franco Iozzoli

Coordinamento tipografico e distribuzione

Olimpia Girolamo - Simonetta Turco

Impaginazione e stampa

I.G.E.R. srl
Viale C.T. Odescalchi, 67/A
00147 Roma

Finito di stampare luglio 2006

APAT – Dipartimento Stato dell’Ambiente e Metrologia Ambientale
Direttore - Ing. Antonio De Maio

a cura di:

Alessio Capriolo APAT - Responsabile Settore Bilanci, Contabilità ambientale e valutazioni economiche

Antonio Cataldo APAT - Settore Bilanci, Contabilità ambientale e valutazioni economiche

Ilaria Leoni APAT - Settore Bilanci, Contabilità ambientale e valutazioni economiche

Pietro Maria Testaj - Direzione Generale APAT

Cristian Matraia assegnista di ricerca Università di Roma “Tor Vergata”

si ringrazia

Michele Munafò APAT - Responsabile Settore “Tecnologia Informatica”

Gianluigi Penzo Comune di Venezia - Direttore Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Beatrice Nazzari Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

Paola Cazzador Comune di Venezia - Direzione Interdipartimentale Finanza e Bilancio

Cristiana Scarpa Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Sicurezza del territorio

si ringraziano inoltre:

Antonio De Maio - APAT - Capo Dipartimento Stato dell’Ambiente e metrologia ambientale per la fiducia accordata al gruppo di lavoro e la capacità di dirigere e correttamente indirizzare le felici intenzioni che hanno reso possibile la realizzazione di questo prodotto.

Stefania Borghini.

“Tutto il nostro sapere ha
origine dalle nostre
percezioni.”

Leonardo da Vinci

“Che si passi la notte in festa, in brio.
Poi diremo dimàn, Venezia addio”
 (“Il Campiello”)

Carlo Goldoni

Indice

Presentazione	9
Premessa	11
Introduzione	13
Il Bilancio Ambientale	15
Metodologia di lavoro adottata	18
<i>Modello di analisi adottato</i>	18
Analisi di contesto	23
<i>La direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio</i>	27
<i>Le aziende partecipate del Comune di Venezia</i>	28
Analisi degli obiettivi strategici 2001-2005	31
Individuazione degli obiettivi programmatici per il 2004	33
<i>Dominio ambientale “1. Energia e qualità dell’aria”</i>	33
<i>Dominio ambientale “2. Mobilità sostenibile”</i>	35
<i>Dominio ambientale “3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico”</i>	36
<i>Dominio ambientale “4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale”</i>	37
<i>Dominio ambientale “5. Acque”</i>	39
<i>Dominio ambientale “6. Verde, aree protette e biodiversità”</i>	40
<i>Dominio ambientale “7. Sviluppo urbano sostenibile”</i>	41
<i>Dominio ambientale “8. Rifiuti”</i>	42
<i>Dominio ambientale “9. Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale”</i>	43
<i>Individuazione delle spese contabili</i>	45
<i>Analisi di primo livello delle spese correnti</i>	46
<i>Analisi di primo livello delle spese in conto capitale</i>	64
<i>Analisi di secondo livello delle spese correnti: valutazione del conseguimento degli obiettivi programmatici</i>	69
<i>Ripartizione della spesa per obiettivo programmatico</i>	79
<i>Dominio ambientale “1. Energia e qualità dell’aria”</i>	80
<i>Dominio ambientale “2. Mobilità sostenibile”</i>	83
<i>Dominio ambientale “3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico”</i>	85

<i>Dominio ambientale “4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale”</i>	87
<i>Dominio ambientale “5. Acque”</i>	90
<i>Dominio ambientale “6. Verde, Aree protette e biodiversità”</i>	92
<i>Dominio ambientale “7. Sviluppo urbano sostenibile”</i>	94
<i>Dominio ambientale “8. Rifiuti”</i>	94
<i>Dominio ambientale “9. Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale”</i>	96
<i>Dominio ambientale “10. Altre spese ambientali”</i>	99
<i>Analisi di dettaglio delle spese per investimento</i>	100
Riflessioni conclusive per il miglioramento del processo valutativo	103
Allegati	103
<i>Allegato 1 - Il metodo ISTAT</i>	105
<i>Allegato 2 - Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori</i>	109
<i>Allegato 3 - La metodologia di riclassificazione della spesa ambientale</i>	114
<i>La riclassificazione secondo il dominio ambientale</i>	114
<i>Descrizione delle classi e delle sottoclassi</i>	117
<i>La riclassificazione secondo la destinazione economica</i>	122
<i>La riclassificazione secondo la natura dell'intervento</i>	122
<i>La riclassificazione secondo la tipologia di gestione dell'intervento.</i>	123
<i>Il procedimento di riclassificazione</i>	124
<i>Allegato 4:- Esempi di indicatori di efficienza ed efficacia</i>	126
<i>Indicatori di efficienza</i>	126
<i>Indicatori di efficacia</i>	127
<i>Allegato 5 – Indicatori per un'analisi di efficienza delle utilities</i>	128
<i>Allegato 6 – Fasi di processo nella redazione del Bilancio Ambientale</i>	132

Presentazione

Di contabilità ambientale come strumento imprescindibile per il governo dell'ambiente e per l'attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile si parla da tempo. Il primo impegno assunto in tal senso a livello internazionale risale all'Agenda XXI di Rio che, in particolare nel Capitolo VII, parla di conti ambientali ed economici integrati.

L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici ha dato seguito alle raccomandazioni internazionali integrando nei propri compiti istituzionali quelli della valutazione economica delle risorse naturali e della loro contabilizzazione con la creazione del "Servizio tutela delle risorse naturali e bilancio ambientale".

Nel corso di questi due anni l'APAT ha avviato alcune attività in tema di contabilità ambientale che hanno coinvolto la comunità scientifica e le amministrazioni pubbliche al fine di acquisire adeguate conoscenze sul tema per potersi proporre come interlocutore istituzionale a supporto delle pubbliche amministrazioni, che, più sensibili alle problematiche ambientali, intravedono, con l'implementazione di bilanci ambientali, l'opportunità di gestire in maniera più trasparente ed efficiente la "*res publica*".

La sperimentazione sul Comune di Venezia rappresenta il primo passo del percorso che APAT intende seguire in tema di adozione Bilanci ambientali negli Enti Pubblici, ovvero l'analisi del rapporto causale tra le dinamiche della variabile ambientale e la loro tracciabilità in termini di valore economico attraverso lo studio delle modalità di gestione del territorio e delle azioni tese al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Giorgio Cesari
Direttore Generale APAT

Premessa

Nel corso del 2004 il Dipartimento Stato dell' Ambiente e Metrologia Ambientale ha avviato una serie di attività con l'obiettivo comune di giungere alla definizione di un metodo finalizzato sia all'individuazione dei costi che alla quantificazione dei benefici di una politica di gestione ambientale attraverso sistemi incentrati anche sulla valutazione delle risorse naturali.

Le attività, partendo da queste motivazioni di carattere tecnico, istituzionali e normativo, hanno come obiettivo principale capitalizzare il know-how e l'expertise maturati, in maniera spesso disorganica e non coordinata, da APAT e da tutti gli autori coinvolti nei processi di contabilizzazione delle risorse naturali, obiettivo da realizzarsi attraverso un impegno concreto dell'Agenzia a fattivo supporto della Amministrazioni Pubbliche.

Il Dipartimento ha voluto perseguire questo indirizzo di analisi e mettere in atto una strategia di supporto alle Pubbliche Amministrazioni avente come obiettivo quello di aumentare la consapevolezza delle stesse circa la coerenza in termini di gestione del denaro pubblico e dell'ambiente e del territorio con le scelte politiche e tecnologiche adottate.

Inoltre si tratta di costruire un percorso teso al raggiungimento del duplice obiettivo del contenimento della spesa pubblica e salvaguardia della risorsa ambientale attraverso l'impiego di alternative tecnico-gestionali compatibili con l'ambiente, spesso economicamente vantaggiose.

Il presente documento, la sperimentazione in atto presso il Comune di Catania, i lavori del Tavolo Tecnico Interagenziale sui Bilanci Ambientali, rappresentano il risultato tangibile dell'impegno del Dipartimento Stato dell' Ambiente e Metrologia Ambientale a favore di una politica ambientale più efficace ed efficiente.

Antonio De Maio

*Direttore del Dipartimento Stato
dell' Ambiente e Metrologia Ambientale*

Introduzione

La tutela dell'ambiente e del territorio rientra tra le principali responsabilità istituzionali degli enti locali ed è tra i temi per cui, sempre più frequentemente, le amministrazioni pubbliche sono chiamate a rispondere con trasparenza ai cittadini.

La qualità dell'ambiente in cui viviamo è sempre stata considerata e trattata come un problema locale: l'azione degli enti territoriali infatti è da sempre concentrata su quel territorio che coincide sostanzialmente con l'ambiente nel quale vivono i cittadini e le comunità amministrate.

Se è vero che tra le finalità di una buona *governance* locale c'è quella di realizzare uno sviluppo sostenibile in cui si persegue un equilibrio fra le esigenze della crescita economica e le ragioni della natura e dell'ambiente, allora non c'è alcun dubbio che abbiamo bisogno di strumenti che integrino queste finalità, ne restituiscano sistematicamente e con regolarità la misura a chi decide e a chi controlla, ai governanti e alla collettività dei cittadini.

Non si può gestire infatti ciò che non si è in grado di misurare e per questo occorrono nuovi strumenti di valutazione, rigorosi e al tempo stesso fruibili. Abbiamo bisogno di indicatori che mostrino in modo attendibile gli andamenti nel tempo nell'uso delle risorse naturali e dell'impatto ambientale prodotto anche dagli interventi dell'amministrazione pubblica.

Il Bilancio Ambientale, se adottato come pratica ordinaria di un governo locale, rappresenta uno di questi strumenti, in quanto in grado di dare indicazioni significative e credibili sia agli amministratori che ai cittadini.

Con il Bilancio Ambientale viene offerto ai decisori politici uno schema di base per discutere e approfondire i temi ambientali che sono presenti nelle rispettive agende politiche. L'articolazione in ambiti di rendicontazione ha il vantaggio di far interagire i responsabili di diversi settori e servizi dell'Amministrazione locale, nella consapevolezza che la natura trasversale della sostenibilità dello sviluppo e della tutela della qualità ambientale è ormai da tutti riconosciuta¹. Una interazione diretta anche tra Amministrazione e le rappresentanze dei cittadini consentirebbe inoltre ai decisori pubblici non soltanto di contribuire alla qualificazione dei processi di formazione delle politiche ma di assumersi anche responsabilità precise e trasparenti nei confronti delle comunità di riferimento che verrebbero puntualmente misurate, valutate e riportate nel Bilancio Ambientale.

A supporto di ragioni già sufficientemente valide a determinarne il successo, possono concorrere tuttavia anche altri aspetti altrettanto importanti:

- L'esigenza di recuperare efficienza nella gestione delle politiche ambientali al fine di

¹ L'impostazione assunta è quella dell'intersettorialità della rendicontazione, per cui non vengono considerate ambientali solo le politiche dell'Assessorato Ambiente e Territorio, ma vengono presi in considerazione gli aspetti ambientali, o più marcatamente tali, di tutte le politiche dell'ente

drenare risorse economiche preziose per gli equilibri finanziari: a fronte infatti di una situazione che vede la progressiva e costante riduzione dei trasferimenti statali a favore degli Enti pubblici, alle amministrazioni pubbliche si richiede una maggiore efficienza nei meccanismi di spesa ed una migliore capacità di investimento delle risorse disponibili, obiettivi perseguibili attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti di pianificazione, controllo e valutazione dei programmi;

- L'interesse ad avere maggior capacità di condizionare i risultati di gestione;
- Le sperimentazioni sui Bilanci Ambientali sono molteplici e alcune hanno anche raggiunto importanti risultati: questa esperienza va ora messa a sistema per una necessaria individuazione di modi, tempi e strumenti per rendere questo strumento concretamente attuabile nell'ottica di una pubblica e formale responsabilizzazione del governo locale.

APAT si è prodotta negli ultimi due anni in una vera e propria operazione di animazione territoriale presso le pubbliche amministrazioni, finalizzata all'adozione dei bilanci ambientali. Sono state condotte azioni di “*moral suasion*” con i livelli politici di diverse AALL, affinché gli amministratori potessero convincersi dell'utilità – per lo meno in una formula sperimentale – ad adottare i bilanci ambientali come efficaci strumenti per una *governance* sostenibile.

Il modulo di auto-valutazione (recentemente predisposto da APAT insieme al CERIECA dell'Università di Catania) ha costituito un strumento propedeutico di indagine esplorativa, determinante nel comporre quell'indispensabile quadro conoscitivo sullo stato dell'arte della contabilità e dei Bilanci ambientali in Italia. Attraverso una valutazione piuttosto attendibile delle criticità strutturali da rimuovere ma anche delle potenzialità della strutture amministrative esaminate, l'applicazione del modulo di *screening* suggerisce il modello di Bilancio Ambientale più adatto alla circostanza.

Il lavoro di elaborazione metodologica, condotto attraverso una ricognizione della letteratura scientifica in materia e la ricerca delle pratiche di implementazione di successo, ha portato alla condivisione di un *format* di bilancio ambientale che intende proporsi come piattaforma tecnica su cui impostare le successive applicazioni e la stesura conclusiva di “linee guida sui Bilanci Ambientali”, obiettivo a cui tutta questa attività dovrebbe auspicabilmente approdare.

La metodologia proposta in questo lavoro è attualmente il risultato di modifiche, adattamenti ed integrazioni di metodologie esistenti (a livello internazionale e nazionale) utili a definire quel modello di riferimento che APAT intende sviluppare e promuovere.

Le sperimentazioni in atto presso alcune amministrazioni locali ed il dialogo scientifico con l'accademia e altri operatori istituzionali esperti, che APAT intende proseguire, porteranno poi a certificare la validità di tale modello di riferimento.

L'Agenzia intende contribuire quindi con il massimo impegno a questi processi, anche attraverso il supporto tecnico-metodologico alle Amministrazioni Pubbliche locali, dando rinnovato impulso alle sperimentazioni in vista di una sempre maggiore diffusione di questo fondamentale strumento di *governance*.

Il Bilancio Ambientale

Per Bilancio Ambientale si intende uno strumento innovativo di valutazione della capacità di gestione di un'amministrazione pubblica a supporto dei processi di qualificazione della *governance* ambientale a livello locale. Lo strumento si configura *idealmente* come una sequenza di diversi moduli operativi²:

- l'esplicitazione delle politiche e degli impegni dell'amministrazione
- la costruzione di un sistema di rilevazione e gestione delle "informazioni rilevanti" attraverso una riclassificazione delle spese di natura ambientale
- la valutazione di coerenza fra gli obiettivi programmatici e la realizzazione degli interventi ambientali a cui sono state dedicate risorse finanziarie
- il modulo di valutazione con gli indicatori compositi di eco-efficienza

Le politiche, attraverso i principali documenti della programmazione, vengono spaccettate e riallocate secondo ambiti di rendicontazione³ utili a richiamare le tematiche ambientali di competenza istituzionale del Comune (cioè le politiche di cui l'ente è responsabile).

Al livello di descrizione degli obiettivi strategici, che prendono il mandato come dimensione temporale di riferimento, viene affiancato uno più analitico comprendente le indicazioni programmatiche riconducibili all'anno di riferimento oggetto dello studio (2004).

Attraverso l'analisi dei bilanci finanziari, anch'essa condotta riclassificando le spese di natura ambientale (sia impegni che pagamenti⁴) sulla base dei medesimi ambiti di rendicontazione adottati per le politiche, è possibile individuare e riordinare, tematica per tematica quali sono gli obiettivi programmatici cui l'amministrazione ha dato seguito decidendo di destinare risorse economiche.

Riclassificare tutte le voci di spesa a valenza ambientale presenti nel bilancio dell'ente locale, mette in evidenza il collegamento tra la destinazione delle risorse e la finalità che tale destinazione persegue. Consente in altre parole di rendere conto della gestione dell'ambiente locale evidenziando la spesa a essa destinata, e quindi l'impegno concreto che questa attua.

Pur nella consapevolezza che il Comune è chiamato a svolgere anche attività di carattere programmatico e regolamentare/normativo⁵ (in corrispondenza dei quali non neces-

² Tali componenti sono allineate in modo da costruire un processo assai vicino e assimilabile a quello di un controllo strategico e di gestione (in termini di efficacia ed efficienza).

Per un quadro sinottico della sequenza di azioni e di fasi si rimanda all'Allegato 5.

³ Definire i confini della rendicontazione significa impostare una classificazione degli aspetti ambientali delle politiche di un ente locale che sono definite in base alle competenze attribuite dalla legge e alle priorità indicate dalla programmazione.

⁴ dove gli impegni rendono conto dell'attuazione delle politiche, mentre gli importi liquidati rendono conto della realizzazione degli interventi.

⁵ la cui efficienza viene spesso misurata con indicatori di produttività nel PEG.

sariamente si registra una spesa), tale metodologia consente di verificare il grado di realizzazione delle “intenzioni dichiarate” dall’amministrazione, per quella parte di interventi di natura ambientale effettuati sul territorio che rientrano nella gestione “diretta” del Comune⁶ e che generano impiego di risorse finanziarie (siano esse investimenti che spese correnti).

E’ fondamentale infatti mettere in luce le virtù e le debolezze di eventuali scelte politiche che i decisori intendono assumere in relazione agli obiettivi ambientali che essi intendono perseguire, in modo da stabilire quale sia il rapporto tra le risorse affidate e i risultati raggiunti dall’amministrazione. D’altronde, il controllo dei parametri economici rappresenta una variabile indispensabile affinché l’uso delle risorse si possa definire chiaramente trasparente.

Tale grado di analiticità nel controllo di gestione viene ulteriormente affinato con la costruzione di un *set* esteso di indicatori di eco-efficienza articolato per tematica di rendicontazione, in modo da mettere in relazione le variabili ambientali, riconducibili esclusivamente agli ambiti istituzionali di intervento in cui opera e impatta l’amministrazione, e le variabili economiche che quegli interventi hanno supportato.

Le politiche e gli impegni del Comune, classificati per ambiti di rendicontazione, vengono associati quindi ad indicatori fisici che misurano l’efficacia dell’azione di governo nel perseguire gli obiettivi dichiarati in precedenza dall’ente stesso, e ad indicatori economici che ne registrano l’attuazione in termini di spesa erogata. L’informazione che questo strumento restituisce, dove agli indicatori fisico-ambientali⁷ si affianca l’allocazione a consuntivo di risorse finanziarie dedicate, consente di esprimere valutazioni in merito all’efficienza e al corretto uso delle risorse economiche impegnate, e all’amministratore locale di re-indirizzare consapevolmente la programmazione proprio verso quelle aree critiche evidenziate dal trend degli indicatori di eco-efficienza⁸.

Le potenzialità di questo strumento ai fini di un controllo di gestione si esplicano ovviamente nel lungo periodo, con la realizzazione di serie storiche di questi indicatori su di un profilo temporale che possa dimostrarsi significativo⁹ sia per esprimere valutazioni rilevanti in merito ai trend ambientali (che prevalentemente subiscono mutamenti nel medio-lungo periodo¹⁰) sia per dare coerenza all’analisi in particolare degli “investimenti” ambientali, per i quali gli impatti non si esauriscono nell’esercizio di riferimento.

⁶ E parzialmente anche indiretta attraverso le società di servizio delegate

⁷ Sono stati scelti gli indicatori più adatti a monitorare gli aspetti ambientali delle politiche: strettamente correlati alle politiche e agli obiettivi dell’ente e quindi in grado di misurare fenomeni riconducibili alle competenze dell’ente

⁸ Le informazioni relative all’unità di costo di abbattimento di un inquinante o all’unità di costo di depurazione di un metro cubo di acque reflue piuttosto che di decontaminazione di un metro cubo di suolo bonificato (gli indicatori di eco-efficienza sono l’output dello strumento), monitorate nel loro andamento storico, possono sicuramente rappresentare, in presenza di tendenze peggiorative, dei segnali di allerta nella gestione tali da richiederne un’interpretazione, un approfondimento dei driver che lo hanno generato e suggerire, al decisore politico, di introdurre correttivi con la predisposizione di scenari alternativi di risposta, progettazione di soluzioni e analisi di fattibilità di nuovi interventi

⁹ Soltanto dopo una analisi della serie storica di bilanci sarà possibile avere risposte chiare sui risultati delle politiche ambientali attuate, e soprattutto si avranno utili indicazioni per impostarne di future più incisive.

¹⁰ Esiste uno sfasamento fra interventi e ricadute ambientali a testimonianza del fatto che l’impatto è differito nel tempo rispetto al momento in cui viene realizzato un intervento

Arrivare a utilizzare indicatori di eco-efficienza vuol dire poter valutare se l'entità di quella spesa sia adeguata alla dimensione del problema ambientale che l'ente locale si trova ad affrontare, vuol dire consentire – in un'ottica di benchmarking territoriale – di apprezzare la coerenza reciproca delle politiche ambientali dei diversi enti operanti su uno stesso ambito territoriale, a prescindere dalla scala di riferimento.

Finora le sperimentazioni relative ai Bilanci Ambientali hanno costruito delle relazioni di raccordo fra le informazioni finanziarie e politiche attraverso piuttosto generici ambiti di rendicontazione, tuttavia senza mai arrivare a ristabilire un collegamento immediato ed efficace fra i singoli obiettivi ambientali della programmazione, la loro realizzazione "economica" e l'impatto ambientale ad esso riconducibile, che è quello che invece lo strumento applicato in questa sperimentazione si propone di realizzare.

Se infatti attraverso il collegamento con gli indicatori fisici è possibile valutare come la destinazione delle risorse è coerente con i bisogni e le criticità espresse dal territorio, con gli indicatori di eco-efficienza (ed eventualmente di eco-efficacia) è possibile valutare nel lungo periodo l'efficienza (e l'efficacia) della politica e migliorare la capacità di risposta dell'ente.

Aspetti così importanti per il controllo della capacità di gestione non devono tuttavia far trascurare altre potenziali finalità di questo strumento che, se implementato a regime, arricchisce di trasparenza e responsabilità il governo dell'ambiente e del territorio e, poiché strutturato in moduli estraibili indipendenti l'uno dall'altro, può essere finalizzato ovviamente anche ad esigenze di *reporting* ambientale, nella misura e nei contenuti che si dovessero ritenere opportuni.

Metodologia di lavoro adottata

La definizione del bilancio ambientale del Comune di Venezia, ha preso avvio con l'individuazione delle politiche ambientali definite e formalizzate nei documenti programmatici dell'amministrazione quali il programma di lavoro dell'Assessorato all'Ambiente e la Relazione Previsionale Programmatica per il triennio 2004-2006.

Si è a tal proposito condotta un'analisi dei macro obiettivi strategici che sono stati indicati nell'ambito del programma di lavoro dell'Assessorato all'Ambiente, documento contenuto nell'atto di indirizzo della giunta n. 36 del 14 settembre 2001. Successivamente è stata esaminata la declinazione di tali obiettivi strategici in obiettivi programmatici avvenuta nell'ambito delle Relazioni Previsionali Programmatiche, ed in particolare in quella relativa al triennio 2004-2006, dove vengono peraltro dettagliate le azioni programmatiche da realizzare nel corso del 2004.

Il passo successivo operato è stato quello di riclassificare in base agli ambiti di rendicontazione precedentemente definiti i programmi ambientali e le azioni programmatiche esplicitate dall'amministrazione. Da questa operazione di riclassificazione si è poi passati al confronto dei differenti obiettivi programmatici rispetto all'output atteso: atto amministrativo o di indirizzo, servizio offerto ai cittadini, infrastruttura od opera pubblica.

Contestualmente è stato condotto anche un lavoro di riclassificazione sulle spese ambientali (sia correnti che in conto capitale) sostenute nel 2004 dal Comune di Venezia, attribuendo a ciascuna di esse il dominio ambientale di appartenenza, la fonte di finanziamento, la natura dell'intervento ed infine la tipologia di gestione dell'intervento.

Il lavoro è proseguito raccordando ciascun obiettivo programmatico ai corrispettivi impegni e pagamenti effettuati nel corso della gestione di bilancio dell'anno 2004.

Il bilancio si conclude con la costruzione e selezione di indicatori ritenuti più significativi per ciascun dominio e sottodominio ambientale e con una complessiva valutazione del conseguimento degli obiettivi programmatici definiti nella RPP 2004. L'utilizzo di indicatori compositi in grado di porre in relazione variabili economico-finanziarie con quelle di performance ambientale, aiuta a valutare l'eco-efficienza e l'efficacia della spesa ambientale e quindi la capacità di gestione da parte di un'amministrazione locale.

Modello di analisi adottato

Prima di procedere all'analisi degli obiettivi programmatici del Comune di Venezia e delle spese ambientali impegnate, viene presentato il modello di classificazione utilizzato per l'attribuzione di un dominio ambientale a obiettivi e spese.

Per la definizione di tale modello, si è proceduto ad analizzare le metodologie di analisi sinora utilizzate a livello nazionale, europeo ed internazionale (metodo CLEAR¹¹, defi-

¹¹ Il progetto Clear ovvero City and Local Environmental Accounting and Reporting (Progetto per la conta-

nizioni/classificazioni ISTAT¹², conto SERIEE, SEEA-ONU). Successivamente, si è proceduto allo studio dei sistemi di contabilità finanziaria e di rilevazione delle informazioni ambientali adottati dal Comune di Venezia, al fine di poter identificare le peculiarità della realtà amministrativa in oggetto e quindi costruire un sistema di contabilità ambientale adatto e coerente con gli ambiti di competenza istituzionale propri della struttura amministrativa a cui è stato applicato.

Il primo passaggio di adattamento è stato acquisire conoscenza del contesto in cui la nuova componente gestionale deve essere introdotta¹³.

Pertanto si è provveduto ad esaminare alcuni documenti fondamentali del Comune di Venezia, quali il rendiconto ambientale 2001-2005, il bilancio socio-ambientale 2004, il rendiconto finanziario 2004, il piano annuale delle opere, la relazione previsionale programmatica ed il piano esecutivo di gestione 2004.

Sulla base delle informazioni acquisite si è pervenuti alle seguenti considerazioni:

- il rendiconto ambientale 2001-2005 - che è stato sviluppato al termine della precedente Giunta con l'intento di fornire un resoconto sull'operato nei 5 anni di mandato rispetto agli obiettivi inizialmente dichiarati - è strutturato in 13 aree tematiche all'interno delle quali vengono presentati gli obiettivi, le azioni ed i risultati della politica ambientale, nell'articolazione che l'amministrazione ha inteso privilegiare nella rendicontazione. Pur mantenendo aderenza con queste aree tematiche, che sono sostanzialmente riconducibili anche alle classificazioni CEPA (si veda la tabella 1), la definizione delle classi in cui allocare le spese ambientali nel nuovo sistema di rendicontazione APAT, ha inteso rendere ancora più immediata la corrispondenza tra dati monetari, indicatori fisici e obiettivi di politica ambientale (come da documenti di programmazione). Inoltre alcuni indicatori fisici contenuti nel Rendiconto (di pressione, stato ed impatto) sono stati parzialmente ripresi per la costruzione degli indicatori di eco-efficienza della spesa ambientale;

bilità e il report ambientale di città e comunità locali), è un progetto LIFE di contabilità ambientale applicata agli enti locali. In particolare 18 enti tra comuni e province (i comuni di Ferrara, capofila, Bergeggi, Castelnuovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese ligure e le province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Torino) hanno messo a punto una metodologia comune di contabilità ambientale e realizzato concretamente una sperimentazione a livello locale. I partner erano la Regione Emilia Romagna e l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Il progetto ha preso il via nel 2001 e si è concluso nel 2003.

¹² Per ulteriori informazioni si rimanda all' Allegato 1

¹³ L'analisi del contesto organizzativo e strutturale del Comune di Venezia è stata condotta con l'ausilio di un "modello di screening" sviluppato da APAT in collaborazione con il Cerieca dell'Università degli studi di Catania. Il modello indaga su tre ambiti fondamentali dell'Amministrazione: competenze economico-finanziarie, competenze ambientali, knowledge strutturale, restituendo un'analisi delle caratteristiche dell'Ente analizzato al fine di valutare le potenzialità dell'Ente nell'applicare i diversi modelli di Bilancio ambientale adottabili. L'incrocio tra caratteristiche funzionali dell'Ente e caratteristiche del modello di bilancio individua la migliore metodologia da adottare.

Tabella 1: raffronto classificazioni tematiche ambientali	
Rendiconto Ambientale 2001-2005	CEPA
1. Energia e cambiamenti climatici	1. Protezione dell'aria e del clima
2. Qualità dell'aria	
3. Inquinamento acustico, elettromagnetico luminoso	5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni 7. Protezione dalle radiazioni
4. Suolo siti contaminati	4. Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo
5. Acque	2. Gestione delle acque reflue
6. Verde	
7. Aree protette e biodiversità	6. Protezione della biodiversità e del paesaggio
8. Rifiuti	3. Gestione dei rifiuti
9. Animali in città	
10. Salute	
11. Rischio industriale	
12. Partecipazione comunicazione educazione ambientale	
13. Strumenti e servizi di gestione ambientale	
	8. Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente
	9. Altre attività di protezione dell'ambiente

- il Rendiconto finanziario 2004 non fornisce il livello di dettaglio di spesa utile alla rilevazione delle spese ambientali in quanto all'interno delle unità di base, ovvero i capitoli/articoli, le spese sono aggregate per natura e non anche per destinazione. Le ulteriori aggregazioni delle voci di spesa si hanno per Centro di Costo (CdC) e per Programma (Direzione). Gli ultimi sono utili per individuare le azioni di carattere ambientale direttamente dipendenti dalla Direzione Ambiente¹⁴ ma non le attività di carattere ambientale sviluppate da altre direzioni. Simili considerazioni si possono fare anche per il PEG, mentre il Piano annuale delle opere contiene solo dati di spesa preventivi e non anche a consuntivo, e pertanto non utili al nostro scopo;
- il livello di disaggregazione ritenuto utile ai fini della riclassificazione delle spese ambientali, è stato individuato nella lista degli impegni e dei pagamenti afferenti a tutti i CdC delle Direzioni aventi responsabilità più o meno esplicite in materia di politica ambientale.

¹⁴ La direzione "Ambiente e sicurezza del territorio" svolge attività di monitoraggio e prevenzione del rischio ambientale, attuazione delle strategie di risanamento e sviluppo ambientale (acque, animali e suolo, risparmio energetico), di protezione civile e sicurezza legata ai rischi industriali, di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per la identificazione delle spese ambientali sono poi state fatte le seguenti scelte definitorie:

- la definizione di spese ambientali presa come riferimento considera oltre alle azioni per la prevenzione, mitigazione e ripristino dell'inquinamento e del degrado ambientale anche le azioni destinate ad una gestione sostenibile del territorio, scelta che – pur introducendo alcuni elementi di incertezza - permette tuttavia di considerare anche gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, altrimenti esclusi dallo schema SERIEE¹⁵, e che invece caratterizzano l'impegno in questo campo delle Amministrazioni locali;
- la definizione presa in considerazione si differenzia ulteriormente, poiché sono stati analizzati anche alcuni interventi che non hanno un effetto diretto di protezione ambientale, quali imposte, tasse e interessi passivi¹⁶, in quanto nel presente studio l'obiettivo è quello di conoscere quanto esattamente veniva speso dal Comune per questioni ambientali, senza esclusioni¹⁷;

Per la rilevazione delle spese ambientali presso il Comune di Venezia si è scelta la seguente classificazione per tematica (o dominio) ambientale (tabella 2) che integra le considerazioni sinora proposte, pur mantenendo coerenza con i contenuti del Rendiconto ambientale del Comune.

¹⁵ Il SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement) rappresenta il sistema di conti satellite concepito da EUROSTAT per raccogliere informazioni economiche sull'ambiente armonizzate a livello europeo.

¹⁶ Non sono considerate le rate di mutui perché avendo considerato anche le spese in conto capitale si avrebbe un doppio conteggio.

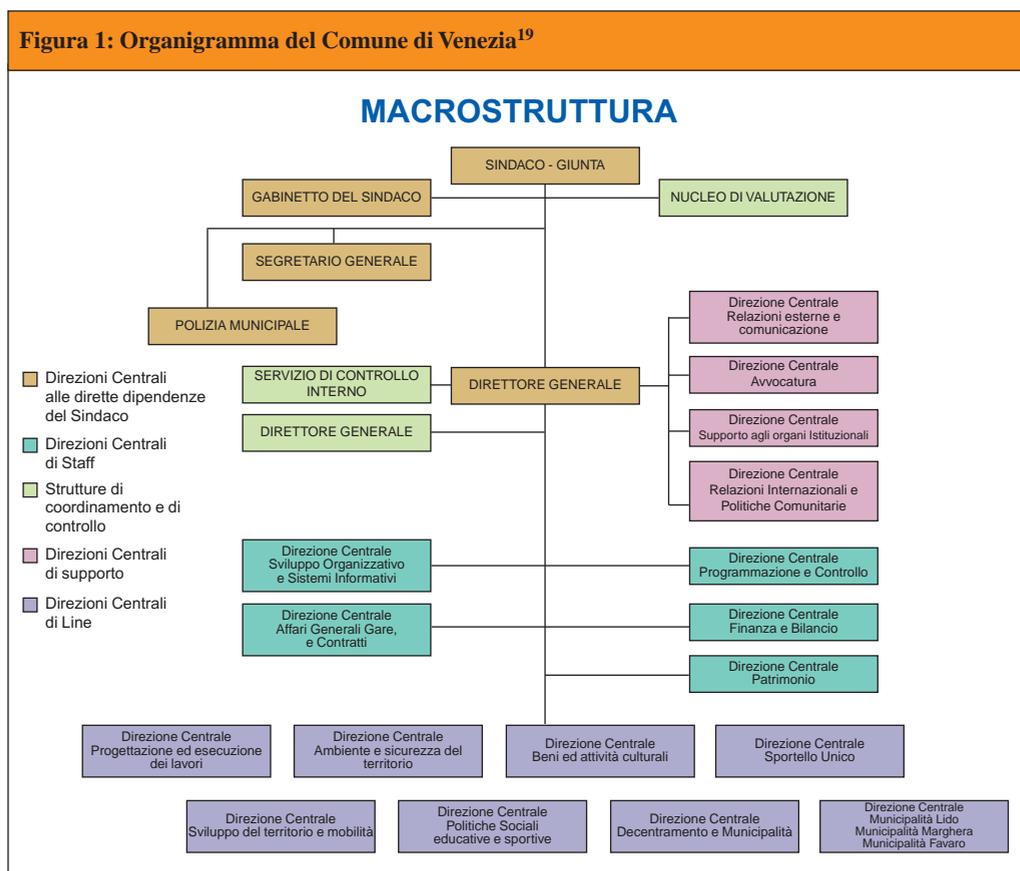
¹⁷ Volendo fornire uno strumento che non fosse solo utile per la comunicazione della politica ambientale attraverso indicatori monetari ma piuttosto si configurasse quale strumento di supporto alla gestione, sia in fase decisionale che in fase di controllo, si è scelto di integrare i dati della spesa ambientale anche con le imposte, le tasse e gli interessi passivi sostenuti dal Comune per motivi legati alla gestione ambientale. Si consideri, inoltre, che rilevando le spese ambientali unicamente dalla parte di uno degli attori presenti sul territorio - l'amministrazione comunale - l'inserimento di queste voci non può comportare alcun doppio conteggio, situazione che invece si verificherebbe in caso di contabilità ambientale nazionale.

Tabella 2: classificazione per dominio ambientale di I e II livello adottato per il comune di Venezia

I Livello di classificazione	II Livello di classificazione
1. Energia e qualità dell'aria	1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili 1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici 1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria 1.6.1 Spese per il personale 1.6.2 Spese di funzionamento
2. Mobilità sostenibile	2.1 Infrastrutture per la mobilità 2.2 Gestione della mobilità e del Trasporto Pubblico Locale 2.6.1 Spese per il personale 2.6.2 Spese di funzionamento
3. Inquinamento acustico, ed elettromagnetico	3.1 Rumore 3.2 Elettromagnetismo 3.3 Monitoraggio e controllo 3.6.1 Spese per il personale 3.6.2 Spese di funzionamento
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	4.1 Interventi di difesa del suolo 4.2 Decontaminazione e bonifica 4.3 Monitoraggio e controllo 4.4 Rischio industriale 4.6.1 Spese per il personale 4.6.2 Spese di funzionamento
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento 5.2 Gestione delle acque reflue 5.3 Monitoraggio e controllo 5.4 Gestione delle acque superficiali 5.6.1 Spese per il personale 5.6.2 Spese di funzionamento
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.1 Gestione del verde pubblico e privato 6.2 Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità 6.3 Monitoraggio e controllo 6.6.1 Spese per il personale 6.6.2 Spese di funzionamento
7. Sviluppo urbano sostenibile	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale 7.2 Recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano 7.6.1 Spese per il personale 7.6.2 Spese di funzionamento
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti 8.2 Igiene urbana ed ambientale 8.6.1 Spese per il personale 8.6.2 Spese di funzionamento
9. Strumenti di gestione, Partecipazione comunicazione educazione ambientale	9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale 9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali 9.3 Progetti di ricerca e sviluppo a tematica ambientale 9.6.1 Spese per il personale 9.6.2 Spese di funzionamento
10 Altre spese ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali 10.2 Opere marittime

Analisi di contesto

Il Comune di Venezia rappresenta una realtà territoriale ed ambientale complessa per la vastità del territorio e la diversità delle problematiche ambientali che lo caratterizzano. Tale complessità necessita di una strategia d'azione condivisa a tutti i livelli e per tale motivo il Comune ritiene un obiettivo strategico “[...] portare al centro dell’attenzione delle politiche della città il vivere urbano in considerazione di tutti i suoi aspetti sociali, ambientali, territoriali, culturali e funzionali assumendo punto d’arrivo delle politiche di sviluppo locale [...]” la soddisfazione dei bisogni collettivi in una logica di sostenibilità¹⁸. Per inquadrare correttamente il contesto che si analizza risulta necessario leggere ed interpretare l’organizzazione del Comune e dei suoi Servizi, la cui articolazione rappresenta la soluzione organizzativa con la quale il Comune ha voluto dare risposta alla complessità ambientale del territorio amministrato.



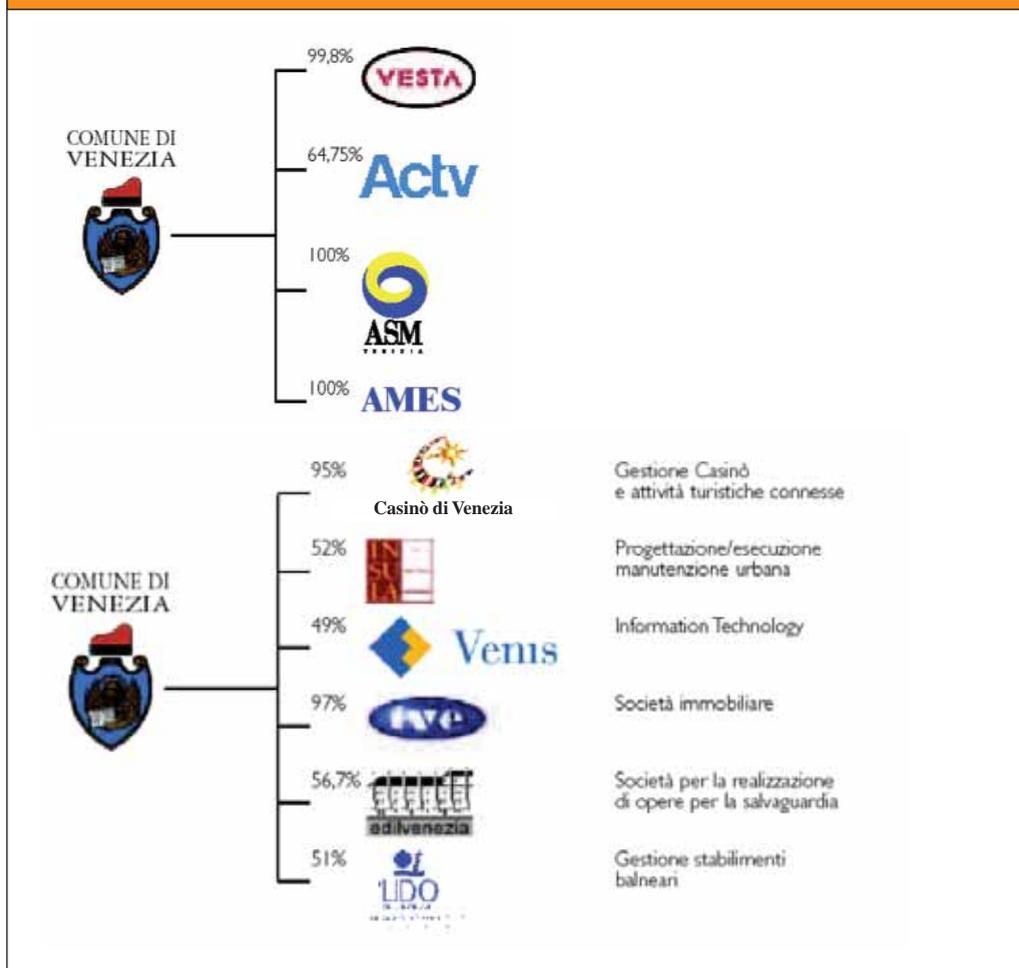
¹⁸ Piano Strategico di Venezia, 2004

¹⁹ www.comune.venezia.it

Questa complessità richiede soluzioni altrettanto articolate per rispondere a necessità di gestione ambientale che il Comune di Venezia ha approntato attraverso la delega a soggetti terzi, mantenendo sotto la diretta gestione solo una quota marginale dei servizi ambientali.

In particolare, il ruolo delle Utilities nella gestione dell'ambiente e del territorio appare del tutto rilevante, dando al Comune la connotazione di una vera e propria Holding. Il Comune, di fatto, in alcuni casi rimane titolare del Servizio, concedendo la sola gestione a società partecipate dal Comune stesso, in altri casi, affida il Servizio in concessione: in questo ultimo caso la società gestisce in ottica di efficacia ed efficienza gestionale le attività connesse al servizio stesso.

Figura 2: Le società controllate e collegate del Comune di Venezia (tratto da BSA Venezia 2003)



Lo schema in Tabella 3, riprendendo la classificazione per domini ambientali²⁰, rappresenta in modo chiaro il riparto di competenze gestionali tra Comune ed altri Enti, evidenziando il soggetto responsabile della gestione del Servizio, dove per soggetto gestore si intende chi di fatto esercita l'azione ambientale attraverso operazioni di manutenzione, ripristino, mitigazione e monitoraggio e controllo.

Tabella 3: Enti gestori di servizi di pubblica utilità a valenza ambientale				
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Ente gestore		
		Comune	Utilities	Altro
1. Energia e Qualità dell'aria	1.1 Infrastrutture per l'energia			
	1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	Comune		
	1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	Comune		
2. Mobilità sostenibile	2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile		ASM	
			ACTV	
			VESTA	
	2.2 Gestione della mobilità e del Trasporto Pubblico Locale		ACTV	
			ASM	
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3.1 Rumore			ARPAV
	3.2 Elettromagnetismo			ARPAV
	3.3 Monitoraggio e controllo			ARPAV
4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico	4.1 Interventi di prevenzione		INSULA	
	4.2 Decontaminazione e bonifica		VESTA	
	4.3 Monitoraggio e controllo		INSULA	
	4.4 Rischio industriale		-	
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento		VESTA	
	5.2 Gestione delle acque reflue		VESTA	
			INSULA	
	5.3 Monitoraggio e controllo			ARPAV
5.4 Gestione delle acque superficiali		-	ATO	
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.1 Governo del verde pubblico e privato		VESTA	
	6.2 Governo dei sistemi naturali e biodiversità	Comune		
	6.3 Monitoraggio e controllo	Comune		
7. Sviluppo Urbano sostenibile	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale		INSULA	
	7.2 Edilizia sostenibile		-	

segue

²⁰ Vedi Capitolo 2

segue - Tabella 3: Enti gestori di servizi di pubblica utilità a valenza ambientale

I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Ente gestore		
		Comune	Utilities	Altro
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti		VESTA	
	8.2 Igiene urbana ed ambientale		VESTA	
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	9.1 Educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	Comune		
	9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	Comune	-	
	9.3 Progetti di Ricerca e Sviluppo a tematica ambientale	Comune	-	

Da quanto fin qui esposto appare evidente che le competenze ambientali sul territorio comunale sono diffuse e distribuite tra più soggetti, motivo per cui, per dare una corretta raffigurazione della gestione della variabile ambientale, non si può non tenere in considerazione il mondo complesso ed articolato delle multiutilities che, oltre a rivestire un ruolo sociale importante per il territorio veneziano, movimentano risorse consistenti rispetto le quali, è bene rilevare, l'impegno del Comune si può ritenere quasi residuale in termini di gestione diretta.

Tabella 4: Il costo della protezione ambientale²¹

	Comune	Vesta	ACTV	Insula	ASM	Totale Utilities
Costo della produzione (in milioni di Euro)	70,3	184,974	202,774	43,176	15,756	446,68
Personale impiegato		1373	2752	56	115	4296

Quest'ultima tabella nella sua sinteticità appare abbastanza esplicativa. Il Comune di Venezia ha impegnato nel corso del 2004 poco più di 70 milioni di euro per la politica ambientale che corrispondono a circa al 13% complessivo della spesa ambientale, se all'interno di questa spesa, si rileva anche l'impegno delle Utilities. In questi 70 milioni di euro rientrano quote importanti di trasferimenti dal Comune alle Aziende (pari al 92,8%²²) che gestiscono servizi a valenza ambientale, trasferimenti sui quali non è possibile, al momento, fare alcun tipo di analisi. In definitiva, quindi, la quota di bilancio comunale sulla quale è possibile andare ad effettuare un'analisi di efficacia ed efficienza della spesa è minima, ma, soprattutto, non dà conto dell'effettiva gestione della variabile ambientale sul territorio, a meno di entrare nel merito della gestione delle singole Utilities per poter così effettuare una valutazione sulla modalità di spesa dei trasferimenti che le stesse hanno ottenu-

²¹ Il costo della produzione dei Gestori dei servizi ambientali sono estrapolati dai Bilanci consuntivi 2004 pubblicati

²² Per maggiori dettagli sulla percentuale di trasferimenti dal Comune alle sue Utilities (cfr tabella 18)

to dal Comune. Solo una valutazione di questo tipo, dettagliata per le singole realtà gestionali ed aggregata in ottica di gruppo, potrà fotografare in modo realistico e corrispondente l'effettiva capacità di spesa e l'efficienza di gestione del territorio.

Un ulteriore sforzo dovrà quindi tendere verso un'analisi di gestione delle Utilities al fine di verificare, da un lato, l'attinenza della gestione rispetto il contratto di servizio stipulato, dall'altro, verificare la possibilità di recuperi di efficienza gestionale al fine di ottimizzare il processo di spesa e la capacità di risposta dell'amministrazione alle esigenze espresse dai cittadini: infatti, non va dimenticato, che anche in un processo di esternalizzazione "spinto", la responsabilità del servizio rimane in capo all'amministrazione che risponde delle performance di gestione e del livello qualitativo offerto di fronte al cittadino/utente.

In considerazione di quanto evidenziato si ritiene opportuno quindi, prima di entrare nel merito della gestione delle spese ambientali del Comune di Venezia, fornire un quadro sintetico delle competenze e delle attività esercitate dai principali soggetti coinvolti nella gestione ambientale del territorio veneziano. Obiettivo di questo lavoro è però l'analisi dell'efficienza della spesa ambientale del Comune di Venezia, pertanto non si entrerà nel merito della gestione delle sue utilities, se non al fine di esplicitare il riparto di competenze tra Comune ed Aziende partecipate.

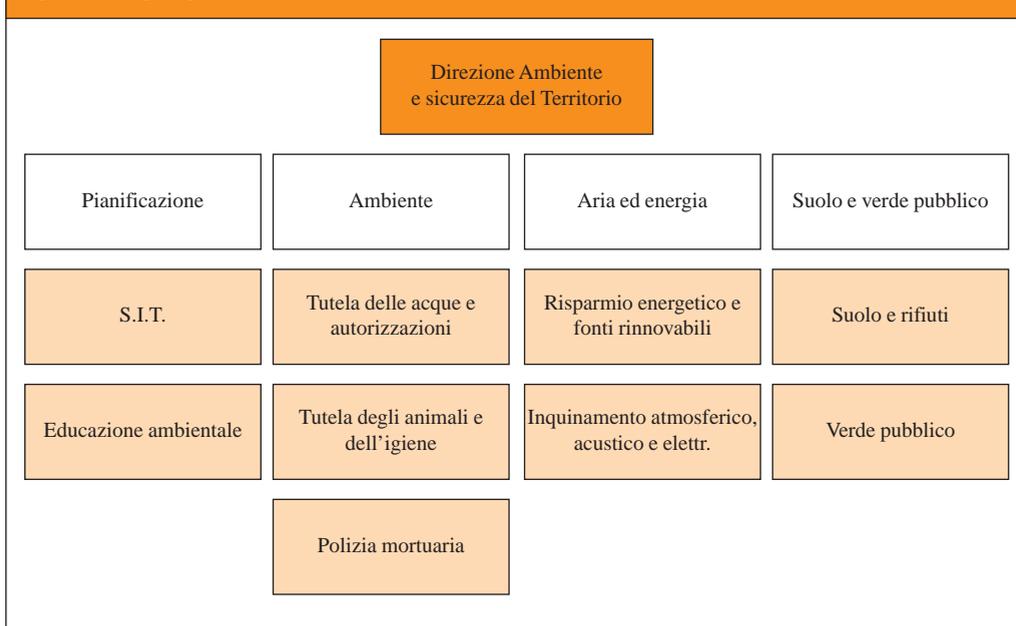
La direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio

All'interno del Comune di Venezia la Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio si occupa della valorizzazione dell'ambiente veneziano e lo sviluppo del territorio amministrato su criteri di sostenibilità alla ricerca di un'ottimizzazione del rapporto cittadino fruitore - ambiente attraverso attività di monitoraggio e prevenzione del rischio ambientale e di attuazione delle strategie di risanamento, ricomposizione e riqualificazione del territorio privilegiando lo sviluppo del verde all'interno di equilibrati criteri di ecologia del paesaggio, della tutela delle acque superficiali e profonde, della tutela dell'aria dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, della tutela degli animali e del suolo, del risparmio energetico, della protezione civile, della sicurezza negli ambienti di lavoro e del monitoraggio idrodinamico e di previsione delle maree.

In particolare promuove e coordina:

- le attività di tutela delle acque superficiali e profonde, della tutela dell'aria dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, della tutela degli animali e del suolo, del risparmio energetico;
- le attività del monitoraggio idrodinamico e di previsione delle maree;
- le attività di pianificazione di protezione civile. Coordina e gestisce il volontariato sia nelle attività di prevenzione ed addestrative che di quelle di soccorso in emergenza. Pianifica e gestisce l'informazione alla popolazione sui rischi di incidenti industriali rilevanti. Promuove e coordina le attività di diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole e presso i cittadini. Svolge le attività di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro a supporto dei datori di lavoro secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 626/94.

Figura 3: Organigramma dell direzione centrale Ambiente e Sicurezza del territorio



Le aziende partecipate del Comune di Venezia

Come già detto ed evidenziato in tabella 1 le attività svolte da *utilities* controllate o partecipate dal Comune di Venezia sono diverse ed importanti in termini economici ed ambientali. Tali attività sono regolate da contratti di concessione e di servizio ed evidenziano per l'anno di gestione 2004 risultati economici complessivamente positivi. In questo lavoro non si è entrati nel merito della dinamica della gestione di queste aziende ma per completezza di informazione si vuole qui fornire una breve, anche se non esaustiva, panoramica delle attività svolte dalle stesse. Per redigere i contributi di questo paragrafo ci si è avvalsi delle informazioni contenute nei siti istituzionali delle stesse Aziende.



Vesta (Venezia Servizi Territoriali Ambientali) è la società per azioni del Comune di Venezia che, con risorse proprie e in partecipazione con società collegate, gestisce i servizi indispensabili al territorio e al cittadino e gli interventi di recupero ambientale, con un bacino d'utenza di 320.000 residenti, nei Comuni di Venezia, Cavallino Treporti, Marcon, Meolo e Quarto D'Altino. Vesta opera inoltre (con società partecipate e controllate) nelle province di Venezia, Rovigo, Treviso, Belluno.

Nel 2004, il Comune di Venezia si è fatto direttamente carico dei trasferimenti a copertura dei costi aggiuntivi dovuti alla specificità geo-morfologica della città storica e al fenomeno turistico. I costi della gestione dell'igiene urbana (raccolta, spazzamento, smaltimento dei rifiuti) non hanno ancora trovato la loro integrale copertura nella tariffa e presentano ancora una scopertura pari a circa il 10%.

- Il ciclo integrato dei rifiuti
- Raccolta e spezzamento
- Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- Produzione di combustibile da rifiuti (CDR)
- Produzione di compost
- Trattamento di rifiuti tossico-nocivi (RTN)
- Smaltimento fanghi da escavazioni lagunari (Isola delle Tresse)
- Servizi del verde e cimiteriali
- Sistema idrico integrato
- Affidamento in regime di salvaguardia del Servizio Idrico Integrato
- Settore acquedottistico
- Settore delle acque reflue
- Bonifiche Ambientali



ACTV S.p.A. è l'azienda di trasporto pubblico locale del Comune di Venezia, della provincia di Venezia e di altri 22 Comuni della provincia. Svolge attività di trasporto su gomma urbano ed extraurbano e di navigazione e servizi integrativi e di supporto alla mobilità.

I servizi di Trasporto Pubblico Locale – TPL – gestiti da Actv sono effettuati, sin dal 2001, sulla base di contratti di servizio stipulati con gli Enti affidanti (Comune e Provincia di Venezia, Comune di Chioggia) che hanno preso il posto dei precedenti regimi concessori. Questo nell'ambito della fase di transizione “al mercato”, previsto dalle norme nazionali (D.Lgs. n. 422/1997 “Burlando”) e da quelle regionali (L.R. n.25/1998).



Insula S.p.A., società per la manutenzione urbana, costituita il 10 luglio 1997 dal Comune di Venezia (con il 52% del capitale sociale) è partecipata al 12% da Vesta, Cesi, Italgas e Telecom Italia. Attraverso la stipula del contratto di servizio con il Comune di Venezia, il 6 ottobre 1997 Insula ha iniziato la propria attività di manutenzione urbana dando avvio a un vasto e articolato programma d'interventi di risanamento nella città storica e nelle isole, denominato Progetto integrato rii.

La missione della società riguarda la manutenzione urbana e si esplica in particolare nell'esecuzione di una serie di interventi quali lo scavo dei fanghi dai rii e il loro allontanamento e smaltimento nei siti dedicati, il risanamento statico e igienico dei muri di sponda delle rive e delle facciate d'acqua degli edifici privati, il restauro dei ponti, il riassetto e la razionalizzazione del sottosuolo urbano (sottoservizi e sistema fognario), la manutenzione e il rinnovo della pavimentazione, il ricollocamento del piano viabile a difesa delle maree medio alte (difesa locale).

Alla base di quest'insieme di lavori vi è il principio dell'integrazione al fine di ridurre il più possibile gli inevitabili disagi alla cittadinanza, aumentando contemporaneamente l'efficienza, in termini di economie di scala, e la qualità del lavoro stesso, dato l'ambiente urbano delicato e prezioso in cui si svolge. Tutto ciò si attua attraverso la programmazione, progettazione, direzione lavori e gestione integrata di una serie di interventi attuativi e di servizi continuativi.

Nell'ambito degli interventi per insula, un'ulteriore importante distinzione - dovuta alla necessità di articolare in più fasi un programma di così forte impatto sulla città - riguarda la tipologia dei cantieri, che sono suddivisi in:

- cantieri d'acqua (o di prima fase), che affrontano in modo sistematico le opere finalizzate al ripristino della piena funzionalità idraulica, strutturale e igienica dei rii e delle loro sponde;
- cantieri di terra (o di seconda fase), che riguardano il radicale ripristino e l'adeguamento del sistema di collettamento e smaltimento fognario nel centro storico, le cui aree sono perimetrate nel *Piano programma degli interventi integrati per il risanamento igienico ed edilizio di Venezia*, predisposto dal comune di Venezia nel 1994.

Gli interventi di Insula si concretizzano poi in una serie di attività quali scavo dei rii, risanamento dei muri di sponda, riassetto del sistema fognario, restauro dei ponti, razionalizzazione dei sottoservizi, rialzo della pavimentazione.



ASM S.p.A. nasce il 1 maggio 1996 all'interno del piano di ristrutturazione dei servizi dell'Amministrazione Comunale con la denominazione di Azienda Servizi per la Mobilità. Dal 1 gennaio 2000 viene trasformata in società per azioni e assume la ragione sociale Azienda Servizi Mobilità – A.S.M. S.p.A. Le azioni sono attualmente detenute al 100% dal Comune di Venezia.

ASM Venezia gestisce tutte le attività riconducibili ai servizi pubblici locali previsti dalla legge in materia di gestione integrata dei servizi ausiliari al traffico e alla mobilità per la città di Venezia e Mestre. In particolare, a titolo esemplificativo:

- Gestione dei parcheggi di proprietà comunale (c.d. strisce blu)
- Progettazione, realizzazione e gestione dei parcheggi scambiatori
- Progettazione, realizzazione e gestione di parcheggi non scambiatori
- Iniziativa bollino blu (controllo emissioni gas di scarico)
- Gestione sistema car sharing
- Fornitura sistema car sharing
- Gestione strutture ricovero natanti
- Gestione approdi turistici
- Gestione dei flussi turistici
- Progettazione, realizzazione, gestione di infrastrutture per la mobilità
- Bigliettazione integrata
- Attività di studio, ricerca, sperimentazione.

Naturalmente l'attività caratteristica di ASM Venezia consiste nella gestione, progettazione e realizzazione di parcheggi nonché di tutti i servizi accessori quali la gestione degli 8 parcheggi di proprietà comunale.

Analisi degli obiettivi strategici 2001-2005

La prima fase del lavoro di costruzione di un bilancio ambientale prevede l'individuazione e la definizione delle politiche del Comune di Venezia in grado di produrre un impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente e che possono essere rendicontate attraverso un'analisi delle spese poste in essere per la loro specifica realizzazione. Per far ciò è stata condotta un'analisi del programma di governo del Comune di Venezia ed è stato in particolar modo esaminato il programma di lavoro 2001-2005 dell'Assessorato all'Ambiente. In tale documento vengono definiti gli obiettivi strategici di lungo periodo dell'amministrazione comunale di Venezia, obiettivi che vengono poi realizzati tramite una serie di programmi ed interventi definiti annualmente.

Il confronto tra obiettivi strategici, obiettivi programmatici ed interventi annuali permette di definire e valutare il livello di coerenza della strategia ambientale, fatti salvi eventuali interventi di carattere straordinario o emergenziale che possono intervenire nel corso dell'anno di gestione impegnando l'Amministrazione pubblica e distraendo risorse economiche dagli obiettivi programmati. Nel caso preso in esame, nel corso del 2004, il Comune di Venezia ha affrontato interventi di carattere straordinario per alcune centinaia di migliaia di Euro.

Tabella 5. Gli obiettivi strategici per dominio ambientale	
Dominio ambientale	Obiettivo strategico
1. Energia e qualità dell'aria	<p>Dotare il Comune di un Piano Energetico integrato alla dimensione ambientale ("Piano Urbano contro il cambiamento climatico") che favorisca il quadro conoscitivo e previsionale agli orizzonti del 2005 e 2010 al duplice fine del miglioramento della qualità dell'aria a scala locale e del contributo della città di Venezia contro il cambiamento del clima del pianeta.</p> <p>Promuovere, ricercando la cooperazione di altri soggetti istituzionali e attori socio-economici cittadini, una "Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile", come struttura specializzata sia per attuare direttamente che per promuovere presso una pluralità di attori pubblici e privati progetti concreti di uso razionale dell'energia, risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili.</p> <p>Migliorare i diversi sistemi di monitoraggio degli inquinanti atmosferici (Simage, bioindicatori, sistemi laser, radar e satellitari, ecc.) anche al fine di affinare sempre di più la redazione del Piano annuale sulla qualità dell'aria.</p> <p>Diminuire gli inquinamenti diffusi da traffico motorizzato privato (inasprire i controlli, sviluppare le politiche di promozione al non uso dell'auto, favorire il trasporto collettivo, ecc.).</p>
2. Mobilità sostenibile	<p>Diminuire gli inquinamenti diffusi da traffico motorizzato privato (inasprire i controlli, sviluppare le politiche di promozione al non uso dell'auto, favorire il trasporto collettivo, ecc.).</p>

segue

segue - Tabella 5. Gli obiettivi strategici per dominio ambientale	
Dominio ambientale	Obiettivo strategico
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	<p>Implementare il lavoro di censimento georeferenziato delle linee elettriche, delle centrali e delle stazioni radiobase al fine di valutarne l'impatto con i siti sensibili.</p> <p>Dotare il Comune di un piano regolatore delle antenne radiobase e di valutare i progetti di bonifica per procedere alla messa in sicurezza degli insediamenti a più alto rischio.</p> <p>Controllare le fonti di inquinamento acustico e dotare il Comune di una zonizzazione urbanistica con limiti certi sulle emissioni acustiche nonché redigere i relativi piani di bonifica.</p> <p>Applicare la legge regionale sull'inquinamento luminoso.</p> <p>Promuovere e/o realizzare azioni di risanamento.</p>
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	<p>Contribuire alla realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del carico inquinante in laguna, in particolare alla messa a punto di metodologie di analisi per l'individuazione dei siti contaminati utili all'elaborazione del Master Plan per la bonifica dei suoli inquinati di Marghera, allargato alle discariche abbandonate e alle aree inquinate della terraferma.</p> <p>Prosecuzione del programma di escavo dei rii interni. Avviare un progetto integrato per la caratterizzazione dei fondali e la decontaminazione dei sedimenti dei canali portuali con recupero e riutilizzazione dei materiali.</p> <p>Elaborare il piano degli usi degli arenili e degli accessi per ottimizzare la fruizione dei beni demaniali organizzando la gestione di specifiche misure operative di tutela: pulizia. Migliorare la gestione degli ambiti di pregio ambientale litorali, ricorrendo anche per la gestione al volontariato organizzato.</p> <p>Sviluppare il sistema informativo territoriale ambientale.</p>
5. Acque	<p>Controllo degli scarichi attraverso il rilascio di tutte le autorizzazioni allo scarico nel suolo e in fognatura ed estensione della realizzazione delle opere di chiarificazione e sedimentazione delle acque reflue nel centro storico.</p> <p>Attivare azioni di tutela delle acque al fine del ripristino delle biocenosi di spiaggia tipiche dei bassi fondali.</p>
6. Verde, Aree protette e biodiversità	<p>Seguire la legislazione regionale per l'area ecologicamente attrezzata di Marghera Coordinare le attività di pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione delle aree a verde pubblico al fine di allargare gli standard e migliorare la gestione investendo di maggiori responsabilità quartieri e municipalità ricorrendo al volontariato convenzionato. Implementazione della variante al piano regolatore generale afferente la laguna e le aree di gronda con analisi specifiche sulle zone di valenza naturalistica e paesaggistica e con l'inserimento di normative specifiche per le aree SIC.</p> <p>Attivare misure di prevenzione e regolamentazione del rischio di "inquinamento biologico" dovuto sia al commercio di specie animali esotiche o comunque estranee alle biocenosi presenti e all'introduzione anche involontaria di specie algali alloctone. Sviluppare il sistema informativo territoriale ambientale.</p> <p>Avviare l'osservatorio per le problematiche naturalistiche lagunari.</p> <p>Promuovere la tutela degli animali di affezione attraverso la gestione di rifugi per animali abbandonati e la predisposizione di strumenti di presidio in grado di garantire la compatibilità della tutela animale in ambito urbano.</p> <p>Costruzione del nuovo canile di Mestre.Consolidamento dell'esperienza del gattile.</p> <p>Gestire interventi specialistici atti al contenimento delle specie animali randagi collaborando con enti ed istituti di ricerca specializzati per il mantenimento dei monitoraggi sulle colonie di animali liberi (colombi, gatti, ratti).</p>

segue

segue - Tabella 5. Gli obiettivi strategici per dominio ambientale	
Dominio ambientale	Obiettivo strategico
7. Sviluppo urbano sostenibile	Implementare il Progetto speciale Murano per la conversione degli impianti industriali (riconversione dei forni). Portare a compimento le trattative per la smilitarizzazione del sistema trincerato dei forti di terraferma del litorale e delle isole.
8. Rifiuti	Incrementare la raccolta differenziata attraverso modelli partecipativi e responsabilizzanti, disincentivare il ricorso all' "usa e getta" avviare progetti di recupero e riutilizzo il loco dei rifiuti (oli alimentari, ecc.).
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	Riapertura del museo civico di storia naturale del Fontego dei Turchi con la sezione sulla storia della laguna Diffusione dell' informazione e segnalazione di eventi meteo-marini in relazione al fenomeno dell' acqua alta gestita dal Centro maree; Riattivazione del Centro studi naturalistici lagunari per le ricerche e l' educazione ambientale e dell' osservatorio per le problematiche naturalistiche lagunari Rilancio della gestione del centro di educazione ambientale di forte Carpendo Apertura di una sezione del museo della città dedicata alla storia dell' industria e del lavoro a Marghera Costituzione di una consulta dell' ambiente come da statuto comunale Ricostituzione della consulta consiliare per gli animali Riattivazione dell' "agenda 21" Partecipazione alla rete Urban Center Partecipazione a "Rio 10 anni dopo" e partecipazione a "Porto Alegre 2" Riattivare i servizi di ricerca presso il Museo di storia naturale e il centro studi naturalistici lagunari.

L'aspetto più interessante che emerge dall'analisi è la mancanza di obiettivi strategici per il dominio ambientale "Sviluppo urbano sostenibile" e la particolare attenzione dedicata ad altre tematiche ambientali quali il verde urbano, energia e qualità dell'aria.

Individuazione degli obiettivi programmatici per il 2004

La definizione ed esplicitazione degli obiettivi programmatici viene condotta a partire dall'analisi dei documenti programmatici dell'amministrazione comunale di Venezia: Relazione Previsionale Programmatica, Piano Esecutivo di Gestione, Piano Dettagliato degli Obiettivi e Programma Triennale delle opere pubbliche. Di seguito vengono presentati per ciascun sottodominio gli obiettivi annuali fissati nella Relazione Previsionale Programmatica 2004-2006.

Dominio ambientale "1. Energia e qualità dell'aria"

Nel dominio ambientale "*Energia e qualità dell'aria*" vengono riportati gli interventi del Comune di Venezia che hanno come obiettivo la realizzazione e l'applicazione del piano energetico comunale e tutte le attività volte alla riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento, ecc.) e privati (promozione del risparmio energetico). Nel dominio ambientale vengono inoltre raggruppati gli interventi programmati per la pianificazione e gestione della qualità dell'aria.

Tabella 6 Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “1. Energia e Qualità dell’aria”		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili		
1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	Garantire la partecipazione del Comune di Venezia a tutti i bandi in materia di energia e fonti rinnovabili e la condivisione e partecipazione attiva della cittadinanza ai progetti di contenimento energetico e di diffusione delle fonti rinnovabili	Attività gestionale dell’ufficio
	Attivare in collaborazione con AGIRE il sistema delle verifiche sullo stato di esercizio e la corretta manutenzione degli impianti di riscaldamento dei cittadini.	Servizi appaltati
	Assicurare l’allargamento della base associativa dell’Agenzia;	Attività gestionale dell’ufficio
	Mantenere una funzione di controllo sulle attività dell’Agenzia e di monitoraggio sulle azioni per il perseguimento degli obiettivi strategici di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalternanti	Attività gestionale dell’ufficio
	Formulazione di un quadro normativo edilizio-urbanistico per la realizzazione di interventi tesi alla riduzione dei consumi energetici	Atti amministrativi
1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell’aria	Realizzare quattro-cinque campagne di monitoraggio dell’inquinamento da traffico in aree della terraferma non interessate dalla presenza di stazioni fisse di misura.	Attività gestionale dell’ufficio
	Verificare gli esiti della nuova disciplina del Bollino Blu;	Servizi appaltati
	Proseguire nella partecipazione al progetto comunitario Integaire che richiede la costruzione di un “good practice database” sugli strumenti di gestione della qualità dell’aria condiviso da varie città europee.	Attività gestionale dell’ufficio

Nel complessivo sistema di realizzazione degli obiettivi programmatici dell’amministrazione comunale di Venezia, occorre tenere conto delle società affidatarie dei servizi pubblici che concorrono a dare attuazione alla complessiva politica ambientale del Comune di Venezia (cfr. cap. precedente).

Nel caso del dominio ambientale “Energia e qualità dell’aria” occorre tenere conto dell’operato della agenzia AGIRE, agenzia costituita per monitorare e implementare il piano energetico comunale fino al 2010.

È interessante notare come per gran parte degli obiettivi programmatici su definiti, sia difficile collegarli a spese che non siano quelle di funzionamento o del personale dedicato.

Egualemente problematico risulta pervenire ad indicatori di eco-efficienza o di efficacia dell'azione amministrativa quali ad esempio "garantire la partecipazione...", "assicurare l'allargamento della base associativa...", "mantenere una funzione di controllo...". Per gli altri obiettivi programmatici, soprattutto quelli che fanno riferimento a servizi appaltati è possibile pervenire alla costruzione di indicatori da utilizzare poi nel prosieguo degli anni come termine di benchmark e di miglioramento per l'amministrazione.

Dominio ambientale "2. Mobilità sostenibile"

Gli obiettivi programmatici relativi al dominio ambientale "Mobilità sostenibile" sono diretti a minimizzare gli impatti ambientali generati dalla mobilità e a garantire, al contempo, il regolare flusso di persone e merci nel territorio del Comune di Venezia. Sono stati classificati all'interno di tale dominio le attività poste in essere per la gestione dei flussi di traffico, per la promozione dell'offerta di modalità di trasporto alternative al mezzo proprio, per la realizzazione di infrastrutture per il traffico sostenibile ed opere e progetti per l'ottimizzazione della circolazione veicolare. All'interno del dominio dovrebbero essere inclusi anche tutti gli obiettivi relativi al trasporto pubblico collettivo.

Tabella 7: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "2. Mobilità Sostenibile"

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
2.1 Infrastrutture per la mobilità	Realizzazione di 6 nuovi parcheggi scambiatori	Realizzazione opere pubbliche
	Realizzazione piste ciclabili nei vari quartieri	Realizzazione opere pubbliche
2.2 Gestione della mobilità e del TPL	Continuare le azioni avviate per la mitigazione del traffico e la riduzione del suo impatto inquinante tramite i programmi promozionali dell'ufficio biciclette per incentivare e favorire l'uso di tale mezzo e tutte le iniziative e gli interventi di limitazione della circolazione e del traffico	Attività gestionale dell'ufficio e servizi appaltati
	Approvazione dei Piani Particolareggiati del Traffico	Atti amministrativi
	Predisposizione del Piano Urbano della Mobilità	Atti amministrativi
	Predisposizione del Piano del Trasporto Pubblico	Atti amministrativi
	Redazione del piano spostamenti casa-lavoro	Atti amministrativi
	Assicurare continuità al coordinamento tra le città capoluogo del Veneto per favorire risposte all'inquinamento omogenee e condivise con particolare riferimento ai provvedimenti di limitazione del traffico.	Attività gestionale dell'ufficio
	Fornire il supporto necessario allo svolgimento delle due sperimentazioni relative alle arterie viarie (lavaggio e trattamento con utilizzo di un prodotto per il biofissaggio delle polveri)	Attività gestionale dell'ufficio
Continuare la gestione di progetti a livello nazionale per l'ottenimento di finanziamenti a favore dell'implementazione dell'uso di combustibili a basso impatto ambientale	Attività gestionale dell'ufficio	

Anche nel caso della mobilità sostenibile, ad esempio, è necessario prendere in esame le attività svolte da società affidatarie di servizi pubblici, quale la società ASM S.p.A., l'azienda del comune che si occupa della gestione, progettazione e realizzazione dei parcheggi nonché di tutti i servizi accessori quali la gestione dei parcheggi di proprietà comunale e dei parcheggi scambiatori, del controllo dei gas di scarico (bollino blu) la rimozione di veicoli e natanti, il car sharing ecc. Occorre inoltre esaminare l'attività svolta dalla ACTV S.p.A. azienda responsabile del trasporto pubblico locale del Comune di Venezia.

Per quanto riguarda il collegamento degli obiettivi programmatici alle spese, tale attività risulta fattibile per obiettivi quali la realizzazione di parcheggi o di piste ciclabili, mentre anche in questo caso risulta complesso collegare obiettivi relativi all'attività gestionale dell'ufficio o ad atti amministrativi dell'ente a spese che non siano quelle relative al funzionamento dell'ufficio.

Dominio ambientale “3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico”

Nel dominio ambientale “Inquinamento acustico ed elettromagnetico” sono stati raggruppati gli obiettivi relativi alla gestione e controllo dell'inquinamento luminoso, elettromagnetico e acustico. Si tratta di politiche ed obiettivi che mirano a garantire soglie accettabili di rumore e le esigenze di comunicazione che si avvalgono delle nuove tecnologie al fine di salvaguardare la salute dei cittadini

Tabella 8: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico”		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
3.1 Rumore	Ultimare le controdeduzioni alle osservazioni presentate al piano di zonizzazione acustica	Attività gestionale dell'ufficio
	Proseguire con il supporto di ARPAV la “caratterizzazione acustica” del territorio comunale scegliendo altri 20 punti che presentano maggiori criticità. Le rilevazioni di eventuali scostamenti dei valori rispetto alle classi predefinite nella zonizzazione darà luogo a interventi di bonifica	Attività gestionale dell'ufficio
	Supporto ai cittadini per tutti i casi di disturbo prodotto da attività, adottando i provvedimenti impositivi che vengono di volta in volta suggeriti da ARPAV	Atti amministrativi
	Approvazione definitiva del Piano rumore	Atti amministrativi
3.2 Elettromagnetismo	Redigere il catasto degli impianti esistenti, consultabile via internet da parte dei cittadini.	Attività gestionale dell'ufficio
	Garantire la gestione del protocollo di intesa con il quale sono state concertate le localizzazioni delle future installazioni di antenne per la telefonia mobile	Attività gestionale dell'ufficio
3.3 Monitoraggio e controllo	dare avvio ad una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici nel territorio comunale, con l'acquisto e la gestione da parte dell'ARPAV di un certo numero di stazioni di rilevamento rilocalizzabili con l'obiettivo di rendere disponibile l'informazione sul sito internet e in alcune postazioni chiave.	Servizio appaltati

Anche nel caso preso in considerazione gran parte degli obiettivi programmatici definiti nella relazione previsionale programmatica 2004 riguardano attività gestionali dell'ufficio o la predisposizione di atti amministrativi.

Dominio ambientale “4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale”

Nell'area di competenza “Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale” vengono riportati gli obiettivi relativi alla gestione, manutenzione e ripristino delle funzioni del suolo ed in particolare gli obiettivi correlati allo sviluppo del complesso processo di risanamento dei siti contaminati, nonché di recupero ambientale del territorio. Rientrano in questo dominio anche gli obiettivi di tutela e difesa delle coste e gli obiettivi relativi alla riduzione dei disagi e eventuali danni alla cittadinanza derivanti dai fenomeni naturali di alta e bassa marea.

Tabella 9: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale”		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
4.1 Interventi di difesa del suolo		
4.2 Decontaminazione e bonifica	Istruttoria di piani e progetti finalizzati alla conoscenza e al risanamento ambientale all'interno del sito di interesse nazionale di Porto Marghera	Attività gestionale dell'ufficio
	Coordinamento e supporto tecnico nell'ambito del contratto di servizio Comune-Vesta in materia di bonifiche ambientali	Attività gestionale dell'ufficio
	Supporto tecnico all'attuazione del Master plan di bonifica di porto Marghera	Attività gestionale dell'ufficio
	Riorganizzazione dell'archivio documentale sulle bonifiche e compilazione di un indice descrittivo	Attività gestionale dell'ufficio
	Implementazione delle elaborazioni di sintesi circa lo stato di contaminazione dei suoli e delle falde nell'ambito della zona industriale	Attività gestionale dell'ufficio
4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	Definizione delle metodologie e delle procedure di indagine nell'ambito del Comune di Venezia, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di certificazione dei suoli nella variante PRG di Porto Marghera	Attività gestionale dell'ufficio
	Istruttoria dei piani di investigazione realizzati in ottemperanza a quanto previsto dalla variante per il PRG di Porto Marghera	Attività gestionale dell'ufficio
	Verifica dell'attuazione delle procedure previste dal protocollo Sottoservizi e predisposizione di un archivio geografico dedicato	Attività gestionale dell'ufficio

segue

segue - Tabella 9: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale"		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	Completamento della fase progettuale di caratterizzazione ambientale per tutte le aree di proprietà comunale	Attività gestionale dell'ufficio
	Partecipazione a studi e ricerche finalizzati alla conoscenza dei suoli e delle falde	Attività gestionale dell'ufficio
	Garantire la massima informazione sull'andamento del livello di marea assicurando un efficace e tempestivo allarme in occasione del manifestarsi di inondazioni e fenomeni di marea eccezionale	Attività gestionale dell'ufficio
	Sperimentare nuovi modelli di previsione sia di tipo statistico che deterministico	Attività gestionale dell'ufficio
	Mantenere i rapporti con centri meteorologici, servizi e istituti per la ricezione di dati e prodotti meteorologici	Attività gestionale dell'ufficio
	Garantire il regolare funzionamento della rete per l'acquisizione dei parametri meteomarini	Attività gestionale dell'ufficio
	Elaborare progetti e proposte per migliorare e aggiornare i sistemi di previsione e le reti di monitoraggio	Attività gestionale dell'ufficio
	Fornire un controllo del moto ondoso in alcuni punti significativi della Laguna di Venezia	Attività gestionale dell'ufficio
	Elaborare i dati registrati in modo da verificare qual è il contributo del vento al moto ondoso	Attività gestionale dell'ufficio
	Mantenere attivo l'osservatorio bioclimatologico dell'ospedale del mare	Attività gestionale dell'ufficio
	Redazione dei Piani dell'Arenile	Attività gestionale dell'ufficio
4.4 Rischio industriale	Analizzare e ridurre i rischi e le conseguenze di possibili eventi calamitosi naturali, incidenti di origine industriale o connessi al trasporto di sostanze pericolose	Attività gestionale dell'ufficio
	Avviare la realizzazione di un centro comunale di protezione civile	Realizzazione opere pubbliche
	Aggiornare i dati relativi alle fonti di rischio già censite elaborando scenari di impatto	Attività gestionale dell'ufficio
	Partecipazione al progetto SIMAGE	Attività gestionale dell'ufficio
	Installare due nuovi punti di diffusione acustica e mantenere in efficienza il sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta	Attività gestionale dell'ufficio
	Elaborare in collaborazione con l'ARPAV il documento rischio di incidente rilevante previsto al DM 9 maggio 2001	Attività gestionale dell'ufficio

segue

segue - Tabella 9: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale"		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
4.4 Rischio industriale	Avviare la pianificazione di emergenza per il centro storico	Attività gestionale dell'ufficio
	Aumentare la capacità di intervento dei volontari appartenenti ai gruppi comunali di Protezione Civile	Attività gestionale dell'ufficio
	Promuovere la cultura della protezione civile in collaborazione con le strutture scolastiche	Attività gestionale dell'ufficio
	Garantire il pronto intervento per il confinamento e la raccolta di idrocarburi e sostanze pericolose in caso di loro sversamento	Attività gestionale dell'ufficio

Per quanto riguarda gli obiettivi complessivi di bonifica del sito di Porto Marghera, occorre mettere in evidenza come sia programmata la realizzazione di una società mista con partecipazione maggioritaria e paritetica della Regione Veneto e Comune di Venezia a cui poi potranno aggiungersi anche i soggetti privati. Tale società avrà il compito di gestire l'intero processo di riqualificazione ambientale e favorire la nascita di un'area ecologicamente attrezzata.

È possibile notare come molti degli obiettivi programmatici definiti abbiano a che vedere con attività gestionale da ufficio o atti amministrativi e quindi risulti probabilmente complesso stabilire una correlazione tra spese e specifico obiettivo programmatico.

Dominio ambientale "5. Acque"

Nel dominio ambientale "Acque" vengono riportati gli obiettivi per il 2004 relativi alla pianificazione, gestione sostenibile e controllo dell'uso delle risorse idriche. Il comune di Venezia svolge attività finalizzate al controllo e alla riduzione del carico inquinante in Laguna, garantendo l'efficienza nella gestione del servizio idrico integrato e tutelando l'acqua come bene comune.

Tabella 10: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "5. Acque"		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento		
5.2 Gestione delle acque reflue	Estensione del catasto informatizzato degli scarichi e degli impianti di depurazione in città e terraferma al fine di fornire uno strumento per la conoscenza, la visualizzazione, la consultazione e soprattutto l'elaborazione dei dati	Attività gestionale dell'ufficio

segue

<i>segue</i> - Tabella 10: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "5. Acque"		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
5.3 Monitoraggio e controllo	Verifica e controllo dei sistemi di collettamento e trattamento delle acque della terraferma per ottimizzare il sistema di riduzione delle fonti diffuse e raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dai decreti del Ministero dell'Ambiente 23 aprile 1998	Attività gestionale dell'ufficio
5.4 Gestione delle acque superficiali		

Nell'interpretare gli obiettivi programmatici per il dominio ambientale "Acque" occorre considerare l'operato dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale che si occupa della riorganizzazione del servizio idrico integrato e della gestione del ciclo dell'acqua. L'AATO ha in particolare funzioni di indirizzo e di controllo mentre la gestione del servizio è stata affidata a VESTA S.p.A. azienda multiutility del Comune di Venezia.

Dominio ambientale "6. Verde, aree protette e biodiversità"

Sono stati classificati nel dominio ambientale "Verde, Aree protette e biodiversità" gli obiettivi del Comune di Venezia che hanno per oggetto la gestione, la tutela e la riqualificazione delle aree verdi, pubbliche e private, presenti nel territorio e l'incremento qualitativo e quantitativo della fruibilità delle stesse. In tale dominio vengono inseriti anche gli obiettivi relativi alla conservazione, tutela, gestione e fruizione dei sistemi naturali e della biodiversità nonché obiettivi in termini di tutela degli animali presenti in ambito urbano.

Tabella 11: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "6. Verde, aree protette e biodiversità"		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
6.1 Gestione del verde pubblico e privato	Controllare l'operato dei gestori nella manutenzione delle aree verdi, nella pianificazione degli interventi, nella realizzazione dei censimenti	Attività gestionale dell'ufficio
	Effettuare interventi che consentano di garantire la sicurezza delle aree non affidate a Vesta mediante la messa in sicurezza delle alberature con potature ed abbattimenti	Servizi
	Partecipare alla redazione del Piano Regolatore delle Acque che conterrà anche norme di gestione e manutenzione delle rive e dei fossi consortili e privati	Attività gestionale dell'ufficio
	Dare corso, nelle aree a bosco, ad interventi selvicolturali atti a favorire il migliore sviluppo possibile, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione	Servizi

segue

segue - Tabella 11: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “6. Verde, aree protette e biodiversità”

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
6.1 Gestione del verde pubblico e privato	Interventi a carattere di sostegno alle attività di volontariato all'interno delle aree dei forti	Attività gestionale dell'ufficio
	Partecipazione alla stesura del nuovo regolamento dei rifiuti	Attività gestionale dell'ufficio
	Realizzazione fasce verdi di protezione nell'ambito del progetto di ambientalizzazione della tangenziale	Opere pubbliche
	Realizzazione di idonee strutture atte a favorire la tutela degli animali in caso di abbandono (primo lotto)	Opere pubbliche
	Gestione tramite convenzione con associazioni del canile di San Giuliano e al gattile di Malamocco	Servizi appaltati
6.2 Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità	Controllo della popolazione urbana di colomba livia	Attività gestionale dell'ufficio
6.3 Monitoraggio e controllo	Controllo attraverso il coordinamento della commissione tecnica della corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico	Attività gestionale dell'ufficio

A differenza delle altre aree tematiche, alcuni degli obiettivi programmatici fissati nel dominio ambientale “Verde, biodiversità e animali in città” hanno a che vedere con l’offerta di servizi pubblici e con la realizzazione di opere pubbliche, per i quali risulta meno difficoltoso individuare uno stretto collegamento tra l’obiettivo e la spesa effettuata per il conseguimento dello stesso.

Dominio ambientale “7. Sviluppo urbano sostenibile”

Nel dominio oggetto di analisi, vengono inclusi gli obiettivi che hanno ad oggetto interventi del Comune in tema di pianificazione sostenibile e di tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico e per la riqualificazione dei siti produttivi e industriali dimessi. Sono altresì inseriti in tale dominio gli interventi per la riduzione dell’impatto ambientale delle opere pubbliche, compreso l’utilizzo di materiali ecocompatibili ad eccezione delle strade e delle opere relative alla mobilità.

Tabella 12: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “7. Sviluppo urbano sostenibile”

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	Impegno a favorire lo spostamento di attività insediate in aree improprie (autotrasporto)	Attività gestionale dell'ufficio
	Nascita di un distretto comportante la produzione, la distribuzione, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico adeguato ad uno sviluppo ambientalmente compatibile	Attività gestionale

segue

<i>segue</i> - Tabella 12: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “7. Sviluppo urbano sostenibile”		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
7.2 Recupero e (ri)qualificazione dell’ambiente urbano	Esecuzione e pieno rispetto delle azioni previste nell’Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera	Attività gestionale dell’ufficio
	Progetto di rilancio dell’area di Campalto	Opere pubbliche
	Recupero edilizio ed ambientale dell’isola della Certosa	Opere pubbliche

Nel caso del sottodominio sviluppo urbano sostenibile, gli obiettivi si suddividono quasi equamente tra obiettivi gestionali dell’ufficio, quali “favorire lo spostamento di attività...”, “esecuzione e pieno rispetto delle azioni previste.....” che non danno luogo a spese specifiche e obiettivi relativi alla realizzazione di investimenti pubblici.

Dominio ambientale “8. Rifiuti”

Il sottodominio ambientale “Rifiuti” raggruppa gli obiettivi del Comune in tema di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Vengono inoltre considerati gli obiettivi in termini di promozione della raccolta differenziata e di gestione dei rifiuti. Gli obiettivi riguardano soprattutto la riduzione dei fenomeni di abbandono incontrollato, la diminuzione del ricorso alla discarica come soluzione allo smaltimento ed il miglioramento delle pratiche di raccolta differenziata.

Tabella 13: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “8. Rifiuti”		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
8.1 Gestione dei rifiuti	Avvio del progetto “Acqua da bere alla spina” per la promozione e l’uso dell’acqua pubblica e riduzione dei rifiuti	Attività gestionale
	Rimuovere le microdiscariche lungo le strade comunali	Servizi
	Effettuazione di rilievi, sondaggi e analisi dei terreni su aree di proprietà comunale dove si hanno notizie storiche di possibili inquinamenti	Servizi
	Accompagnamento VESTA S.p.A. nel processo di riorganizzazione dei servizi di raccolta nel centro storico introducendo la raccolta differenziata porta a porta	Attività gestionale dell’ufficio
	Predisposizione di un regolamento comunale al fine di provvedere al corretto smaltimento dell’amianto utilizzato in passato nell’edilizia.	Atto amministrativo
8.2 Igiene urbana ed ambientale		

È opportuno ricordare, anche in questo caso, che la società Vesta S.p.A. segue il ciclo dei rifiuti in tutte le attività, dal conferimento allo smaltimento attraverso una rete integrata degli impianti.

Dominio ambientale “9. Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale”

Nel sottodominio ambientale “Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale” sono inseriti gli obiettivi programmatici relativi alla promozione e realizzazione di attività di educazione ambientale e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, compresi quelli relativi a rifiuti ed energia, attività di partecipazione e consultazione dei cittadini (Agenzia 21 Locale), attività di controllo e rendicontazione ai cittadini in materia ambientale.

Tabella 14: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio “9. Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale”		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	Redazione della relazione sullo stato dell’Ambiente del Comune di Venezia attraverso il calcolo degli opportuni indicatori	Attività gestionale dell’ufficio
	Redazione del bilancio socio-ambientale del Comune	Attività gestionale dell’ufficio
	Aggiornamento del sito Internet www.ambiente.venezia.it	Attività gestionale dell’ufficio
	Formalizzazione e gestione del forum del verde	Attività gestionale dell’ufficio
	Curare pubblicazioni tecnico scientifiche e divulgative sui fenomeni registrati, sulla previsione dei livelli di marea e su statistiche pluriennali	Attività gestionale dell’ufficio
	Effettuare campagne di informazione alla popolazione sui possibili incidenti legati allo stoccaggio e alla lavorazione di sostanze pericolose	Attività gestionale dell’ufficio
	Predisposizione di schede informative specifiche in relazione ai singoli interventi effettuati dal Comune di Venezia	Attività gestionale dell’ufficio
	Partecipazione al progetto “Cambieresti?”	Attività gestionale dell’ufficio
	Implementazione del sistema informativo ambientale e sua integrazione con il progetto SITEA e con l’atlante ambientale della Laguna	Attività gestionale dell’ufficio

segue

<i>segue</i> - Tabella 14: Obiettivi previsti nella RPP 2004-2006 per il dominio "9. Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale"		
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Tipo di Attività
9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	Partecipazione al progetto Udiex ALEP	Attività gestionale dell'ufficio
	Partecipazione al progetto Interreg III B	Attività gestionale dell'ufficio
	Partecipazione al progetto LIFE Dune	Attività gestionale dell'ufficio
	Attività di segretariato per la Consulta dell'ambiente e la consulta degli animali	Attività gestionale dell'ufficio
	Partecipazione al coordinamento nazionale di Agenza 21 locale, ed alle iniziative della rete del nuovo municipio, da Iclei, da alleanza per il clima e altre iniziative nazionali e internazionali sul tema della sostenibilità urbana	Attività gestionale dell'ufficio
9.3 Progetti di R&S a tematica ambientale		

Individuazione delle spese contabili

La tecnica adottata per la costruzione del bilancio ambientale è quella della riclassificazione funzionale delle spese (*budget analysis*). Si è dunque provveduto ad analizzare tutte le uscite finanziarie del rendiconto di bilancio per l'esercizio 2004 identificando le spese che si originano a seguito di interventi rientranti nella più vasta politica ambientale del Comune di Venezia da quelle effettuate per altre finalità. L'analisi del rendiconto permette di estrarre le poste economiche a valenza ambientale e di esprimere valutazioni in merito all'efficacia dell'azione del Comune e all'efficienza nel realizzare gli obiettivi programmatici, mettendo tali variabili in relazione con i parametri ambientali più significativi.

La classificazione funzionale adottata dai bilanci finanziari del Comune che non include raggruppamenti che consentono di individuare le spese ambientali rende necessario un'operazione di riclassificazione che permetta di distinguere la destinazione della spesa rispetto a dominio e sottodominio ambientale.

Risulta opportuno evidenziare come la riclassificazione operata sia soggetta potenzialmente ad alcuni limiti di analisi:

- Possibile genericità delle informazioni disponibili relativamente all'impegno, tale da non consentirne l'inclusione o l'esclusione rispetto ai domini e sottodomini ambientali utilizzati;
- Possibile disomogeneità del contenuto dell'impegno di spesa, tale da far sì che la spesa possa essere considerata solo in parte ambientale o tale da non rendere possibile la classificazione delle stesse in un unico dominio o sottodominio ambientale;
- L'introduzione di elementi di soggettività nell'analisi degli impegni di spesa relativamente alle decisioni di inclusione o esclusione in un dato dominio o sottodominio ambientale.

La soluzione che è stata adottata per affrontare i tre limiti su descritti, prevede momenti di confronto e di controllo con il personale responsabile della rilevazione delle spese. In tal modo è possibile ottenere un riscontro sul proprio operato ed eventuali informazioni suppletive rispetto a quelle inizialmente fornite.

Per quanto riguarda l'attività di individuazione delle spese ambientali è opportuno ricordare come sia stato utilizzato sia il sistema di contabilità finanziaria che quello economico-analitico derivante dal sistema di controllo di gestione del Comune di Venezia. Il primo sistema è fondamentale per individuare se la spesa sia destinata al pagamento di servizi, beni, interessi ed oneri finanziari, personale, trasferimenti, ecc. In questo modo è possibile comprendere il contributo dei differenti fattori produttivi alla realizzazione dell'obiettivo programmatico. Tramite il sistema di contabilità finanziaria è possibile inoltre individuare se l'obiettivo programmatico sia conseguito attraverso un'attività posta in essere dal Comune oppure sia il risultato di un'azione di terzi soggetti.

Il sistema di contabilità analitica è invece utile per individuare la destinazione rispetto alla direzione responsabile e al centro di costo, permettendo di classificare le differenti spese per sottodominio ambientale e per obiettivo programmatico.

L'analisi delle spese ha fatto inoltre utilizzo non solo delle spese di natura corrente ma anche di quelle destinate agli investimenti, al fine di inquadrare la dimensione complessiva del bilancio e valorizzare le spese effettuate nel settore ambientale che sono di tipo strutturale e che hanno manifestazione pluriennale.

Con riferimento agli aggregati contabili analizzati dal sistema si è deciso di effettuare una analisi per competenza e quindi è stato preso in considerazione solo il pagato su impegni di competenza e non anche il pagato sui residui.

Per la rilevazione delle spese ambientali è stata sviluppata una matrice (si veda tabella 15) che riprendendo la struttura del Rendiconto economico (programmi, centri di costo, articoli/capitoli) permette di affiancare a ciascuna spesa tutte le informazioni necessarie a sviluppare le diverse classificazioni ed i relativi indicatori²³.

Tabella 15: Matrice per la rendicontazione delle spese ambientali							
Descrizione CDC	Descrizione Impegno	Descrizione intervento	Articolo	Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Tipologia intervento	Gestione Diretta o Trasferimento
CDC 125 Polizia Municipale	Polizia Municipale Concessione esercizio ponte radio canone 2004 ministero PP.TT.	Utilizzo beni di terzi	Canoni concessori	11. Spese non ambientali	11. 62 Spese di funzionamento		

Analisi di primo livello delle spese correnti²⁴

Le spese correnti ambientali rappresentano una quota fondamentale del bilancio del Comune di Venezia, valendo il 30,5% delle spese correnti dell'amministrazione, ossia quasi un terzo delle spese annuali di bilancio. L'amministrazione comunale di Venezia ha in particolare impegnato nel 2004 circa 92,2 milioni di euro per la politica ambientale, spendendo circa 70,3 milioni di euro. Il Comune di Venezia dimostra dunque una buona capacità di tradurre gli impegni in pagamenti, spendendo circa il 76,28% di quanto ha impegnato nel corso del 2004.

²³ Per approfondimenti si rimanda allo specifico Allegato

²⁴ Ai fini della presente rilevazione, così come indicato dal Comune di Venezia, sono stati analizzati i dati finanziari relativi alle Direzioni elencate in Tabella 24.

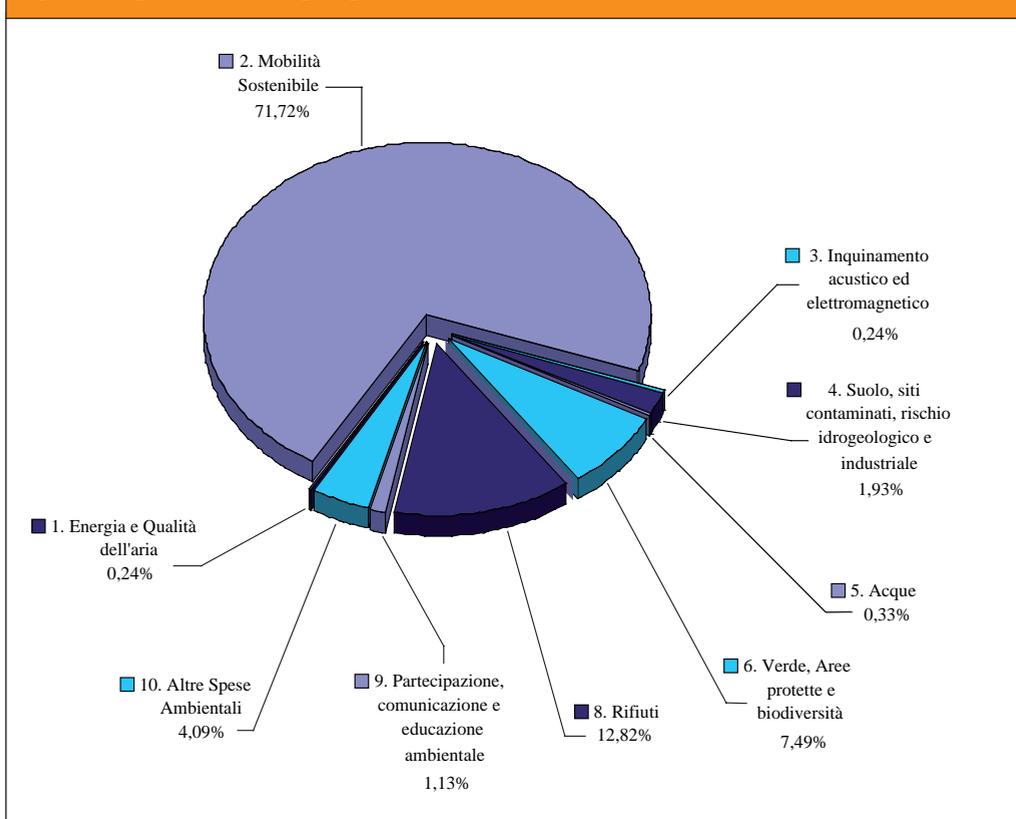
Se si esamina il dettaglio delle spese correnti ambientali del Comune, emerge chiaramente come il dominio ambientale verso cui è indirizzata la maggior parte delle risorse è quello relativo alla “*mobilità sostenibile*” a cui sono state destinate circa il 71,72% delle spese. La rimanente quota delle spese è allocata prevalentemente sul dominio ambientale “*verde, aree protette e biodiversità*” a cui vengono destinate invece circa il 7,49% delle spese (5.947.379 €) e sul dominio ambientale “*rifiuti*” a cui vengono destinate circa il 12,82% delle spese (9.327.371 €).

I settori che risultano essere in assoluto minori destinatari di risorse finanziarie riguardano il dominio relativo allo sviluppo urbano sostenibile e quello relativo all’energia e cambiamenti climatici. L’analisi di primo livello delle spese, non deve tuttavia fuorviare i lettori. I settori, infatti, che danno luogo ad una minore capacità di spesa sono quelli per cui sono stati fissati degli obiettivi programmatici che si traducono in atti amministrativi o di indirizzo del Comune di Venezia o attività gestionali svolte dal personale del Comune.

Tabella 16: Ripartizione delle spese per domini ambientali

Spesa Ambientale I livello	Impegnato	Pagato	% su totale impegnato	% su totale pagato
1. Energia e Qualità dell’aria	225.377,57	87,00	0,24%	0,00%
2. Mobilità Sostenibile	66.146.582,17	51.545.139,97	71,72%	73,26%
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	221.797,59	9.277,61	0,24%	0,01%
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	1.781.567,71	1.348.942,69	1,93%	1,92%
5. Acque	308.338,61	308.338,61	0,33%	0,44%
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.911.943,08	5.947.379,08	7,49%	8,45%
7. Sviluppo Urbano Sostenibile	0,00	0,00	0,00%	0,00%
8. Rifiuti	11.826.497,50	9.327.371,01	12,82%	13,26%
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	1.042.967,17	223.494,17	1,13%	0,32%
10. Altre Spese Ambientali	3.767.837,31	1.645.632,08	4,09%	2,34%
Totale spese ambientali	92.232.908,71	70.355.662,22	100,00%	100,00%

Figura 4: Ripartizione delle spese per domini ambientali



La semplice analisi delle spese complessive rilevate per ciascun dominio ambientale non permette purtroppo di comprendere il “reale” impegno o il reale ruolo del Comune di Venezia su ciascun’area esaminata. Ciò accade innanzitutto perché alcuni interventi potrebbero essere obbligatori per legge oppure perché per alcune aree potrebbe assumere maggiore importanza l’aspetto programmatico, regolatorio o di indirizzo. Ancora, l’esame delle spese per dominio ambientale (come da tabella 16), non riesce a cogliere quale sia il ruolo del Comune su ciascun’area e se gli obiettivi programmatici definiti nella Relazione Previsionale Programmatica siano conseguiti attraverso una attività svolta direttamente dal Comune, da aziende partecipate dal comune o da altri soggetti in qualità di appaltatori.

Conseguentemente, un’analisi importante da condurre, con riguardo alle spese correnti ambientali del Comune di Venezia, diviene quella relativa al soggetto responsabile della conduzione dell’intervento. Tale analisi (vedi tabella 3) permette di evidenziare su quali domini ambientali il Comune ha un ruolo diretto e quindi può indirizzare maggiormente le sue azioni e le sue spese al fine di essere efficiente ed efficace, rispetto a situazioni in cui il Comune trasferisce le risorse ad altri soggetti responsabili degli interventi e dunque risulta difficile esprimere giudizi di efficacia o di efficienza.

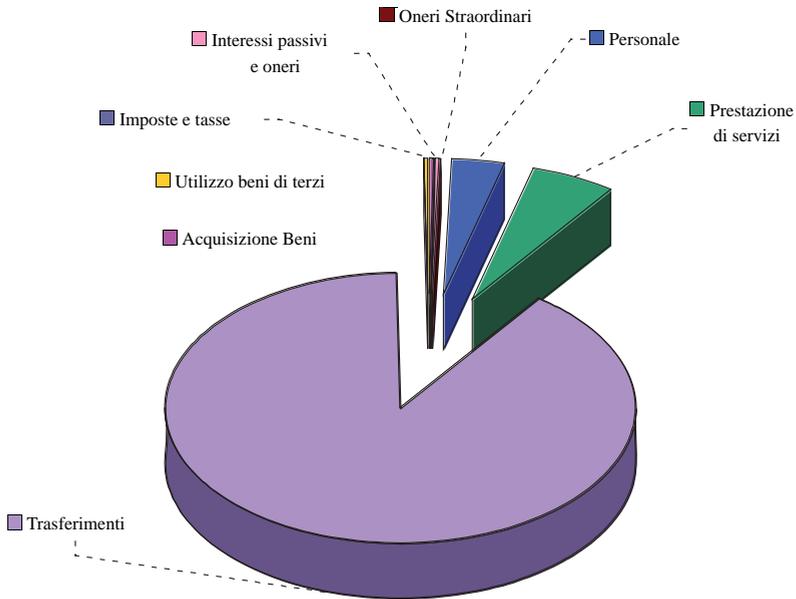
Tabella 17a: Ripartizione delle spese correnti per destinazione funzionale (impegni)									
Spesa Ambientale I livello	Acquisizione Beni	Imposte e tasse	Interessi passivi e oneri	Oneri Straordinari	Personale	Prestazione di servizi	Trasferimenti	Utilizzo beni di terzi	Totale complessivo
01. Energia e Qualità dell'aria	977,57					154.400,00	70.000,00		225.377,57
02. Mobilità Sostenibile	101.110,59				536.375,00	598.185,32	64.659.814,96	251.096,30	66.146.582,17
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico						9.797,59	212.000,00		221.797,59
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	66.446,05	6.400,00	7.201,00		980.783,00	675.966,26	26.134,36	18.637,04	1.781.567,71
05. Acque			153.827,00				154.511,61		308.338,61
06. Verde, Aree protette e biodiversità	12.901,15	11.289,00	5.555,88		374.212,00	607.485,05	5.900.000,00	500,00	6.911.943,08
08. Rifiuti						339.515,30	11.486.982,20		11.826.497,50
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	19.979,39			2.000,00		900.586,11	120.401,67		1.042.967,17
10. Altre Spese Ambientali	26.815,82	1.000,00	58.864,00		1.368.658,00	2.132.980,98	173.888,79	5.629,72	3.767.837,31
Totale spese ambientali	228.230,57	18.689,00	225.447,88	2.000,00	3.260.028,00	5.418.916,61	82.803.733,59	275.863,06	92.232.908,71

segue

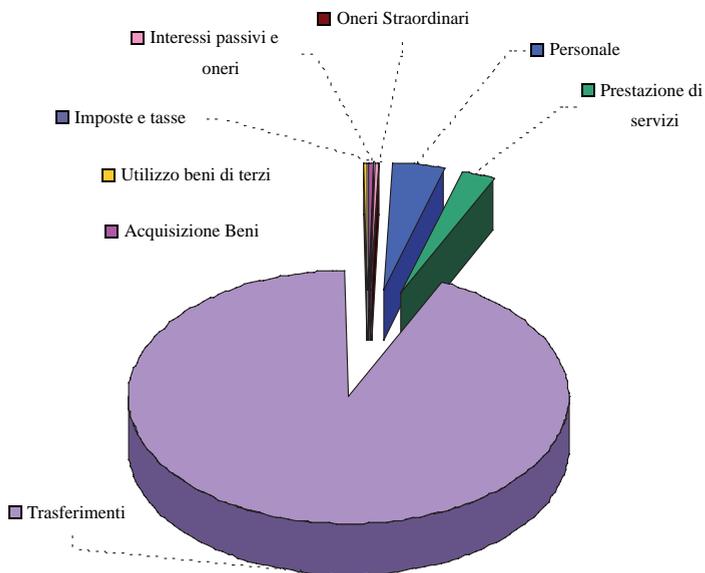
Tabella 17b: Ripartizione delle spese correnti per destinazione funzionale (impegni e pagamenti)										
Spesa Ambientale I livello	Acquisizione Beni	Imposte e tasse	Interessi passivi e oneri	Oneri Straordinari	Personale	Prestazione di servizi	Trasferimenti	Utilizzo beni di terzi	Totale complessivo	
01. Energia e Qualità dell'aria	87,00					0,00	0,00		87,00	
02. Mobilità Sostenibile	62.092,59				458.503,20	300.738,94	50.513.340,47	210.464,80	51.545.139,97	
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico						9.277,61	0,00		9.277,61	
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	22.070,12	1.084,85	7.201,00		889.313,96	411.050,41	8.031,45	10.190,90	1.348.942,69	
05. Acque			153.827,00				154.511,61		308.338,61	
06. Verde, Aree protette e biodiversità	4.534,58	5.364,21	5.555,88		342.015,98	413.741,68	5.176.166,75	0,00	5.947.379,08	
08. Rifiuti						121.024,71	9.206.346,30		9.327.371,01	
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	7.664,39			0,00		154.932,08	60.897,70		223.494,17	
10. Altre Spese Ambientali	9.530,56	7,75	58.864,00		1.173.638,11	228.138,01	173.888,79	1.564,86	1.645.632,08	
Totale spese ambientali	105.979,21	6.456,81	225.447,88	0,00	2.863.471,25	1.683.903,44	65.293.183,07	222.220,56	70.355.662,22	

Figura 5: Ripartizione delle spese correnti per distinzione funzionale (impegni e pagamenti)

Ripartizione delle spese per destinazione funzionale (impegni)



Ripartizione delle spese per destinazione funzionale (pagamenti)



Analizzando la tabella, le prime valutazioni macro che possono essere ricavate riguardano l'esternalizzazione della gestione delle attività riguardanti tre importanti aree della politica ambientale del Comune di Venezia e più in generale le attività del Comune.

Tabella 18: Percentuale di spesa per trasferimenti sul totale

Spesa Ambientale I livello	Trasferimento		Totale spesa ambientale		% trasferimenti sul totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
01. Energia e Qualità dell'aria			225.377,57	87,00	0,00%	0,00%
02. Mobilità Sostenibile	64.659.814,96	50.513.340,47	66.146.582,17	51.545.139,97	97,75%	98,00%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	212.000,00	0,00	221.797,59	9.277,61	95,58%	0,00%
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	24.354,36	8.031,45	1.781.567,71	1.348.942,69	1,37%	0,60%
05. Acque			308.338,61	308.338,61	0,00%	0,00%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	5.900.000,00	5.176.166,75	6.911.943,08	5.947.379,08	85,36%	87,03%
08. Rifiuti	11.486.982,20	9.206.346,30	11.826.497,50	9.327.371,01	97,13%	98,70%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	120.401,67	60.897,70	1.042.967,17	223.494,17	11,54%	27,25%
10. Altre Spese Ambientali	173.888,79	173.888,79	3.767.837,31	1.645.632,08	4,62%	10,57%
Totale spese ambientali	82.577.441,98	65.138.671,46	92.232.908,71	70.355.662,22	89,53%	92,58%

Innanzitutto può essere notato come una quota assolutamente rilevante degli impegni di spesa e dei pagamenti riguarda trasferimenti verso aziende partecipate dal Comune di Venezia che risultano affidatari di servizi pubblici oppure trasferimenti a terzi soggetti. È il caso ad esempio del dominio ambientale “Mobilità sostenibile”, per il quale circa il 97,75% degli impegni di spesa e circa il 98,0% dei pagamenti riguarda trasferimenti pubblici. Per tale area ambientale, è indubbiamente importante il ruolo svolto dalla ACTV S.p.A., azienda di trasporto pubblico locale del Comune di Venezia, della Provincia di Venezia e di altri 22 comuni della provincia. Simile ragionamento può essere compiuto per il dominio ambientale “Rifiuti”, dominio per il quale circa il 97,1% degli impegni di spesa e circa il 98,7% dei pagamenti risulta essere allocato in trasferimenti. Anche in tal caso emerge un ruolo fondamentale della società affidataria del servizio pubblico del Comune di Venezia: Vesta S.p.A.

Infine, per il dominio ambientale “Verde, Aree protette e biodiversità” una quota rilevante delle spesa assume la forma di trasferimenti ad indice della esternalizzazione delle attività a favore della società Vesta S.p.A., azienda multiutility del comune di Venezia che ha in gestione anche il verde pubblico.

Per tali settori e gli altri dove la maggior parte delle spese è destinata a trasferimenti, potrebbe non risultare semplice costruire indicatori di efficacia ed eco-efficienza, senza esaminare i contratti di servizio (o nel caso di servizi affidati in appalto, i specifici contratti o le convenzioni stipulate con l'impresa affidatarie), considerato che gli obiettivi per i servizi gestiti non direttamente dal Comune di Venezia non sono indicati nella Relazione Previsionale Programmatica. Solo analizzando le condizioni contrattuali che regolano il servizio in oggetto, il sistema di monitoraggio del servizio, la lunghezza del contratto, ecc. è possibile esprimere valutazioni sul conseguimento degli obiettivi programmatici. In generale, una possibile evoluzione del bilancio ambientale del Comune di Venezia potrebbe essere quella della realizzazione di un "bilancio consolidato di gruppo" considerando anche le società controllate dal Comune che operano nelle principali aree ambientali poste sotto esame²⁵. Una proposta metodologica su come effettuare una preliminare valutazione di efficacia e di efficienza sull'azione ambientale delle Utilities viene riportata in allegato 4.

L'analisi sul ruolo del Comune di Venezia deve poi esaminare le spese per prestazioni di servizi effettuate per ciascun dominio ambientale. Dall'esame del dettaglio delle spese per prestazioni di servizi è possibile, infatti, completare l'analisi sul ruolo del Comune nella realizzazione delle attività da porre in essere per il conseguimento degli obiettivi programmatici fissati nella Relazione Previsionale Programmatica.

In particolare, si possono esaminare il dominio ambientale "Energia e qualità dell'aria", il dominio ambientale "Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale" ed infine il dominio ambientale "Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale" per i quali la spesa per prestazioni di servizi assume un valore significativo.

Tabella 19: Percentuale di spesa ambientale destinata a prestazione di servizi

Spesa Ambientale I livello	Prestazione di servizi		Totale spese ambientali		% Prestazione di servizi sul totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	% impegni	% pagamenti
1. Energia e Qualità dell'aria	154.400,00	0,00	225.377,57	87,00	68,51%	0,00%
2. Mobilità Sostenibile	598.185,32	300.738,94	70.009.643,94	55.408.201,74	0,85%	0,54%
3. Inquinamento acustico ed EM	9.797,59	9.277,61	221.797,59	9.277,61	4,42%	100,00%
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	675.966,26	411.050,41	1.781.567,71	1.348.942,69	37,94%	30,47%
5. Acque	0,00	0,00	308.338,61	308.338,61	0,00%	0,00%
6. Verde, Aree protette e biodiversità	607.485,05	413.741,68	6.911.943,08	5.947.379,08	8,79%	6,96%
7. Sviluppo urbano sostenibile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%

segue

²⁵ cfr cap. 3

segue - **Tabella 19: Percentuale di spesa ambientale destinata a prestazione di servizi**

Spesa Ambientale I livello	Prestazione di servizi		Totale spese ambientali		% Prestazione di servizi sul totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	% impegni	% pagamenti
8. Rifiuti	339.515,30	121.024,71	7.963.435,73	5.464.309,24	4,26%	2,21%
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	900.586,11	154.932,08	1.042.967,17	223.494,17	86,35%	69,32%
10. Altre Spese Ambientali	9.797,59	9.277,61	3.767.837,31	1.645.632,08	0,26%	0,56%
Totale complessivo	5.418.916,61	1.638.903,44	92.232.908,71	70.355.662,22	5,88%	2,33%

Infatti, nel caso del dominio “Energia e qualità dell’aria” il 100% degli impegni relativi alla spesa per prestazioni di servizi è originata da servizi in appalto. Nel caso dei rifiuti abbiamo già visto come gran parte della spesa fosse originata da trasferimenti, adesso invece è possibile notare la quasi totalità delle spese per prestazioni di servizi è originata da servizi appaltati. Quote importanti di servizi appaltati possono essere trovate anche nel settore Verde, aree protette e biodiversità.

Dalla tabella 20 possono essere tratte altre importanti informazioni su quali siano i domini ambientali che si mostrano come *job consuming*, ossia quei settori nei quale il personale rappresenta una componente fondamentale per perseguire gli obiettivi strategici del Comune di Venezia. Nel caso del Comune di Venezia, i domini ambientali per i quali si presenta una maggiore spesa per il personale in valore assoluto sono il dominio ambientale “Mobilità sostenibile” con impegni di spesa pari a 458.503 €, il dominio “Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico” con spese per 889.314 € ed infine il dominio ambientale “Verde, aree protette, biodiversità e animali in città con spese per 374.212 €.

Tabella 20: Spese correnti destinate al personale

Spesa Ambientale I livello	Personale		Totale spese ambientali		% Spesa per il personale sul totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	% impegni	% pagamenti
1. Energia e Qualità dell’aria	0,00	0,00	225.377,57	87,00	0,00%	0,00%
2. Mobilità Sostenibile	536.375,00	458.503,20	70.009.643,94	55.408.201,74	0,77%	0,83%
3. Inquinamento acustico ed EM	0,00	0,00	221.797,59	9.277,61	0,00%	0,00%
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	980.783,00	889.313,96	1.781.567,71	1.348.942,69	55,05%	65,93%
5. Acque	0,00	0,00	308.338,61	308.338,61	0,00%	0,00%

segue

<i>segue - Tabella 20: Spese correnti destinate al personale</i>						
Spesa Ambientale I livello	Personale		Totale spese ambientali		% Spesa per il personale sul totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	% impegni	% pagamenti
6. Verde, Aree protette e biodiversità	374.212,00	342.015,98	6.911.943,08	5.947.379,08	5,41%	5,75%
7. Sviluppo urbano sostenibile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
8. Rifiuti	0,00	0,00	7.963.435,73	5.464.309,24	0,00%	0,00%
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	0,00	0,00	1.042.967,17	223.494,17	0,00%	0,00%
10. Altre Spese Ambientali	1.368.658,00	1.173.638,11	3.767.837,31	1.645.632,08	36,32%	71,32%
Totale complessivo	3.260.028,00	2.863.471,25	92.232.908,71	70.355.662,22	3,53%	4,07%

Se si esamina il valore percentuale, l'unico settore per cui la spesa per personale rappresenta una quota rilevante della spesa totale è rappresentato dal dominio ambientale "Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico", in cui tale voce rappresenta il 59,4% degli impegni di spesa totale e addirittura il 70,6% dei pagamenti.

La considerazione cui si può giungere da queste prime analisi condotte è che dunque il Comune ha un ruolo più diretto solo nel caso del dominio ambientale "Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico" ed in parte nel dominio "Strumenti di gestione, partecipazione e comunicazione".

Altra analisi da condurre con riferimento alla spesa ambientale può essere quella relativa alle spese per interessi ed oneri che testimonia la propensione all'investimento dei passati anni del Comune di Venezia. La spesa per interessi rappresenta infatti il prezzo pagato per prestiti contratti dal Comune al fine di finanziare la propria politica di investimento nei settori analizzati. Dall'analisi della tabella 21 emerge che l'assenza di spesa per interessi in molti domini considerati può essere spiegata dall'esistenza di società affidatarie di servizi pubblici che effettuano per conto del Comune degli investimenti, dal finanziamento delle opere pubbliche con fondi propri o trasferimenti da parte di livelli di amministrazione superiore, oppure semplicemente da una scarsa propensione all'investimento. L'unico dominio ambientale che si presenta come dinamico dal punto di vista della propensione all'investimento è costituito dal dominio "Acque".

Esaminare la capacità del Comune di trasformare gli impegni di spesa in pagamenti consente di esprimere qualche valutazione in merito all'eco-efficienza del Comune nel realizzare le azioni relative alla politica ambientale. Infatti, nel caso dei servizi in appalto, l'amministrazione solitamente paga in base allo stato di avanzamento dei lavori o in base alla realizzazione del servizio. Similmente, nel caso di acquisto di beni, il pagamento è correlato alle condizioni contrattuali e persino nel caso dei trasferimenti il pagamento può essere subordinato al compimento di un dato servizio o di una data attività. Di contro la spesa per interessi e la spesa per il pagamento del personale sono pagate puntualmente e quindi con una efficienza accettabile.

In generale può essere evidenziato come vi sia una buona capacità di spesa da parte del Comune di Venezia che durante il 2004 è stato capace di trasformare in spesa circa il 76,3% dei propri impegni. Tale buona percentuale raggiunge punte di eccellenza in alcuni domini ambientali come “Acque” dove il 100% di ciò che è stato impegnato nel 2004 è stato anche speso e come “Verde, aree protette e biodiversità” in cui circa l’86% di ciò che è stato impegnato si è trasformato in un pagamento.

Per alcuni domini ambientali di contro, la capacità di tradurre in spesa gli impegni è piuttosto bassa o nulla. È il caso ad esempio del dominio ambientale “Energia e qualità dell’aria” oppure del dominio ambientale “Inquinamento acustico ed elettromagnetico”. La scarsa performance di tali domini è determinata in gran parte dal mancato pagamento dei trasferimenti che rappresentano la quota più cospicua di spese per i due domini considerati. Tale performance potrebbe derivare alla mancata disponibilità delle risorse o dal ritardo nel trasferimento delle risorse da livelli superiori di amministrazione al Comune.

Risulta interessante in tal senso esaminare l’evoluzione complessiva degli impegni e delle spese relative alla politica ambientale del Comune di Venezia. Esaminando in particolare la data di impegno della spesa e confrontando i dati relativi agli impegni e quelli relativi ai pagamenti emerge un’interessante dinamica che mostra un profilo di spesa costante lungo tutto l’arco temporale dell’anno.

Tuttavia mentre gli impegni di spesa mostrano una lieve accelerazione negli ultimi due mesi dell’anno, non così avviene per i pagamenti. Questa dinamica potrebbe testimoniare problemi di cassa che si riflettono nel rallentamento di alcuni pagamenti.

È possibile riclassificando opportunamente le entrate, dettagliare maggiormente la nostra analisi, esaminando le fonti di finanziamento per i diversi domini ambientali. Questa analisi permette di farci comprendere quanto un determinato dominio ambientale sia dipendente da fonti non comunali e quindi possa essere soggetto ad un’evoluzione instabile, dipendendo da decisioni politiche regionali, nazionali o comunitarie, e quanto invece il Comune investa delle proprie risorse in ciascun dominio. In quest’ultimo caso, è probabile che il Comune decida di dar seguito alla propria azione, mantenendo stabile l’impegno dell’amministrazione nel corso degli anni, o perché frutto di una scelta politica o perché frutto di imposizioni legislative.

Figura 6: Evoluzione temporale degli impegni e delle spese correnti

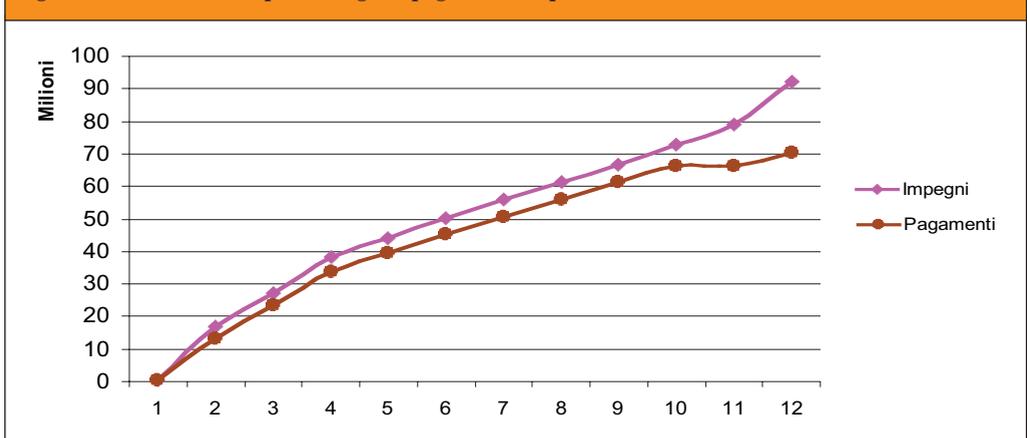


Tabella 21: Ripartizione delle spese ambientali per destinazione funzionale: rapporto pagato su impegnato

Spesa Ambientale I livello	Acquisizione Beni	Imposte e tasse	Interessi passivi e oneri	Oneri Straordinari	Personale	Prestazione di servizi	Trasferimenti	Utilizzo beni di terzi	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria	8,90%					0,00	0,00		0,04%
02. Mobilità Sostenibile	61,41%				85,48	50,28%	78,12%	83,82%	77,93%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico						94,69	0,00%		4,18%
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	33,22%	16,95%	100,00%		90,67%	60,81%	30,73%	54,68%	75,72%
05. Acque			100,00%				100,00%		100,00%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	35,15%	47,52%	100,00%		91,40%	68,11%	81,73%	0,00%	86,04%
08. Rifiuti						35,65%	80,15%		78,87%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	38,36%			0,00%		17,20%	50,58%		21,43%
10. Altre Spese Ambientali	35,54%	0,78%	100,00%		85,75%	10,70%	100,00	27,80%	43,68%
Totale spese ambientali	46,44%	34,55%	100,00%	0,00%	87,84%	30,24%	70,85%	80,55%	76,28%

Bilancio ambientale del Comune di Venezia

Tabella 22: Spese per tipologia di intervento: impegnato [a] e pagato [b], distribuzione percentuale per dominio ambientale sull'impegnato [c] e sul pagato [d]

[a]	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria		94.400,00	60.000,00		154.400,00
02. Mobilità Sostenibile		17.580,00	64.820.261,97	70.675,00	64.908.516,97
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		212.499,99			212.499,99
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	129.114,00	24.530,76			153.644,76
05. Acque					0,00
06. Verde, Aree protette e biodiversità	775.793,76		277.120,00	5.322.104,60	6.375.018,36
07. Sviluppo urbano sostenibile					0,00
08. Rifiuti	11.350.711,40		141.956,54	333.829,56	11.826.497,50
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale			969933,97		969933,97
Totale spese ambientali	12.255.619,16	349.010,75	66.269.272,48	5.726.609,16	84.600.511,55

Spese per tipologia di intervento: pagato

[b]	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria		0,00	0,00		0,00
02. Mobilità Sostenibile		0,00	50.551.057,67	0,00	50.551.057,67
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		0,00			0,00
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	89.000,47	8.207,85			97.208,32
05. Acque					
06. Verde, Aree protette e biodiversità	771.993,76		260.440,00	4.477.048,35	5.509.482,11
07. Sviluppo urbano sostenibile					
08. Rifiuti	8.977.962,79		99.408,21	250.000,01	9.327.371,01
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale			204.235,78		204.235,78
Totale spese ambientali	9.838.957,02	8.207,85	51.115.141,66	4.727.048,36	65.689.354,89

Individuazione delle spese contabili

Spese per tipologia di intervento: distribuzione percentuale per dominio ambientale sull'impegnato					
<i>[c]</i>	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria		0,00	0,00		0,00
02. Mobilità Sostenibile		0,00	50.551.057,67	0,00	50.551.057,67
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		0,00			0,00
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	89.000,47	8.207,85			97.208,32
05. Acque					
06. Verde, Aree protette e biodiversità	771.993,76		260.440,00	4.477.048,35	5.509.482,11
07. Sviluppo urbano sostenibile					
08. Rifiuti	8.977.962,79		99.408,21	250.000,01	9.327.371,01
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale			204.235,78		204.235,78
Totale spese ambientali	9.838.957,02	8.207,85	51.115.141,66	4.727.048,36	65.689.354,89

Spese per tipologia di intervento: distribuzione percentuale per dominio ambientale sul pagato					
<i>[d]</i>	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria					
02. Mobilità Sostenibile	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico					
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	91,56%	8,44%	0,00%	0,00%	100,00%
05. Acque					
06. Verde, Aree protette e biodiversità	14,01%	0,00%	4,73%	81,26%	100,00%
07. Sviluppo urbano sostenibile					
08. Rifiuti	96,25%	0,00%	1,07%	2,68%	100,00%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Totale spese ambientali	14,98%	0,01%	77,81%	7,20%	100,00%

Figura 7: Ripartizione della spesa per tipologia di intervento (Percentuale di impegnato e pagato)

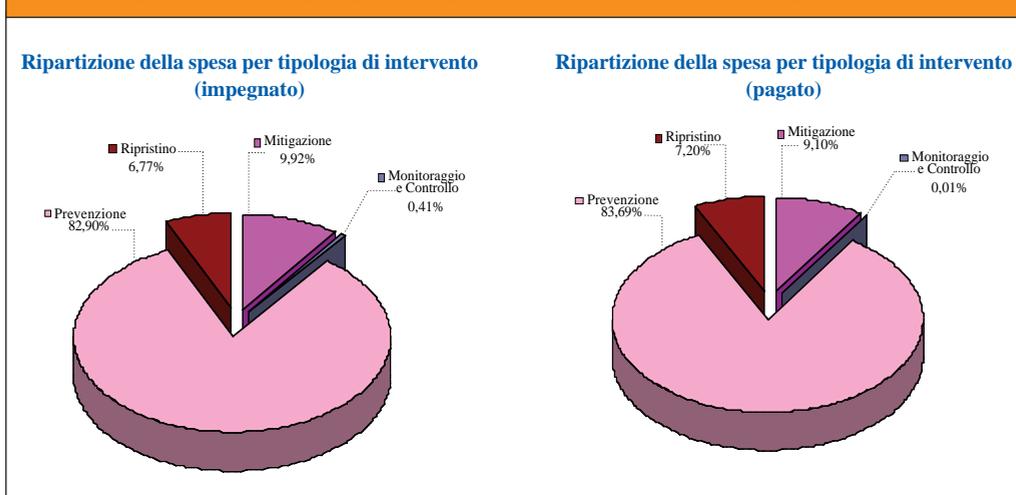


Tabella 23: Ripartizione della spesa per tipologia di intervento (Percentuale di impegnato [a] e pagato [b], ripartizione per tipologia)

[a]	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria	0,00%	27,05%	0,09%	0,00%	0,18%
02. Mobilità Sostenibile	0,00%	5,04%	97,81%	1,23%	76,72%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	0,00%	60,89%	0,00%	0,00%	0,25%
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	1,05%	7,03%	0,00%	0,00%	0,18%
05. Acque	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	6,33%	0,00%	0,42%	92,94%	7,54%
07. Sviluppo urbano sostenibile	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
08. Rifiuti	92,62%	0,00%	0,21%	5,83%	13,98%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	0,00%	0,00%	1,46%	0,00%	1,15%
Totale spese ambientali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Individuazione delle spese contabili

[b]	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale
01. Energia e Qualità dell'aria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
02. Mobilità Sostenibile	0,00%	0,00%	98,90%	0,00%	76,95%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	0,90%	100,00%	0,00%	0,00%	0,15%
05. Acque	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	7,85%	0,00%	0,51%	94,71%	8,39%
07. Sviluppo urbano sostenibile	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
08. Rifiuti	91,25%	0,00%	0,19%	5,29%	14,20%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	0,00%	0,00%	0,40%	0,00%	0,31%
Totale spese ambientali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Risulta poi fondamentale esaminare e riclassificare le spese del Comune di Venezia rispetto alla natura dell'intervento, distinguendo tra spese destinate alla prevenzione, spese destinate alla mitigazione, spese destinate al monitoraggio e controllo e spese destinate al ripristino.

L'analisi è stata condotta solo per quelle spese relative agli obiettivi strategici per i quali è stato possibile risalire alla tipologia di intervento, mentre sono state tralasciate le spese ambientali che riguardavano il funzionamento degli uffici o il personale.

Fatta tale precisazione, è possibile notare come la maggior parte delle spese sia destinata ad interventi di prevenzione a cui sono stati destinati impegni per circa 70,5 milioni di euro pari al 84% della spesa ambientale considerata. La quasi totalità delle spese di prevenzione è correlata al dominio ambientale "Mobilità sostenibile" ed assume la forma di trasferimenti destinati ad aziende affidatarie di servizi pubblici.

La seconda destinazione tipologica risulta essere quella della mitigazione, a cui è stato destinato nel 2004 circa il 10% delle spese ambientali del Comune di Venezia, gran parte delle quali appartenenti al dominio ambientale "Rifiuti".

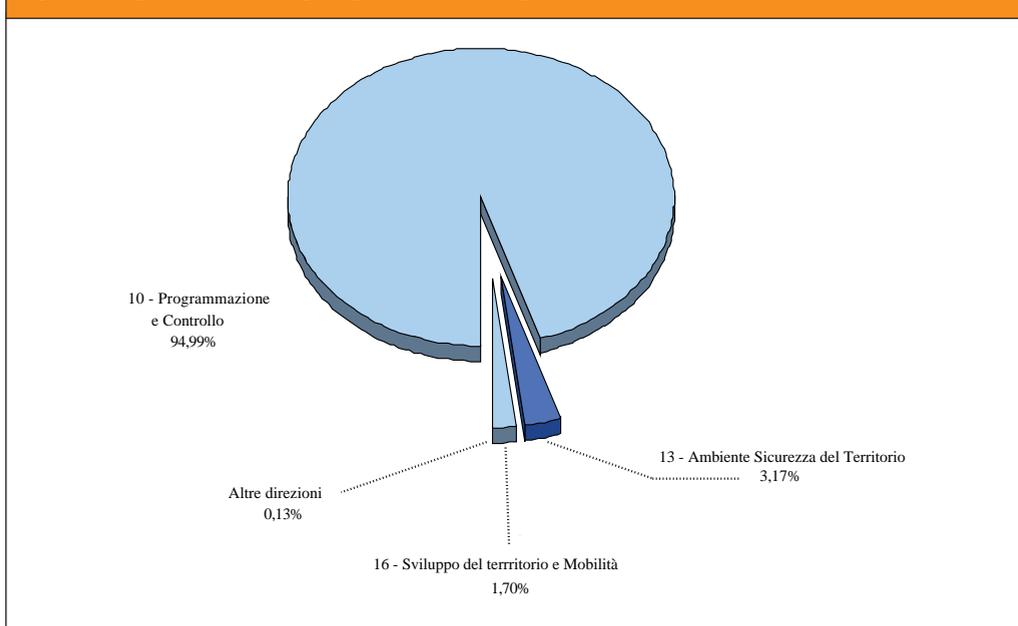
La terza destinazione tipologica delle spese risulta essere il ripristino ambientale, a cui è dedicato circa l'7% delle spese ambientali per un ammontare di spese pari a 5,8 milioni di euro.

Analizzando i risultati per ciascun dominio ambientale emergono altre interessanti considerazioni. Ad esempio le spese per il dominio "Energia e qualità dell'aria" sono divise tra interventi di monitoraggio e controllo (61%) ed interventi di prevenzione (39%). Nel caso della mobilità sostenibile le spese sono destinate interamente ad interventi di prevenzione mentre per il dominio ambientale "Inquinamento acustico ed elettromagnetismo" e per il dominio ambientale "Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico" le spese sono destinate esclusivamente ad interventi di monitoraggio e controllo.

Per le spese correnti, infine, è possibile esaminare le direzioni che hanno gestito le spese ambientali del Comune di Venezia. Tale analisi risulta importante per i decisori, in quanto rappresenta i centri in cui vengono ad originarsi le spese ambientali e sui quali occorre agire per cambiare i diversi aspetti della politica ambientale. Sebbene la direzione ambiente, gestisce la gran parte degli interventi e servizi relativi alla politica ambientale, la maggior parte delle spese ambientali vengono allocate dalla direzione programmazione e controllo che gestisce generalmente i trasferimenti alle aziende dei servizi pubblici.

Tabella 24: Ripartizione degli impegni di spesa per direzione responsabile										
Descrizione Direzione	01. Energia e Qualità dell'aria	02. Mobilità Sostenibile	03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	05. Acque	06. Verde, Aree protette e biodiversità	07. Sviluppo urbano sostenibile	08. Rifiuti	09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	Totale spese ambientale
3. POLIZIA MUNICIPALE		4.697,19								4.697,19
4. RELAZIONI ESTERNE E COMUNICAZIONE		3.057,00							600,00	3.657,00
7. RELAZIONI INTERNAZIONALI E POLITICHE COMUNITARIE		809,10							46.171,00	46.980,10
8. SVILUPPO ORGANIZZATIVO E SISTEMI INFORMATIVI		1.281,20								1.281,20
9. AFFARI GENERALI, GARE E CONTRATTI		7.369,90								7.369,90
10. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO		50.402.160,79			308.338,61	5.338.210,21		9.220.362,30	470,00	65.269.541,91
13. AMBIENTE E SICUREZZA DEL TERRITORIO	87,00	1.911,40	9.277,61	1.348.942,69		607.675,27		96.456,21	115.561,96	2.179.912,14
15. SPORTELLO UNICO		5.597,10							0,00	5.597,10
16. SVILUPPO DEL TERRITORIO E MOBILITA'		1.109.777,08				612,00			60.691,21	1.171.080,29
19. MUNICIPALITA' LIDO		6.340,71						1.072,50	0,00	7.413,21
20. MUNICIPALITA' DI MARGHERA		1.893,50						9.480,00	0,00	11.373,50
22. MUNICIPALITA' DI FAVARO VENETO		245,00				881,60			0,00	1.126,60
Totale spese ambientale	87,00	51.545.139,97	9.277,61	1.348.942,69	308.338,61	5.947.379,08	0,00	9.327.371,01	223.494,17	68.710.030,14

Figura 8: Ripartizione della spesa per Direzione responsabile



Altre direzioni come quella relativa alla polizia municipale, viene incidentalmente interessata dalle spese ambientali. Nel caso in questione, ad esempio, sulla direzione sono state allocate alcune spese correnti relativi ai progetti *Bike* e *Ztl*. È interessante poi notare come le spese relative ad alcuni domini ambientali siano suddivise tra numerose direzioni. Le indicazioni provenienti da tale analisi possono essere rilevanti per attribuire obiettivi e responsabilità relativamente ad un dato dominio ambientale. Nel caso ad esempio degli interventi relativi alla mobilità sostenibile, le spese risultano allocate presso la direzione polizia municipale, la direzione programmazione e controllo, la direzione ambiente e sicurezza, la direzione sportello unico, la direzione sviluppo del territorio e mobilità ed infine le municipalità Lido e Marghera. Simili considerazioni possono essere riproposte per le spese relative al dominio ambientale 6 (verde, aree protette e biodiversità) e per il dominio ambientale 9 (strumenti di gestione, partecipazione e comunicazione).

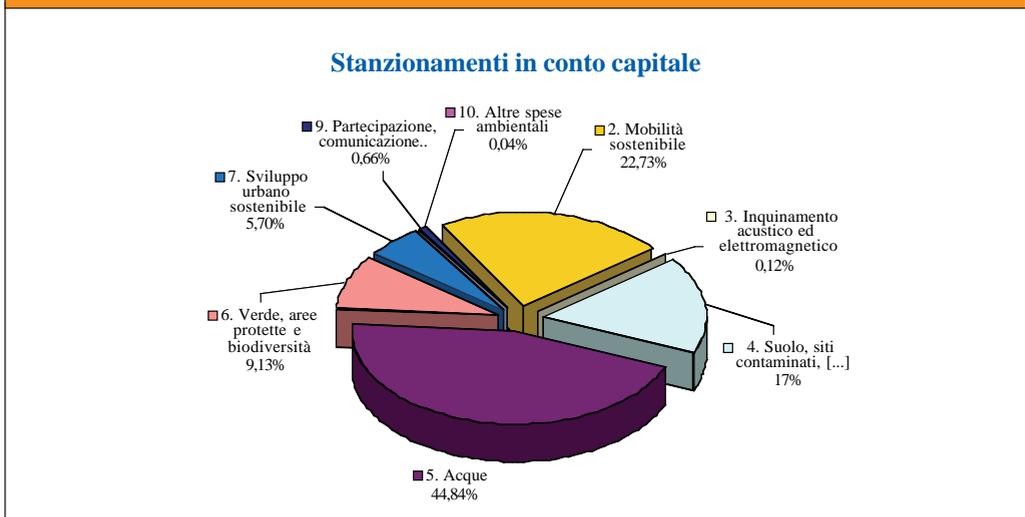
Analisi di primo livello delle spese in conto capitale

Il Comune di Venezia ha stanziato nel corso del 2004 risorse per circa 76,1 milioni di euro per il finanziamento degli investimenti nel settore ambientale, spendendone tuttavia soltanto 2,4 milioni, considerato che i cronogrammi delle opere prevedono solitamente tempi di realizzazione pluriennali e che i pagamenti delle spese vengono compiuti sulla base dello stato di avanzamenti dei lavori.

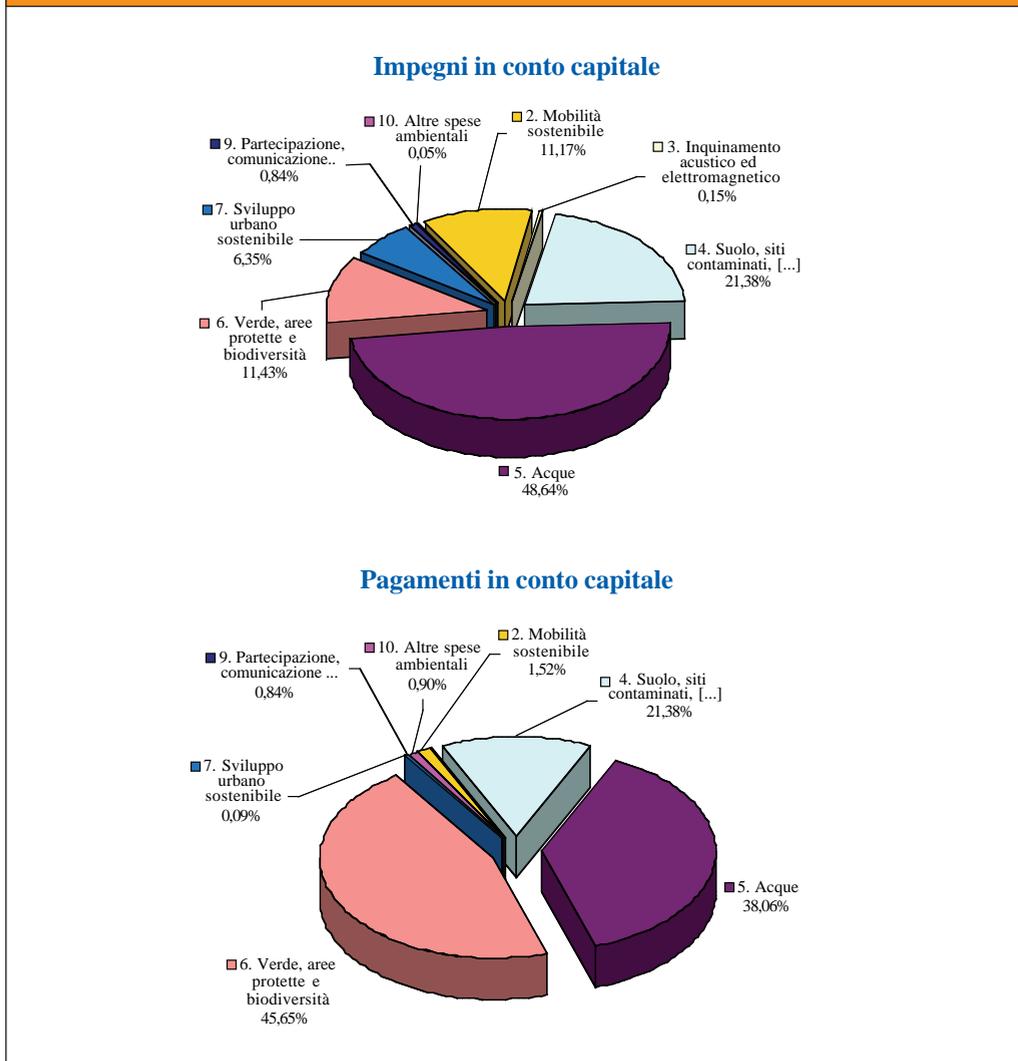
Tabella 25: Spese in conto capitale per dominio ambientale (stanziamenti, impegni, pagamenti)

Spesa Ambientale I livello	Stanziamenti		Impegni		Pagamenti	
	Somma	% sul totale	Somma	% sul totale	Somma	% sul totale
1. Energia e qualità dell'aria	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2. Mobilità sostenibile	17.318.928,00	22,73%	6.679.731,63	11,17%	36.588,64	1,52%
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	90.000,00	0,12%	90.000,00	0,15%	0,00	0,00%
4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico	12.782.914,00	16,78%	12.782.914,00	21,37%	331.592,80	13,78%
5. Acque	34.161.635,60	44,83%	29.087.192,60	48,63%	916.006,92	38,06%
6. Verde, aree protette e biodiversità	6.953.110,00	9,13%	6.833.110,00	11,42%	1.098.873,88	45,65%
7. Sviluppo urbano sostenibile	4.341.277,00	5,70%	3.796.430,00	6,35%	2.142,50	0,09%
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	500.000,00	0,66%	500.000,00	0,84%	0,00	0,00%
10. Altre spese ambientali	30.000,00	0,04%	30.000,00	0,05%	21.710,21	0,90%
11. Spese non ambientali	20.000,00	0,03%	20.000,00	0,03%	0,00	0,00%
Totale complessivo	76.197.864,60	100,00%	59.819.378,23	100,00%	2.406.914,95	100,00%

Figura 9 : Spese in conto capitale per dominio ambientale (stanziamenti, impegni, pagamenti)



segue - Figura 9 : Spese in conto capitale per dominio ambientale (stanziamenti, impegni, pagamenti)



È interessante notare come i settori che presentano maggiori stanziamenti siano quelli relativi alle acque con 34,1 milioni di euro di stanziamenti (44,8% del totale degli stanziamenti per investimenti ambientali), alla mobilità sostenibile con 17,3 milioni di euro (22,7%), al dominio ambientale “Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico” con 12,7 milioni di euro ed al dominio “Verde, aree protette, biodiversità e animali in città” con 6,9 milioni di euro.

Un’analisi interessante da condurre per evidenziare l’efficienza dell’amministrazione nello spendere le risorse è quella che rapporta gli impegni di spesa effettuati agli stanziamenti e i pagamenti agli stanziamenti.

La principale evidenza che può essere colta è quella relativa alla percentuale bassa di pagamenti rispetto agli stanziamenti previsti. Se si eccettua il dominio “Verde, aree protette e biodiversità” che presenta una percentuale di pagamenti del 15,8% in tutti gli altri non viene mai superata la soglia del 3%. Nel caso del dominio “Verde, aree protette e biodiversità”, inoltre, occorre tenere conto che la maggiore quota di pagamenti viene ad originarsi grazie a trasferimenti a Vesta S.p.A. e conferimenti di capitale per l’istituzione del Parco della Laguna.

Le conclusioni di tale analisi devono, però, essere valutate alla luce della complessità che si presenta nell’attuazione di un’opera pubblica ed ai tempi necessari per espletare le gare e per realizzare l’intervento. Trattandosi di interventi pluriennali la valutazione di eco-efficienza e di efficacia dell’azione del Comune di Venezia dovrebbe essere condotta analizzando il rispetto dei tempi definiti nel cronogramma ed il rispetto dell’avanzamento di spesa previsto nei contratti di appalto di ciascuna opera. Del resto sui 130 interventi programmati per il 2004, al 20 marzo 2006 sono stati completati soltanto 7 interventi. È utile a questo punto dell’analisi esaminare la fonte di finanziamento dei diversi investimenti ambientali effettuati dal Comune di Venezia, per evidenziare quale sia la capacità di autofinanziamento e quanto invece il Comune debba fare affidamento su risorse provenienti da livelli superiori di amministrazione (i.e. Regione e Stato).

Tabella 26: fonte di finanziamento delle spese per investimento ambientale

Spesa Ambientale I livello	Fonte di finanziamento				
	Comune	Comune / Regione Veneto	Regione Veneto	Stato	Totale complessivo
1. Energia e qualità dell’aria					0,00
2. Mobilità sostenibile	7.407.825,00	9.911.103,00			17.318.928,00
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	90.000,00				90.000,00
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale			12.782.914,00		12.782.914,00
5. Acque	4.982.791,60		29.178.844,00		34.161.635,60
6. Verde, aree protette e biodiversità	6.553.110,00		400.000,00		6.953.110,00
7. Sviluppo urbano sostenibile	917.857,00			3.423.420,00	4.341.277,00
8. Rifiuti					0,00
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale			500.000,00		500.000,00
10. Altre spese ambientali	30.000,00				30.000,00
Totale complessivo	19.981.583,60	9.911.103,00	42.861.758,00	3.423.420,00	76.177.864,60

Dalla tabella 26 risulta evidente come una quota importante degli investimenti ambientali del Comune di Venezia sia finanziato con risorse regionali. La Regione, infatti, contribuisce al finanziamento delle spese per investimento per un ammontare di circa 42,8 milioni di euro, ossia circa il 55,8% degli investimenti totali. Per alcuni domini ambientali i finanziamenti regionali rappresentano la sola fonte di finanziamento. È il caso ad esempio degli investimenti nel dominio ambientale “Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale” e nel dominio ambientale “Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale” in cui il 100% delle opere è finanziato con risorse regionali. Di contro, i finanziamenti dello Stato coprono solo una parte marginale della politica di investimenti del Comune di Venezia, finanziando con circa 3,4 milioni di euro solo il 4,5% delle opere da realizzare, tutte peraltro nel settore dello sviluppo urbano sostenibile. L’impegno del Comune è invece fondamentale nel dominio “Inquinamento acustico ed elettromagnetico” finanziato al 100% con risorse proprie, nel dominio “Verde, aree protette e biodiversità” finanziato al 94,2% e nel dominio “Mobilità sostenibile” finanziato al 42,8% con le risorse del Comune e per il rimanente 57,2% con finanziamenti misti Comune-Regione.

Tabella 27: Spese in conto capitale per tipologia di intervento

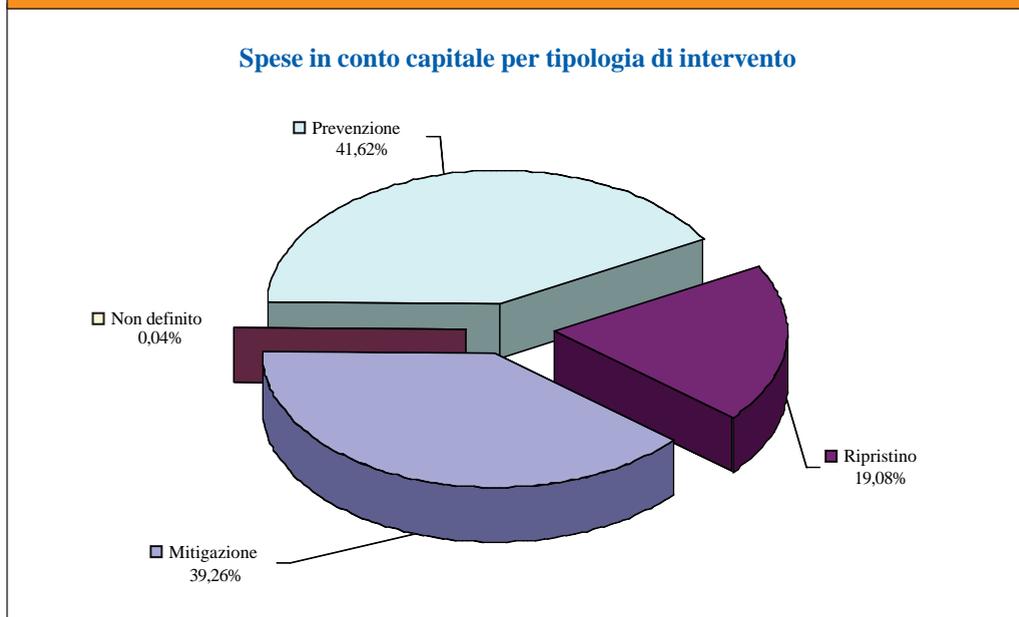
Spesa Ambientale I livello	Mitigazione	Non definito	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Totale complessivo
1. Energia e qualità dell'aria						
2. Mobilità sostenibile				17.318.928,00		17.318.928,00
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico				90.000,00		90.000,00
4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico				9.032.914,00	3.750.000,00	12.782.914,00
5. Acque	29.803.528,00			3.996.587,60	361.520,00	34.161.635,60
6. Verde, aree protette e biodiversità					6.953.110,00	6.953.110,00
7. Sviluppo urbano sostenibile				917.857,00	3.423.420,00	4.341.277,00
8. Rifiuti						
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale				500.000,00		500.000,00
10. Altre spese ambientali		30.000,00				30.000,00
Totale complessivo	29.803.528,00	30.000,00	0,00	31.856.286,60	14.488.050,00	76.177.864,60

Per quanto riguarda la destinazione tipologica delle spese in conto capitale è possibile notare come la gran parte degli investimenti sia destinata ad interventi di prevenzione o di mitigazione. Agli interventi di mitigazione sono, infatti, destinate risorse per un ammontare di 29,8 milioni di euro (38,8% del totale) tutte peraltro allocate nel dominio ambientale “Acque”. Gli interventi di prevenzione presentano un investimento totale di 32,4

milioni di euro (42,3% del totale). Appartengono alla categoria della prevenzione la totalità degli interventi relativi alla “mobilità sostenibile” e la totalità degli interventi rientranti nel dominio “Inquinamento acustico ed elettromagnetico”. Gran parte degli interventi del dominio “suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico” rientra nella categoria prevenzione.

Per quanto riguarda la spesa per interventi di ripristino, la stessa risulta essere generata per il 48% da investimenti relativi al dominio ambientale “Verde, aree protette e biodiversità.

Figura 10: Spese in conto capitale per tipologia di intervento



Analisi di secondo livello delle spese correnti: valutazione del conseguimento degli obiettivi programmatici

Analizzati a livello macro gli impegni di spesa effettuati dal Comune di Venezia, risulta possibile addentrarsi nell’analisi dei sottodomini ambientali, individuando quelle che sono le caratteristiche di base, le iniziative fondamentali e le spese di ciascun sottodominio. L’analisi di secondo livello delle spese correnti permette di comprendere il complessivo contributo dato da ciascun sottodominio o settore alla politica ambientale del Comune di Venezia ed è funzionale all’esame del raggiungimento dei diversi obiettivi indicati nell’ambito della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dall’analisi dei dati, la prima notazione interessante riguarda la presenza di sottodomini, in ciascuna area tematica, in cui si concentrano la maggior parte degli impegni di spesa e dei pagamenti. Tale considerazione è valida ad esempio per l’area tematica della 2. Mobilità sostenibile in cui il 98,1% degli impegni ed il 98,1% delle spese si concentra nel sot-

todominio 2.2 Gestione della mobilità e del trasporto pubblico locale. Simili considerazioni valgono per il dominio ambientale 6. Verde, biodiversità e animali in città in cui circa il 77% degli impegni e delle spese è destinato al sottodominio 6.1 Gestione del verde pubblico e privato e per il dominio ambientale 8. Rifiuti in cui circa il 92% degli impegni e delle spese si concentra nel sottodominio 8.1 Gestione dei rifiuti.

Tabella 28: Ripartizione della spesa per sottodominio (include le spese per il personale e le spese di funzionamento)					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
01. Energia e Qualità dell'aria	01.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	01.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	60.000,00	0,07%	0,00	0,00%
	01.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	94.400,00	0,10%	0,00	0,00%
	01.61 Spese per il Personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	01.62 Spese di funzionamento	70.977,57	0,08%	87,00	0,00%
Totale 01. Energia e Qualità dell'aria		225.377,57	0,25%	87,00	0,00%
02. Mobilità Sostenibile	02.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	309.215,70	0,34%	187.079,80	0,27%
	02.2 Gestione della mobilità e del TPL	64.599.301,27	70,04%	50.363.977,87	71,58%
	02.61 Spese per il Personale	156.419,82	0,17%	117.327,77	0,17%
	02.62 Spese di funzionamento	1.081.645,38	1,17%	876.754,53	1,25%
Totale 02. Mobilità Sostenibile		66.146.582,17	71,72%	51.545.139,97	73,26%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	03.1 Rumore	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	03.2 Elettromagnetismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	03.3 Monitoraggio e controllo	212.499,99	0,23%	0,00	0,00%
	03.61 Spese per il Personale	9.297,60	0,01%	9.277,61	0,01%
Totale 03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		221.797,59	0,24%	9.277,61	0,01%
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	04.1 Interventi di difesa del suolo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	04.2 Decontaminazione e bonifica	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	04.3 Monitoraggio e controllo del suolo	24.530,76	0,03%	8.207,85	0,01%
	04.4 Rischio industriale	129.114,00	0,14%	89.000,47	0,13%
	04.61 Spese per il Personale	986.541,00	1,07%	894.371,96	1,27%
	04.62 Spese di funzionamento	641.381,95	0,70%	357.362,41	0,51%
Totale 04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale		1.781.567,71	1,93%	1.348.942,69	1,92%

segue

Individuazione delle spese contabili

segue- Tabella 28: Ripartizione della spesa per sottodominio (include le spese per il personale e le spese di funzionamento)					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	%Impegnato	Pagato	% Pagato
05. Acque	05.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.2 Gestione delle acque reflue	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.3 Monitoraggio e controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.04 Gestione delle acque superficiali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.61 Spese per il Personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.62 Spese di funzionamento	308.338,61	0,33%	308.338,61	0,44%
Totale 05. Acque		308.338,61	0,33%	308.338,61	0,44%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	06.1 Gestione del Verde pubblico e privato	5.386.738,36	5,84%	4.549.042,11	6,47%
	06.2 Gestione dei Sistemi naturali e della biodiversità	988.280,00	1,07%	960.440,00	1,37%
	06.3 Monitoraggio e Controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	06.61 Spese per il Personale	434.727,59	0,47%	361.210,46	0,51%
	06.62 Spese di funzionamento	102.197,13	0,11%	76.686,51	0,11%
Totale 06. Verde, Aree protette e biodiversità		6.911.943,08	7,49%	5.947.379,08	8,45%
07. Sviluppo urbano sostenibile	07.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	07.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	07.61 Spese per il Personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	07.62 Spese di funzionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 07. Sviluppo urbano sostenibile		0,00	0,00%	0,00	0,00%
08. Rifiuti	08.1 Gestione dei rifiuti	11.319.121,80	12,27%	8.953.131,59	12,73%
	08.2 Igiene Urbana ed Ambientale	507.375,70	0,55%	374.239,42	0,53%
	08.61 Spese per il Personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	08.62 Spese di funzionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 08. Rifiuti		11.826.497,50	12,82%	9.327.371,01	13,26%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	09.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	721.369,23	0,78%	87.176,01	0,12%
	09.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	201.096,28	0,22%	70.334,77	0,10%
	09.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	47.468,46	0,05%	46.725,00	0,07%
	09.61 Spese per il Personale	14.430,00	0,02%	8.930,00	0,01%
	09.62 Spese di funzionamento	58.603,20	0,06%	10.328,39	0,01%
Totale 09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale		1.042.967,17	1,13%	223.494,17	0,32%

segue

segue- Tabella 28: Ripartizione della spesa per sottodominio (include le spese per il personale e le spese di funzionamento)

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
10. Altre Spese Ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali	777.523,56	0,84%	95.905,14	0,14%
	10.2 Opere Marittime	173.888,79	0,19%	173.888,79	0,25%
	10.61 Spese per il Personale	1.855.580,66	2,01%	1.182.603,11	1,68%
	10.62 Spese di funzionamento	960.844,30	1,04%	193.235,04	0,27%
Totale 10. Altre Spese Ambientali		3.767.837,31	4,09%	1.645.632,08	2,34%
Totale complessivo		92.232.908,71	100,00%	70.355.662,22	100,00%

È poi interessante esaminare come per alcuni sottodomini le spese per il personale e le spese di funzionamento rappresentino una quota fondamentale delle spese ambientali. Tipicamente questo accade nel caso di uffici in cui l'attività svolta dal personale rappresenta lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi definiti a livello di Relazione Previsionale Programmatica.

Dall'analisi relativa alle spese derivanti da attività gestite direttamente e alle spese originate da trasferimenti è possibile individuare i sottodomini ambientali nell'ambito dei quali l'Amministrazione si avvale di operatori esterni per il conseguimento dei obiettivi rispetto ai sottodomini nei quali le attività e gli obiettivi programmatici vengono conseguiti direttamente dal personale dell'ente.

Tabella 29: Tipologia di impegni per sottodominio ambientale (non include le spese per il personale e di funzionamento)

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
01. Energia e Qualità dell'aria	01.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	01.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	60.000,00	0,07%	0,00	0,00%
	01.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	94.400,00	0,11%	0,00	0,00%
Totale 01. Energia e Qualità dell'aria		154.400,00	0,18%	0,00	0,00%
02. Mobilità Sostenibile	02.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	309.215,70	0,36%	187.079,80	0,28%
	02.2 Gestione della mobilità e del TPL	64.599.301,27	75,51%	50.363.977,87	76,36%
Totale 02. Mobilità Sostenibile		64.908.516,97	75,87%	50.551.057,67	76,64%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	03.1 Rumore	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	03.2 Elettromagnetismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	03.3 Monitoraggio e controllo	212.499,99	0,25%	0,00	0,00%
Totale 03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		212.499,99	0,25%	0,00	0,00%

segue

segue- Tabella 29: Tipologia di impegni per sottodominio ambientale (non include le spese per il personale e di funzionamento)					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	04.1 Interventi di difesa del suolo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	04.2 Decontaminazione e bonifica	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	04.3 Monitoraggio e controllo del suolo	24.530,76	0,03%	8.207,85	0,01%
	04.4 Rischio industriale	129.114,00	0,15%	89.000,47	0,13%
Totale 04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale		153.644,76	0,18%	97.208,32	0,15%
05. Acque	05.1 Gestione delle acque di approvvigionamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.2 Gestione delle acque reflue	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.3 Monitoraggio e controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.04Gestione delle acque superficiali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 05. Acque		0,00	0,00%	0,00	0,00%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	06.1 Gestione del Verde pubblico e privato	5.386.738,36	6,30%	4.549.042,11	6,90%
	06.2 Gestione dei Sistemi naturali e della biodiversità	988.280,00	1,16%	960.440,00	1,46%
	06.3 Monitoraggio e Controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 06. Verde, Aree protette e biodiversità		6.375.018,36	7,45%	5.509.482,11	8,35%
07. Sviluppo urbano sostenibile	07.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	07.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 07. Sviluppo urbano sostenibile		0,00	0,00%	0,00	0,00%
08. Rifiuti	08.1 Gestione dei rifiuti	11.319.121,80	13,23%	8.953.131,59	13,57%
	08.2 Igiene Urbana ed Ambientale	507.375,70	0,59%	374.239,42	0,57%
Totale 08. Rifiuti		11.826.497,50	13,82%	9.327.371,01	14,14%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	09.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	721.369,23	0,84%	87.176,01	0,13%
	09.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	201.096,28	0,24%	70.334,77	0,11%
	09.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	47.468,46	0,06%	46.725,00	0,07%
Totale 09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale		969.933,97	1,13%	204.235,78	0,31%

segue

segue- **Tabella 29: Tipologia di impegni per sottodominio ambientale (non include le spese per il personale e di funzionamento)**

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
10. Altre Spese Ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali	777.523,56	0,91%	95.905,14	0,15%
	10.2 Opere Marittime (da definire)	173.888,79	0,20%	173.888,79	0,26%
Totale 10. Altre Spese Ambientali		951.412,35	1,11%	269.793,93	0,41%
Totale complessivo		85.551.923,90	100,00%	65.959.148,82	100,00%

Se si analizzano i dati della tabella 31 è possibile evidenziare come per alcuni sottodomini ambientali la gestione diretta sia la forma utilizzata prevalentemente nel realizzare gli obiettivi programmatici. Nel caso, ad esempio, della razionalizzazione dei consumi energetici, nel monitoraggio e controllo della qualità dell'aria e nei progetti di ricerca e sviluppo a tematica ambientale il 100% degli impegni di spesa riguarda attività gestita direttamente dal Comune.

Tabella 30: Confronto tra spese in Gestione Diretta e Trasferimenti

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Gestione Diretta		Trasferimento		Impegnato	% Impegnato
		Impegnato	% Impegnato	Impegnato	% Impegnato		
01. Energia e Qualità dell'aria	01.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	01.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	60.000,00	2,02%	0,00	0,00%	60000	0,07%
	01.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	94.400,00	3,17%	0,00	0,00%	94400	0,11%
Totale 01. Energia e Qualità dell'aria		154.400,00	5,19%		0,00%	154400	0,18%
02. Mobilità Sostenibile	02.1 Infrastrutture per lamobilità sostenibile	85.481,45	2,87%	223.734,25	0,27%	309215,7	0,36%
	02.2 Gestione della mobilità e del TPL	163.220,56	5,49%	64.436.080,71	78,03%	64599301,27	75,51%
Totale 02. Mobilità Sostenibile		248.702,01	8,36%	64.659.814,96	78,30%	64908516,97	75,87%
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	03.1 Rumore	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
	03.2 Elettromagnetismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	

segue

Individuazione delle spese contabili

<i>segue-</i> Tabella 30: Confronto tra spese in Gestione Diretta e Trasferimenti							
		Gestione Diretta		Trasferimento		Impegnato	% Impegnato
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Impegnato	% Impegnato		
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	03.3 Monitoraggio e controllo	499,99	0,02%	212.000,00	0,26%	212499,99	0,25%
Totale 03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		499,99	0,02%	212.000,00	0,26%	212499,99	0,25%
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	04.1 Interventi di difesa del suolo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	04.2 Decontaminazione e bonifica	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	04.3 Monitoraggio e controllo del suolo	176,40	0,01%	24.354,36	0,03%	24530,76	0,03%
	04.4 Rischio industriale	129.114,00	4,34%		0,00%	129114	0,15%
Totale 04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale		129.290,40	4,35%	24.354,36	0,03%	153644,76	0,18%
05. Acque	05.1 Gestione delle acque di approvvigionamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.2 Gestione delle acque reflue	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.3 Monitoraggio e controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	05.4 Gestione delle acque superficiali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 05. Acque		0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
06. Verde, Aree protette e biodiversità	06.1 Gestione del Verde pubblico e privato	186.738,36	6,28%	5.200.000,00	6,30%	5386738,36	6,30%
	06.2 Gestione dei Sistemi naturali e della biodiversità	288.280,00	9,69%	700.000,00	0,85%	988280	1,16%
	06.3 Monitoraggio e Controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	
Totale 06. Verde, Aree protette e biodiversità		475.018,36	15,97%	5.900.000,00	7,14%	6375018,36	7,45%
07. Sviluppo urbano sostenibile	07.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

segue

<i>segue-</i> Tabella 30: Confronto tra spese in Gestione Diretta e Trasferimenti							
		Gestione Diretta		Trasferimento		Impegnato	% Impegnato
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Impegnato	% Impegnato		
07. Sviluppo urbano sostenibile	07.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale 07. Sviluppo urbano sostenibile		0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
08. Rifiuti	08.1 Gestione dei rifiuti	142.090,80	4,78%	11.177.031,00	13,54%	11319121,8	13,23%
	08.2 Igiene Urbana ed Ambientale	197.424,50	6,64%	309.951,20	0,38%	507375,7	0,59%
Totale 08. Rifiuti		339.515,30	11,41%	11.486.982,20	13,91%	11826497,5	13,82%
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	09.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	679.149,19	22,83%	42.220,04	0,05%	721369,23	0,84%
	09.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	122.914,65	4,13%	78.181,63	0,09%	201096,28	0,24%
	09.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	47.468,46	1,60%	0,00	0,00%	47468,46	0,06%
Totale 09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale		849.532,30	28,56%	120.401,67	0,15%	969933,97	1,13%
10. Altre Spese Ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali	777.523,56	26,14%	0,00	0,00%	777523,56	0,91%
	10.2 Opere Marittime	0,00	0,00%	173.888,79	0,21%	173888,79	0,20%
Totale 10. Altre Spese Ambientali		777.523,56	26,14%	173.888,79	0,21%	951412,35	1,11%
Totale complessivo		2.974.481,92	100,00%	82.577.441,98	100,00%	85551923,9	100,00%

In generale, è però evidente che il trasferimento di risorse da parte del Comune rappresenta la modalità principale utilizzata per porre in essere le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi programmatici: è così per la 2.2 Gestione della mobilità del trasporto pubblico locale (99%), per il 4.3 Monitoraggio e controllo del suolo (99%), per la 6.1 Gestione del verde pubblico e privato (97%) e per la 8.1 Gestione dei rifiuti (98%) in gran parte sottodomini strategici dei differenti settori ambientali. Ancora una volta risulta dunque evidente che per valutare il complessivo raggiungimento degli obiettivi occorre esaminare i servizi pubblici garantiti dalle aziende concessionarie e quanto stabilito nei differenti contratti di servizio.

Appare poi indispensabile esaminare e riclassificare le spese del Comune di Venezia rispetto alla natura dell'intervento, distinguendo tra spese destinate alla prevenzione, spese destinate alla mitigazione, spese destinate al monitoraggio e controllo e spese destinate al ripristino.

Anche in questo caso, come per l'analisi di primo livello sono state esaminate solo le spese relative agli obiettivi strategici per i quali è stato possibile risalire alla tipologia di intervento, mentre sono state tralasciate le spese ambientali che riguardano il funzionamento degli uffici o il personale.

Se dall'analisi di primo livello emerge che la maggior parte delle spese è stata destinata ad interventi di prevenzione per i quali risultano impegnati 70,2 milioni di euro, dall'analisi di dettaglio è possibile comprendere quali siano i sottodomini in cui gli interventi di prevenzione danno luogo ad una quota rilevante della spesa.

In particolare, per il sottodominio 1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici e per il sottodominio 2.2 Gestione della mobilità e del trasporto pubblico locale e tutti i sottodomini relativi al settore 9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale, quasi il 100% delle spese è destinata ad interventi di prevenzione. Il sottodominio 2.2 Gestione della mobilità e del trasporto pubblico locale è quello che in riserva in valore assoluto maggiori risorse ad interventi di prevenzione destinando 68,5 milioni di euro.

La spesa relativa alla seconda destinazione tipologica, ossia quella relativa agli interventi di mitigazione, è per la gran parte originata dal sottodominio ambientale 8.1 Gestione dei rifiuti.

Infine nel caso della spesa per ripristino, la quasi totalità delle stessa viene originata dal sottodominio ambientale 6.1 Gestione del verde pubblico e privato.

Tabella 31: Ripartizione della spesa corrente per tipologia di spesa							
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Non assegnabile	Totale complessivo
01. Energia e Qualità dell'aria	01.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00
	01.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	0,00	94.400,00	0,00	0,00	0,00	94.400,00
Totale 01. Energia e Qualità dell'aria		0,00	94.400,00	60.000,00	0,00	0,00	154.400,00
02. Mobilità Sostenibile	02.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	0,00	0,00	309.215,70	0,00	0,00	309.215,70
	02.2 Gestione della mobilità e del TPL	0,00	17.580,00	64.511.046,27	70.675,00	0,00	64.599.301,27
Totale 02. Mobilità Sostenibile		0,00	17.580,00	64.820.261,97	70.675,00	0,00	64.908.516,97
03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	03.1 Rumore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03.2 Elettromagnetismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03.3 Monitoraggio e controllo	0,00	212.499,99	0,00	0,00	0,00	212.499,99
Totale 03. Inquinamento acustico ed elettromagnetico		0,00	212.499,99	0,00	0,00	0,00	212.499,99

segue

Bilancio ambientale del Comune di Venezia

<i>segue-</i> Tabella 31: Ripartizione della spesa corrente per tipologia di spesa							
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Non assegnabile	Totale complessivo
04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	04.1 Interventi di difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04.2 Decontaminazione e bonifica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04.3 Monitoraggio e controllo del suolo	0,00	24.530,76	0,00	0,00	0,00	24.530,76
	04.4 Rischio industriale	129.114,00	0,00	0,00	0,00	0,00	129.114,00
Totale 04. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale		129.114,00	24.530,76	0,00	0,00	0,00	153.644,76
05. Acque	05.1 Gestione delle acque di approvvigionamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05.2 Gestione delle acque reflue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05.3 Monitoraggio e controllo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05.04 Gestione delle acque superficiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05. Acque		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06. Verde, Aree protette e biodiversità	06.1 Gestione del Verde pubblico e privato	75.793,76	0,00	0,00	5.310.944,60	0,00	5.386.738,36
	06.2 Gestione dei Sistemi naturali e della biodiversità	700.000,00	0,00	277.120,00	11.160,00	0,00	988.280,00
	06.3 Monitoraggio e Controllo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 06. Verde, Aree protette e biodiversità		775.793,76	0,00	277.120,00	5.322.104,60	0,00	6.375.018,36
07. Sviluppo urbano sostenibile	07.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 07. Sviluppo urbano sostenibile		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08. Rifiuti	08.1 Gestione dei rifiuti	11.319.121,80	0,00	0,00	0,00	0,00	11.319.121,80
	08.2 Igiene Urbana ed Ambientale	31.589,60	0,00	141.956,54	333.829,56	0,00	507.375,70
Totale 08. Rifiuti		11.350.711,40	0,00	141.956,54	333.829,56	0,00	11.826.497,50

segue

segue- **Tabella 31: Ripartizione della spesa corrente per tipologia di spesa**

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Mitigazione	Monitoraggio e Controllo	Prevenzione	Ripristino	Non assegnabile	Totale complessivo
09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	09.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	0,00	0,00	721.369,23	0,00	0,00	721.369,23
	09.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	0,00	0,00	201.096,28	0,00	0,00	201.096,28
	09.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	0,00	0,00	47.468,46	0,00	0,00	47.468,46
Totale 09. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale		0,00	0,00	969.933,97	0,00	0,00	969.933,97
10. Altre Spese Ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali	0,00	0,00	0,00	0,00	777.523,56	777.523,56
	10.2 Opere Marittime	0,00	0,00	0,00	0,00	173.888,79	173.888,79
Totale 10. Altre Spese Ambientali		0,00	0,00	0,00	0,00	951.412,35	951.412,35
Totale complessivo		12.255.619,16	349.010,75	66.269.272,48	5.726.609,16	951.412,35	85.551.923,90

Per quanto riguarda le altre spese ambientali non è stata fatta alcuna assegnazione per l'impossibilità di verificarne l'esatta natura e destinazione.

Ripartizione della spesa per obiettivo programmatico

Nei sottoparagrafi successivi, per ciascun obiettivo programmatico, individuato nell'ambito della Relazione Previsionale Programmatica 2004, verrà condotta un'analisi delle spese tentando di ripartire i relativi impegni di spesa e pagamenti al fine di valutare la correlazione esistente tra spesa ambientale e conseguimento dell'obiettivo, laddove possibile.

Occorre mettere in evidenza, come tale analisi risulti influenzata da alcuni fattori chiave:

- la capacità dell'ente di definire obiettivi chiari e specifici che possano poi essere misurati;
- la definizione di tali obiettivi nella Relazione Previsionale Programmatica;
- lo scostamento temporale che può esservi tra la definizione dell'obiettivo e la sua realizzazione che può anche non completarsi nell'anno di riferimento dell'indagine;
- la presenza contemporanea di attività cogenti da svolgersi per competenza (*compliance* della Amministrazione) ed altri interventi per i quali il Comune dispone di un maggiore grado di autonomia nella programmazione e realizzazione.

Dominio ambientale “1. Energia e qualità dell’aria”

L’analisi dei sottodomini appartenenti al settore **1. Energia e qualità dell’aria** permette di evidenziare una quasi nulla capacità di spesa, se si eccettuano le spese di funzionamento dell’ufficio, corrispondenti a circa un terzo degli impegni di spesa.

Tabella 32: impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore “Energia e qualità dell’aria”

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
1. Energia e Qualità dell’aria	1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	60.000,00	0,07%	0,00	0,00%
	1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell’aria	94.400,00	0,10%	0,00	0,00%
	1.61 Spese per il personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	1.62 Spese di funzionamento	70.977,57	0,08%	87,00	0,00%
	Totale		225.377,57	0,24%	87,00

Volendo raccordare le spese ai diversi obiettivi stabiliti nella RPP 2004, è possibile evidenziare come per gran parte degli impegni di spesa non sia possibile ricostruire una stretta correlazione con gli obiettivi programmatici definiti. Il bilancio 2004 del Comune presenta infatti impegni di spesa che sebbene possano essere fatti rientrare nel sottodominio **1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell’aria** attengono di fatto alla prosecuzione di attività gestionali svolte dall’ufficio. È così ad esempio per l’impegno di spesa relativo alla prosecuzione della collaborazione con l’ARPAV per il monitoraggio e la valutazione della qualità dell’aria oppure per la prosecuzione della gestione della rete dei deposimetri.

Figura 11: impegni di spesa e pagamenti per sottodomini del settore "Energia e qualità dell'aria"

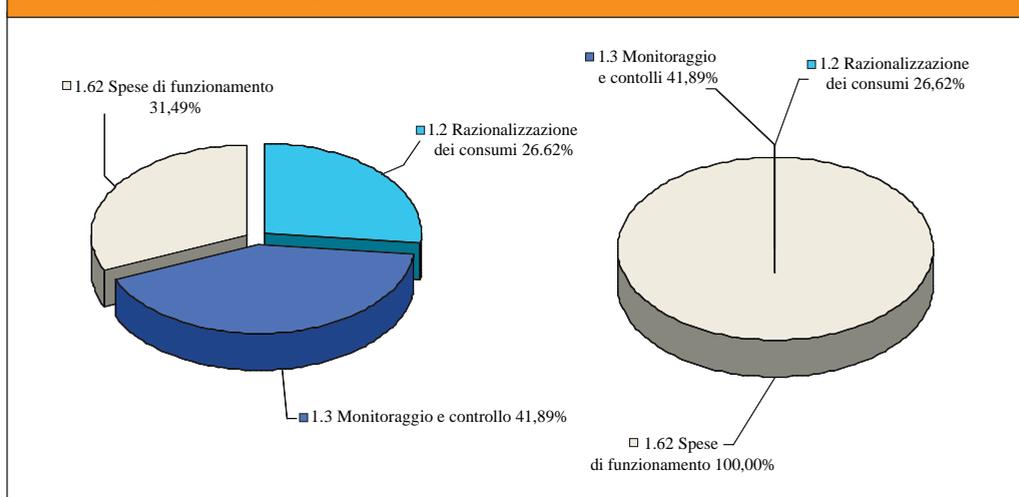


Tabella 33: Attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Energia e qualità dell'aria"3

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili			
1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	Garantire la partecipazione del Comune di Venezia a tutti i bandi in materia di energia e fonti rinnovabili e la condivisione e partecipazione attiva della cittadinanza ai progetti di contenimento energetico e di diffusione delle fonti rinnovabili	60.000	0
	Attivare in collaborazione con AGIRE il sistema delle verifiche sullo stato di esercizio e la corretta manutenzione degli impianti di riscaldamento dei cittadini.	0	0
	Assicurare l'allargamento della base associativa dell'Agenzia;	0	0
	Mantenere una funzione di controllo sulle attività dell'Agenzia e di monitoraggio sulle azioni per il perseguimento degli obiettivi strategici di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalternanti	0	0
	Formulazione di un quadro normativo edilizio-urbanistico per la realizzazione di interventi tesi alla riduzione dei consumi energetici	0	0

segue

Tabella 33: Attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Energia e qualità dell'aria"²⁶			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	Realizzare quattro-cinque campagne di monitoraggio dell'inquinamento da traffico in aree della terraferma non interessate dalla presenza di stazioni fisse di misura.	0	0
	Verificare gli esiti della nuova disciplina del Bollino Blu;	0	0
	Proseguire nella partecipazione al progetto comunitario Integaire che richiede la costruzione di un "good practice database" sugli strumenti di gestione della qualità dell'aria condiviso da varie città europee.	0	0

Occorre poi rilevare come per gran parte degli obiettivi programmatici su definiti, sia difficile collegare gli stessi a spese che non siano quelle di funzionamento o del personale "aggiuntivo" dedicato. Allo stesso tempo risulta problematico pervenire ad indicatori di eco-efficienza o di efficacia dell'azione amministrativa, trattandosi di attività difficilmente misurabili: si pensi ad esempio ai seguenti obiettivi: "garantire la partecipazione....", "assicurare l'allargamento della base associativa....", "mantenere una funzione di controllo....".

L'attività del Comune in tema di 1. Energia e qualità dell'aria si è quindi rivolto alle seguenti linee di azione che sono di seguito riassunte con i relativi importi impegnati e pagati.

Tabella 34: Altre attività e spese del settore "Energia e qualità dell'aria"			
Sottodomini	Principali attività svolte nel corso del 2004 per cui non sono stati fissati obiettivi nella RPP	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	Studio su incidenza del traffico navale sulla qualità dell'aria - Incarico all'Università Ca' Foscari	18.000	0
	Prosecuzione dell'attività di collaborazione con l'ARPAV per il monitoraggio e la valutazione della qualità dell'aria	56.400	0
	Prosecuzione gestione della rete dei depositi nel territorio	20.000	0

²⁶ In questa e nelle tabelle seguenti relative alle attribuzioni di spesa e pagamenti per i sottodomini ambientali saranno evidenziati in colore gli obiettivi che trovano un riscontro nella Relazione Programmatica e Previsionale.

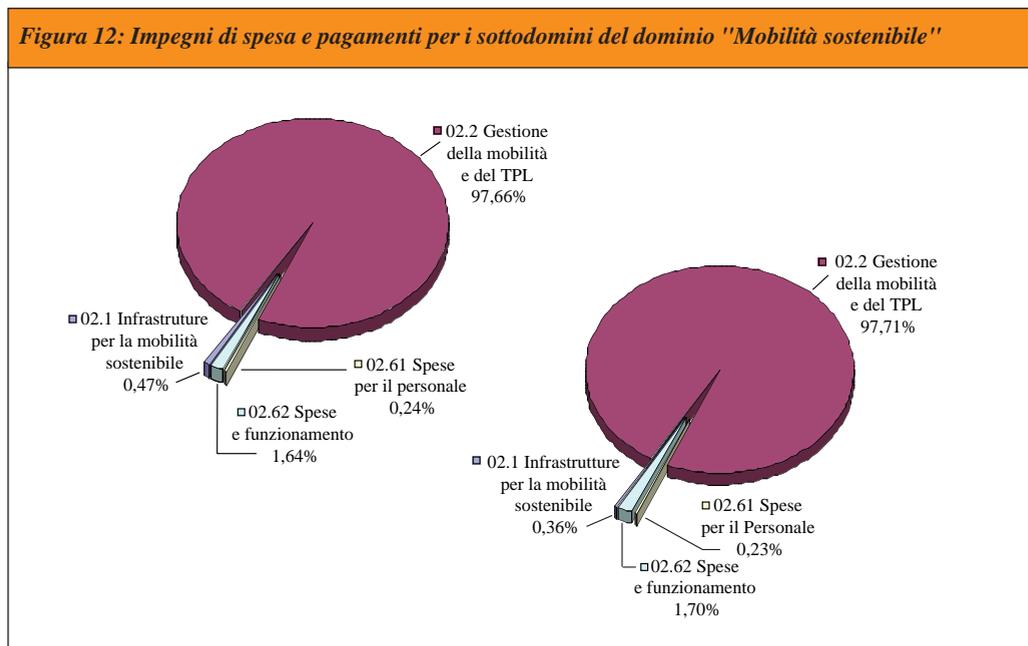
Dominio ambientale “2. Mobilità sostenibile”

Nel caso del dominio ambientale 2. Mobilità sostenibile, la quasi totalità delle spese impegnate e sostenute ha come destinazione il sottodominio “gestione della mobilità e del trasporto pubblico locale” che da sola rappresenta il 98,1% delle spese.

Tabella 35: Impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del dominio “Mobilità sostenibile”

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
02. Mobilità Sostenibile	02.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	309.215,70	0,34%	187.079,80	0,27%
	02.2 Gestione della mobilità e del TPL	64.599.301,27	70,04%	50.363.977,87	71,58%
	02.61 Spese per il Personale	156.419,82	0,17%	117.327,77	0,17%
	02.62 Spese di funzionamento	1.081.645,38	1,17%	876.754,53	1,25%
Totale 02. Mobilità Sostenibile		66.146.582,17	71,72%	51.545.139,97	73,26%

Per quanto attiene gli obiettivi programmatici relativi al dominio in questione gli stessi prevedono linee di attività per la realizzazione di opere pubbliche, quali ad esempio la realizzazione di 6 nuovi parcheggi scambiatori o la realizzazione di piste ciclabili nei vari quartieri, insieme ad altre attività amministrative e gestionali.



Per quanto riguarda gli obiettivi relativi al dominio 2.1 Infrastrutture per la mobilità, occorre esaminare le spese in conto capitale: in particolare sono stati esaminati gli stanziamenti, gli impegni di spesa e i pagamenti relativi ai parcheggi scambiatori e agli interventi afferenti le piste ciclabili. Sebbene per tali interventi gli stanziamenti complessivi ammontino rispettivamente a 9,9 milioni di euro e 2,0 milioni di euro, i relativi impegni e pagamenti sono modesti, a causa dei tempi necessari per la realizzazione di opere pubbliche.

Per quanto riguarda il sottodominio 2.2 Gestione della mobilità e del trasporto pubblico locale, esso include attività gestionali dell'ufficio e pertanto non risulta possibile assegnare i relativi impegni di spesa e pagamenti. Risulta invece possibile effettuare una assegnazione relativa al primo degli obiettivi programmatici²⁷ sebbene lo stesso sia definito in termini generici e includa differenti linee di intervento.

Tabella 36: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Mobilità sostenibile"			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
2.1 Infrastrutture per la mobilità	Realizzazione di 6 nuovi parcheggi scambiatori	0	0
	Realizzazione piste ciclabili nei vari quartieri	50.000	0
2.2 Gestione della mobilità e del TPL	Continuare le azioni avviate per la mitigazione del traffico e la riduzione del suo impatto inquinante tramite i programmi promozionali dell'ufficio biciclette per incentivare e favorire l'uso di tale mezzo e tutte le iniziative e gli interventi di limitazione della circolazione e del traffico	658.169	221.893
	Approvazione dei Piani Particolareggiati del Traffico	0	0
	Predisposizione del Piano Urbano della Mobilità	0	0
	Predisposizione del Piano del Trasporto Pubblico	0	0
	Redazione del piano spostamenti casa-lavoro	0	0
	Assicurare continuità al coordinamento tra le città capoluogo del Veneto per favorire risposte all'inquinamento omogenee e condivise con particolare riferimento ai provvedimenti di limitazione del traffico.	0	0
	Fornire il supporto necessario allo svolgimento delle due sperimentazioni relative alle arterie viarie (lavaggio e trattamento con utilizzo di un prodotto per il biofissaggio delle polveri)	0	0
Continuare la gestione di progetti a livello nazionale per l'ottenimento di finanziamenti a favore dell'implementazione dell'uso di combustibili a basso impatto ambientale	0	0	

²⁷ Continuare le azioni avviate per la mitigazione del traffico e la riduzione del suo impatto inquinante tramite i programmi promozionali dell'ufficio biciclette per incentivare e favorire l'uso di tale mezzo e tutte le iniziative e gli interventi di limitazione della circolazione e del traffico

Per tale obiettivo è necessario includere tutta una serie di impegni di spesa che comprendono i contributi per le tessere di servizio per la circolazione sui mezzi ACTV, il contributo per il servizio di bus gratuito, le agevolazioni tariffarie per i militari di leva, i finanziamenti per l'acquisto di biciclette elettriche o biciclette a pedalata assistita, oltre alla voce più importante che riguarda il progetto legato alla realizzazione di una zona a traffico limitato, il cui importo impegnato di 3.863.061€ corrisponde a circa l'85% dell'importo complessivo.

È necessario ricordare come gran parte della spesa generata per tale sottodominio ambientale sia destinata ad ASM S.p.A., l'azienda del comune che si occupa della gestione, progettazione e realizzazione dei parcheggi nonché di tutti i servizi accessori quali la gestione dei parcheggi di proprietà comunale e dei parcheggi scambiatori, del controllo dei gas di scarico (bollino blu) la rimozione di veicoli e natanti, il car sharing e il trasporto pubblico locale

Tabella 37: altre attività e spese del settore "Mobilità sostenibile"			
Sottodomini	Principali attività svolte nel corso del 2004 per cui non sono stati fissati obiettivi nella RPP	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
2.2.Gestione della mobilità e del TPL	Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale – servizi minimi	64.544.041	50.363.977
	Assolvimento delle ulteriori funzioni amministrative delegate dalla Regione Veneto in materia di trasporto pubblico locale	55.259	0

Una corretta valutazione degli obiettivi per tale sottodominio, passa dunque dall'esplicitazione degli obiettivi relativi ai servizi minimi del trasporto pubblico locale e dalla verifica del raggiungimento di tali obiettivi.

Dominio ambientale "3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico"

Nel caso del dominio ambientale "Inquinamento acustico ed elettromagnetico", la quasi totalità delle spese impegnate ha come destinazione il sottodominio 3.3 Monitoraggio e controllo che da solo rappresenta il 95,8% delle spese ma che tuttavia presenta una capacità di spesa nulla.

Tabella 38: impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Inquinamento acustico ed elettromagnetico"					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3.1 Rumore	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	3.2 Elettromagnetismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	3.3 Monitoraggio e controllo	212.499,99	0,23%	0,00	0,00%
	3.61 Spese per il Personale	9.297,60	0,01%	9.277,61	0,01%
	3.62 Spese di funzionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale	221.797,59	0,24%	9.277,61	0,01%

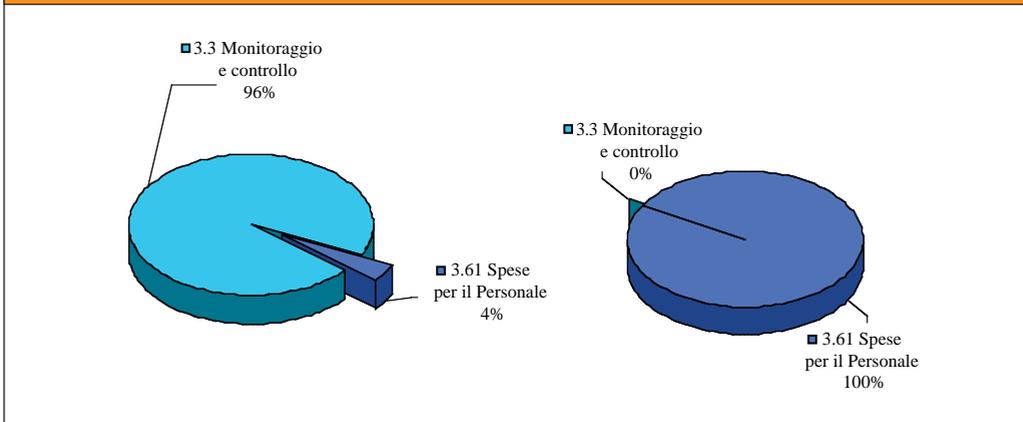
Per quanto riguarda l'attribuzione delle spese ai differenti obiettivi è possibile notare come i domini ambientali "3.1 Rumore" e "3.2 Elettromagnetismo" non presentino spese attribuibili ai diversi obiettivi definiti nella RPP. Del resto gli obiettivi programmatici definiti per tali due sottodomini riguardano attività gestionali dell'ufficio o atti amministrativi del Comune.

Per il sottodominio "3.3 Monitoraggio e controllo" è possibile invece effettuare l'attribuzione delle spese ricordando però che nel corso del 2004 non sono stati effettuati pagamenti.

Tabella 39: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Inquinamento acustico ed elettromagnetico"			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
3.1 Rumore	Ultimare le controdeduzioni alle osservazioni presentate al piano di zonizzazione acustica	0	0
	Supporto ai cittadini per tutti i casi di disturbo prodotto da attività, adottando i provvedimenti impositivi che vengono di volta in volta suggeriti da ARPAV	0	0
	Approvazione definitiva del Piano rumore	0	0
3.2 Elettromagnetismo	Garantire la gestione del protocollo di intesa con il quale sono state concertate le localizzazioni delle future installazioni di antenne per la telefonia mobile	0	0
3.3 Monitoraggio e controllo	Dare avvio ad una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici nel territorio comunale, con l'acquisto e la gestione da parte dell'ARPAV di un certo numero di stazioni di rilevamento rilocalizzabili con l'obiettivo di rendere disponibile l'informazione sul sito internet e in alcune postazioni chiave.	200.500	0
	Redigere il catasto degli impianti esistenti, consultabile via internet da parte dei cittadini.	0	0
	Proseguire con il supporto di ARPAV la "caratterizzazione acustica" del territorio comunale scegliendo altri 20 punti che presentano maggiori criticità. Le rilevazioni di eventuali scostamenti dei valori rispetto alle classi predefinite nella zonizzazione darà luogo a interventi di bonifica	12.000	0

Anche nel caso del dominio ambientale "Inquinamento acustico ed elettromagnetico" emerge una definizione di obiettivi alquanto generica e relativa ad attività condotte dagli uffici, per le quali l'analisi di eco-efficienza ed efficacia presenta diversi limiti.

Figura 13: impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore “Inquinamento acustico ed elettromagnetico”



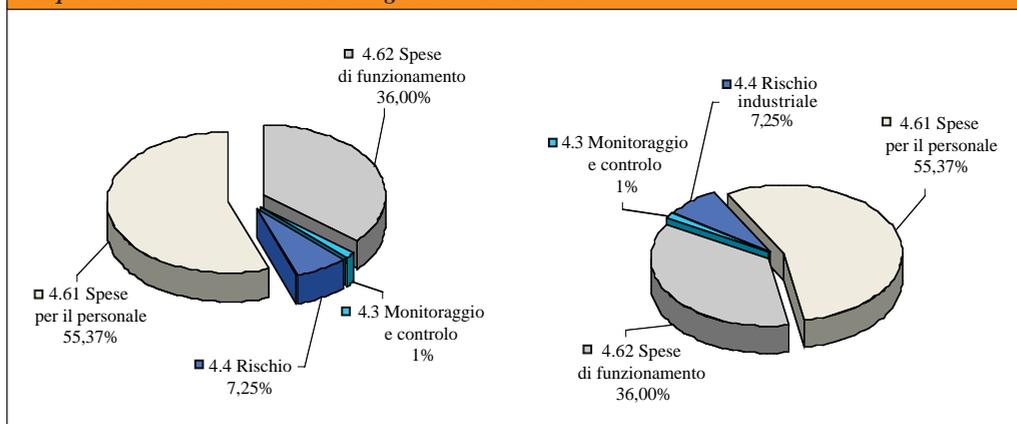
Dominio ambientale “4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale”

Nel caso del dominio ambientale “4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico ed industriale”, la maggior parte delle spese riguardano il funzionamento degli uffici o il pagamento del personale non in organico. Solo l’1,5% degli impegni di spesa e lo 0,7% dei pagamenti può essere attribuito ad uno specifico sottodominio: “**4.3 Monitoraggio e controllo del suolo**”.

Tabella 40: impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore “Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale”

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	4.1 Interventi di difesa del suolo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	4.2 Decontaminazione e bonifica	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	24.530,76	0,03%	8.207,85	0,01%
	4.4 Rischio industriale	129.114,00	0,14%	89.000,47	0,13%
	4.61 Spese per il Personale	986.541,00	1,07%	894.371,96	1,27%
	4.62 Spese di funzionamento	641.381,95	0,70%	357.362,41	0,51%
	Totale		1.781.567,71	1,93%	1.348.942,69

Figura 14: impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Inquinamento acustico ed elettromagnetico e industriale"



Il dominio considerato presenta molteplici obiettivi riconducibili ad attività gestionali dell'ufficio per i quali non risulta semplice ripartire gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti, anche per la loro generica descrizione e definizione.

Tabella 41: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale"

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
4.1 Interventi di difesa del suolo	Avviare la realizzazione di un centro comunale di protezione civile	0	0
	Aumentare la capacità di intervento dei volontari appartenenti ai gruppi comunali di Protezione Civile	0	0
4.2 Decontaminazione e bonifica	Istruttoria di piani e progetti finalizzati alla conoscenza e al risanamento ambientale all'interno del sito di interesse nazionale di Porto Marghera	0	0
	Coordinamento e supporto tecnico nell'ambito del contratto di servizio Comune-Vesta in materia di bonifiche ambientali	0	0
	Supporto tecnico all'attuazione del Master plan di bonifica di Porto Marghera	0	0
4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	Definizione delle metodologie e delle procedure di indagine nell'ambito del Comune di Venezia, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di certificazione dei suoli nella variante PRG di Porto Marghera	0	0
	Implementazione del sistema informativo ambientale e sua integrazione con il progetto SITEA e con l'atlante ambientale della Laguna	0	0

segue

<i>segue</i> - Tabella 41: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale"			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	Implementazione del sistema informativo ambientale e sua integrazione con il progetto SITEA e con l'atlante ambientale della Laguna	0	0
	Effettuazione di rilievi, sondaggi e analisi dei terreni su aree di proprietà comunale dove si hanno notizie storiche di possibili inquinamenti	0	0
	Riorganizzazione dell'archivio documentale sulle bonifiche e compilazione di un indice descrittivo	0	0
	Aggiornare i dati relativi alle fonti di rischio già censite elaborando scenari di impatto	0	0
	Implementazione delle elaborazioni di sintesi circa lo stato di contaminazione dei suoli e delle falde nell'ambito della zona industriale	0	0
	Istruttoria dei piani di investigazione realizzati in ottemperanza a quanto previsto dalla variante per il PRG di Porto Marghera	0	0
	Verifica dell'attuazione delle procedure previste dal protocollo Sottoservizi e predisposizione di un archivio geografico dedicato	0	0
	Completamento della fase progettuale di caratterizzazione ambientale per tutte le aree di proprietà comunale	0	0
	Partecipazione a studi e ricerche finalizzati alla conoscenza dei suoli e delle falde	0	0
	Garantire la massima informazione sull'andamento del livello di marea assicurando un efficace e tempestivo allarme in occasione del manifestarsi di inondazioni e fenomeni di marea eccezionale	14.201	8.207
	Sperimentare nuovi modelli di previsione sia di tipo statistico che deterministico	0	0
	Mantenere i rapporti con centri meteorologici, servizi e istituti per la ricezione di dati e prodotti meteorologici	10.329	0
	Garantire il regolare funzionamento della rete per l'acquisizione dei parametri meteomarinari	0	0
Elaborare progetti e proposte per migliorare e aggiornare i sistemi di previsione e le reti di monitoraggio	0	0	
Mantenere attivo l'osservatorio bioclimatologico dell'ospedale del mare	0	0	

segue

<i>segue</i> - Tabella 41: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale"			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	Redazione dei Piani dell'Arenile	0	0
4.4 Rischio industriale	Analizzare e ridurre i rischi e le conseguenze di possibili eventi calamitosi naturali, incidenti di origine industriale o connessi al trasporto di sostanze pericolose	0	0
	Installare due nuovi punti di diffusione acustica e mantenere in efficienza il sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta	0	0
	Elaborare in collaborazione con l'ARPAV il documento rischio di incidente rilevante previsto al DM 9 maggio 2001	0	0
	Avviare la pianificazione di emergenza per il centro storico	0	0
	Garantire il pronto intervento per il confinamento e la raccolta di idrocarburi e sostanze pericolose in caso di loro sversamento	129.114	89.000,47

Anche in questo caso dunque i parametri di spesa non assumono particolare significatività rispetto ai molteplici obiettivi che sono stati definiti nella RPP 2004.

Dominio ambientale "5. Acque"

Per quanto riguarda il dominio ambientale "Acque" non è possibile procedere ad un'ulteriore ripartizione delle spese sulla base dei diversi sottodomini, in quanto le stesse assumono la valenza di spese generiche per il funzionamento degli uffici.

Tabella 42: impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Acque"					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	5.2 Gestione delle acque reflue	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	5.3 Monitoraggio e controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	5.4 Gestione delle acque superficiali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	5.61 Spese per il personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	5.62 Spese di funzionamento	308.338,61	0,33%	308.338,61	0,44%
	Totale	308.338,61	0,33%	308.338,61	0,44%

Tale considerazione è in linea con la definizione degli obiettivi gestionali che è stata operata nell'ambito della Relazione Previsionale Programmatica 2004. Gli obiettivi, infatti, definiti a livello di RPP 2004 prevedevano l'estensione del catasto informatizzato degli scarichi e degli impianti di depurazione e la verifica ed il controllo dei sistemi di collettamento e trattamento delle acque della terraferma.

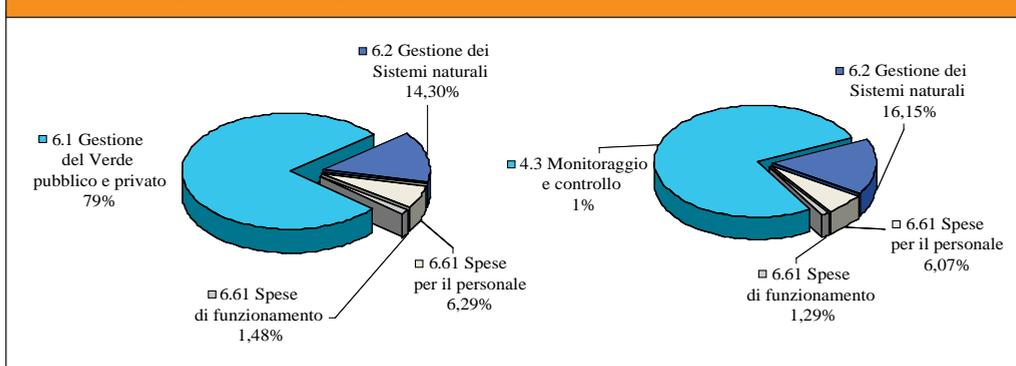
Occorre inoltre notare come le competenze relative alla gestione del ciclo integrato delle acque sono, nello specifico caso del Comune di Venezia, molto frammentate e distribuite tra diversi soggetti quali il Magistrato delle Acque, l'Autorità di ATO e VESTA oltre a gli altri soggetti istituzionali che esercitano la propria giurisdizione o l'attività di controllo e prevenzione. Occorre infine notare come una quota rilevante delle spese di tale dominio ambientale sia originata dal pagamento di interessi a fronte di prestiti contratti nei precedenti anni per la realizzazione di opere pubbliche nel settore considerato. [vedi Tabella 43]

Si noti che a giustificazione dell'assenza di obiettivi per la gestione del ciclo integrato delle acque, si suppone che essi siano definiti all'interno dei contratti di servizio con le società affidatarie degli stessi.

Tabella 43: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Acque"

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	Avvio del progetto "Acqua da bere alla spina" per la promozione e l'uso dell'acqua pubblica e riduzione dei rifiuti	0	0
5.2 Gestione delle acque reflue		0	0
5.3 Monitoraggio e controllo	Verifica e controllo dei sistemi di collettamento e trattamento delle acque della terraferma per ottimizzare il sistema di riduzione delle fonti diffuse e raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dai decreti del Ministero dell'Ambiente 23 aprile 1998	0	0
	Estensione del catasto informatizzato degli scarichi e degli impianti di depurazione in città e terraferma al fine di fornire uno strumento per la conoscenza, la visualizzazione, la consultazione e soprattutto l'elaborazione dei dati	0	0
5.4 Gestione delle acque superficiali	Partecipare alla redazione del Piano Regolatore delle Acque che conterrà anche norme di gestione e manutenzione delle rive e dei fossi consortili e privati	0	0

Figura 15: impegni di spesa e pagamenti del dominio “6. Verde, Aree protette biodiversità”



Dominio ambientale “6. Verde, Aree protette e biodiversità”

Nel settore ambientale “6. Verde, Aree protette e biodiversità” circa il 78% degli impegni di spesa e circa il 76% dei pagamenti è assorbito dal sottodominio “6.1 Gestione del verde pubblico e privato”, impegni relativi a trasferimenti alla società concessionaria di servizi pubblici Vesta S.p.A. Per il sottodominio ambientale “6.2 Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità” sono state impegnate circa il 14,3% delle risorse del dominio ambientale e sono stati effettuati pagamenti per un valore pari al 16,1% del totale dei pagamenti del dominio ambientale.

Tabella 44: impegni di spesa e pagamenti del dominio “ 6. Verde, Aree protette biodiversità “

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.1 Gestione del Verde pubblico e privato	5.386.738,36	5,84%	4.549.042,11	6,47%
	6.2 Gestione dei Sistemi naturali e della biodiversità	988.280,00	1,07%	960.440,00	1,37%
	6,3 Monitoraggio e controllo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	6.61 Spese per il Personale	434.727,59	0,47%	361.210,46	0,51%
	6.62 Spese di funzionamento	102.197,13	0,11%	76.686,51	0,11%
	Totale	6.911.943,08	7,49%	5.947.379,08	8,45%

Per ciò che concerne gli obiettivi programmatici definiti a livello di sottodomini è utile rilevare che anche in tal caso la maggior parte di questi riguarda attività gestionali degli uffici, mentre per il “core business” che determina la quota più rilevante delle spese, ossia la gestione del verde pubblico, non vengono definiti obiettivi, in quanto si suppone che gli stessi siano definiti contrattualmente con le società concessionarie di servizi pubblici.

Tabella 45: Attribuzione di impegni di spesa e pagamenti del dominio "6. Verde, Aree protette biodiversità" e altre attività			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
6.1 Gestione del verde pubblico e privato	Effettuare interventi che consentano di garantire la sicurezza delle aree non affidate a Vesta mediante la messa in sicurezza delle alberature con potature ed abbattimenti	118.456	71.993
	Dare corso, nelle aree a bosco, ad interventi selvicolturali atti a favorire il migliore sviluppo possibile, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione	0	0
	Realizzazione fasce verdi di protezione nell'ambito del progetto di ambientalizzazione della tangenziale	0	0
6.2. Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità	Controllo della popolazione urbana di <i>Columba livia domestica</i>	102.120	85.440
	Realizzazione di idonee strutture atte a favorire la tutela degli animali in caso di abbandono (primo lotto)	112.000	112.000
	Gestione tramite convenzione con associazioni del canile di San Giuliano e al gattile di Malamocco	63.000	63.000
6.3 Monitoraggio e controllo	Controllo attraverso il coordinamento della commissione tecnica della corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico	0	0
	Controllare l'operato dei gestori nella manutenzione delle aree verdi, nella pianificazione degli interventi, nella realizzazione dei censimenti	0	0
Sottodomini	Principali attività svolte nel corso del 2004 per cui non sono stati fissati obiettivi nella RPP	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
6.1 Gestione del verde pubblico e privato	Gestione del verde pubblico da parte di Vesta S.p.A.	5.200.000	4.476.166
	Convenzione con l'associazione Rangers d'Italia per la vigilanza delle aree verdi	1.000	0
	Convenzione con il circolo ricreativo Auser per la vigilanza delle aree verdi	1.000	0
	Affidamento servizi ai consorzi di bonifica Dese, Sile e Medio Brenta	60.000	0
6.2 Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità	Lavori urgenti a tutela della pubblica incolumità e di lotta obbligatoria alla <i>Erwinia Amylovora</i>	11.160	0
	Trasferimenti ad aziende pubblici servizi	700.000	700.000
6.3 Monitoraggio e controllo	Controllo attraverso il coordinamento della commissione tecnica della corretta applicazione del Regolamento del verde pubblico	0	0

Dominio ambientale “7. Sviluppo urbano sostenibile”

In questo dominio sono inclusi gli obiettivi che hanno ad oggetto gli interventi del Comune in tema di pianificazione sostenibile e di tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico e per la riqualificazione dei siti produttivi e industriali dimessi, ma non sono stati identificati impegni di spesa e pagamenti.

Tabella 46: impegni di spesa e pagamenti del dominio “7. Sviluppo urbano sostenibile”

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
7. Sviluppo urbano sostenibile	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	7.2 Recupero e (ri)qualificazione dell’ambiente urbano	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	7.61 Spese per il Personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	7.62 Spese di funzionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 47: Attribuzione di impegni di spesa e pagamenti del dominio “7. Sviluppo urbano sostenibile”

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	Impegno a favorire lo spostamento di attività insediate in aree improprie (autotrasporto)	0	0
	Nascita di un distretto comportante la produzione, la distribuzione, lo stoccaggio e l’utilizzo dell’idrogeno come vettore energetico adeguato ad uno sviluppo ambientalmente compatibile	0	0
7.2 Recupero e (ri)qualificazione dell’ambiente urbano	Esecuzione e pieno rispetto delle azioni previste nell’Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera	0	0
	Progetto di rilancio dell’area di Campalto	0	0
	Recupero edilizio ed ambientale dell’isola della Certosa	0	0

Dominio ambientale “8. Rifiuti”

Nel settore ambientale “8. Rifiuti” oltre il 93% degli impegni di spesa e dei pagamenti è assorbito dal sottodominio “8.1 Gestione dei rifiuti” mentre la quota rimanente viene assorbita dal sottodominio “8.2 Igiene Urbana ed ambientale”. Nel caso della gestione dei rifiuti è bene mettere in evidenza però che la gran parte delle spese è originata da trasferimenti effettuati a favore della società concessionaria Vesta S.p.A.

Tabella 48: Impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Rifiuti"

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti	11.319.121,80	12,27%	8.953.131,59	12,73%
	8.2 Igiene Urbana ed Ambientale	507.375,70	0,55%	374.239,42	0,53%
	8.61 Spese per il Personale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	8.62 Spese di funzionamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totale	11.826.497,50	12,82%	9.327.371,01	13,26%

Anche per tale dominio, valutare l'eco-efficienza e l'efficacia della spesa richiederebbe la disamina dei contratti di servizio che sono stati sottoscritti con i concessionari e le prestazioni rese.

Figura 16: Impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Rifiuti"

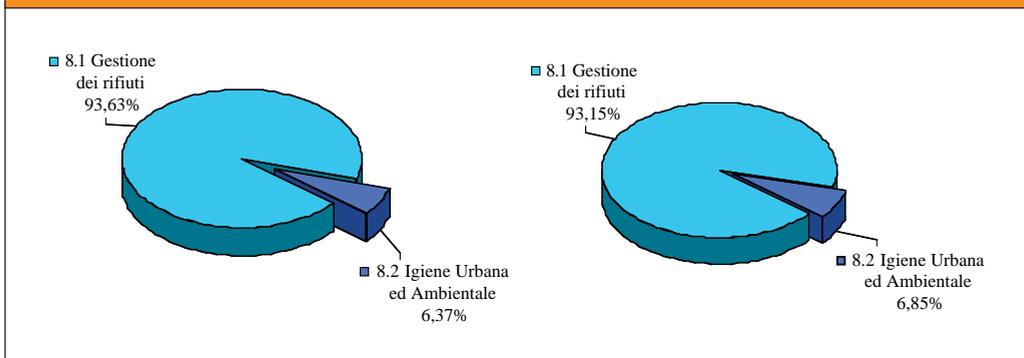


Tabella 49: Attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "8. Rifiuti"

Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
8.1 Gestione dei rifiuti	Partecipazione alla stesura del nuovo regolamento dei rifiuti	0	0
	Rimuovere le micro discariche lungo le strade comunali	1.008	1.008
	Accompagnamento VESTA S.p.A. nel processo di riorganizzazione dei servizi di raccolta nel centro storico introducendo la raccolta differenziata porta a porta	134.119	0
	Predisposizione di un regolamento comunale al fine di provvedere al corretto smaltimento dell'amianto utilizzato in passato nell'edilizia.	0	0

Risulta possibile individuare altre attività che sono state svolte e per i quali non sono stati individuati obiettivi programmatici nell'ambito della RPP 2004.

Tabella 50: Altre attività e spese del settore "8. Rifiuti"			
Sottodomini	Principali attività svolte nel corso del 2004 per cui non sono stati fissati obiettivi nella RPP	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
8.1 Gestione dei rifiuti	Alternative sostenibili all'incenerimento – incarico	1.200	0
8.2 Igiene urbana ed ambientale	Servizi igienici – trasferimenti	300.000	250.000
	Progetto sperimentale "Operatori ecologici"	9.951	9.951
	Interventi urgenti e indifferibili a tutela dell'igiene ambientale e della salute pubblica	175.040	96.456

Dominio ambientale "9. Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale"

Il sottodominio "9.1 Partecipazione, comunicazione ed educazione ambientale" è quello che presenta il maggior livello di impegni di spesa e di pagamenti del settore considerato. In particolare per le iniziative rientranti in tale sottodominio, sono state impegnate risorse per 721.369 euro, pari al 69,2% del dominio considerato, effettuando pagamenti per 87.176 euro, ossia il 39% del dominio in oggetto. È possibile registrare una buona performance nei pagamenti anche per il sottodominio "9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali" che origina il 19,3% degli impegni e il 31,5% dei pagamenti.

Tabella 51: Impegni di spesa e pagamenti per il dominio "9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale"					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	721.369,23	0,78%	87.176,01	0,12%
	9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	201.096,28	0,22%	70.334,77	0,10%
	9.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	47.468,46	0,05%	46.725,00	0,07%
	9.61 Spese per il Personale	14.430,00	0,02%	8.930,00	0,01%
	9.62 Spese di funzionamento	58.603,20	0,06%	10.328,39	0,01%
	Totale	1.042.967,17	1,13%	223.494,17	0,32%

Per quanto riguarda la ripartizione degli impegni di spesa e dei pagamenti rispetto agli obiettivi programmatici, anche in questo caso per molti degli obiettivi della RPP 2004 non è possibile individuare specifici impegni di spesa o pagamenti, essendo essi corrispondenti ad attività prevalentemente immateriali cui non necessariamente deve corrispondere un impegno finanziario oltre a quello già previsto per l'attività svolta dal personale preposto ed incaricato.

Nell'analisi condotta è stato possibile ricollegare impegni di spesa a solo tre obiettivi della RPP 2004: a) Effettuare campagne di informazione su possibili incidenti legati allo stoccaggio e alla lavorazione di merci pericolose; b) Partecipazione al progetto "Cambieresti?"; c) Coordinamento nazionale di Agenda 21 locale.

Tabella 52: attribuzione di impegni di spesa e pagamenti per i sottodomini del settore "Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale"			
Sottodomini	Obiettivi per il 2004 previsti nella RPP 2004-2006	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	Redazione della relazione sullo stato dell'Ambiente del Comune di Venezia attraverso il calcolo degli opportuni indicatori	0	0
	Redazione del bilancio socio-ambientale del Comune	0	0
	Aggiornamento del sito Internet www.ambiente.venezia.it	0	0
	Formalizzazione e gestione del forum del verde	0	0
	Curare pubblicazioni tecnico scientifiche e divulgative sui fenomeni registrati, sulla previsione dei livelli di marea e su statistiche pluriennali	0	0
	Effettuare campagne di informazione alla popolazione sui possibili incidenti legati allo stoccaggio e alla lavorazione di sostanze pericolose	13.632	0
	Predisposizione di schede informative specifiche in relazione ai singoli interventi effettuati dal Comune di Venezia	0	0
	Partecipazione al progetto "Cambieresti"	150.999	0
	Interventi a carattere di sostegno alle attività di volontariato all'interno delle aree dei forti	0	0
9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	Partecipazione al progetto Udiex ALEP	0	0
	Partecipazione al progetto Interreg III B	0	0
	Partecipazione al progetto LIFE Dune	0	0
	Attività di segretariato per la Consulta dell'ambiente e la consulta degli animali	0	0
	Partecipazione al coordinamento nazionale di Agenza 21 locale, ed alle iniziative della rete del nuovo municipio, da Iclei, da alleanza per il clima e altre iniziative nazionali e internazionali sul tema della sostenibilità urbana	2.066	2.066

Risulta però possibile individuare numerosi impegni di spesa che attengono ad altre attività poste in essere dal Comune di Venezia e che mostrano comunque la dinamicità del Comune in tali settori.

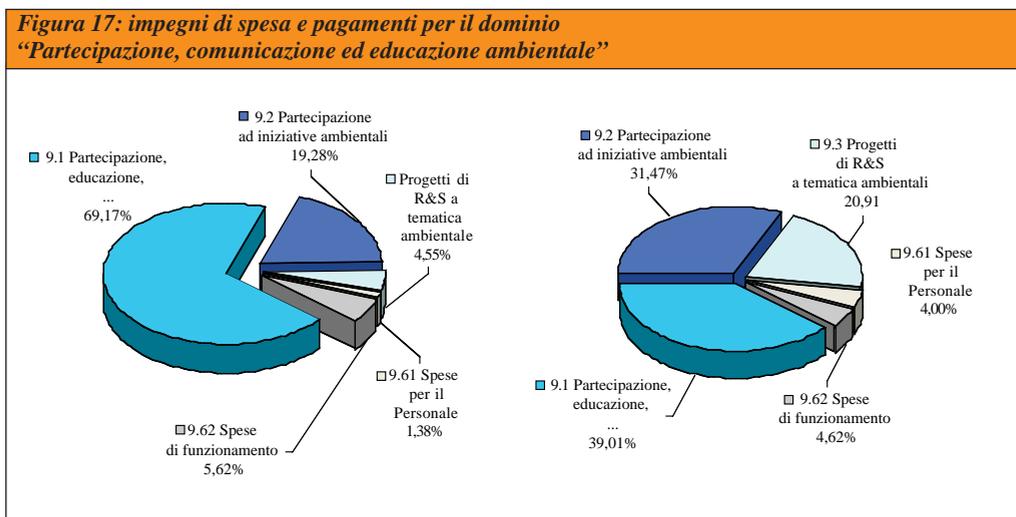


Tabella 53: altre attività e spese del dominio "9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale"

Sottodomini	Principali attività svolte nel corso del 2004 per cui non sono stati fissati obiettivi nella RPP	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	Partecipazione alla fiera agricola di Verona	6.000	6.000
	Realizzazione filmato documentario "Mestre vista su due ruote"	4.000	4.000
	Realizzazione della campagna informativa della raccolta differenziata porta a porta	2.500	2.208
	Campagna di sensibilizzazione e informazione sulle azioni antinquinamento bollino blu	36.920	36.920
	Apertura del centro informativo ambientale	6.650	5.865
	Organizzazione e realizzazione di attività di educazione e comunicazione ambientale	6.820	0
	Notiziario ambiente e mobilità	4.907	747
	Aggiornamento informativo per la realizzazione di bilanci energetici	34.992	0
	Realizzazione e gestione informativa su contenimento inquinamento atmosferico	39.998	0
	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta alle scuole sul tema della qualità dell'aria	15.000	0
	Campagna informativa e promozione della raccolta differenziata denominata "IL CAPITAN ECO"	14.410	0

segue

Tabella 53: altre attività e spese del dominio “9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale”			
Sottodomini	Principali attività svolte nel corso del 2004 per cui non sono stati fissati obiettivi nella RPP	Totale impegni di spesa	Totale pagamenti
9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	Programma di iniziative sul tema dell’educazione ambientale e della promozione dell’agricoltura biologica	100.000	0
	Organizzazione seminari di approfondimento su temi legati all’inquinamento elettromagnetico	22.000	0
9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	Organizzazione e partecipazione a convegni e fiere	9.999	9.999
	Partecipazione alla associazione federmobilità forum per il governo regionale locale urbano della mobilità sostenibile	10.000	10.000
	Progetto didattico grafico e software laguna big game	15.500	0
	Collaborazione tra Comune e IUAV per attuazione di agenda 21	41.000	0
9.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	Realizzazione progetto Miriad	1.297	554
	Programma comunitario SAVE II	46.171	46.171

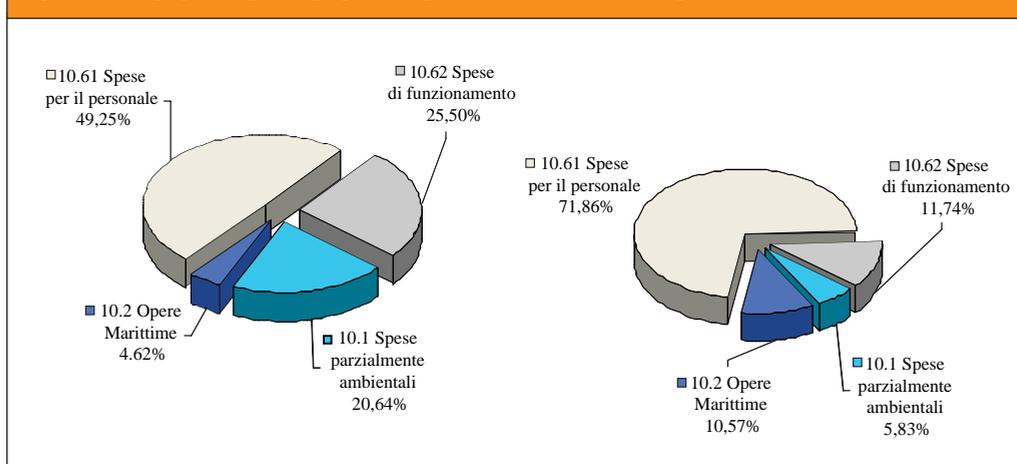
Dominio ambientale “10. Altre spese ambientali”

In 10. Altre spese ambientali sono classificate tutte le spese parzialmente ambientali o di natura incerta, relative a Centri di Costo afferenti alla Direzione Ambiente o afferenti ad altre Direzioni ma con denominazione espressamente ambientale.

In questa area sono presenti anche tutte le voci relative alle Opere Marittime la cui collocazione nell’area tematica più attinente è stata messa in discussione dalla considerazione che tutte le voci si riferiscono a trasferimenti allo Stato, molti dei quali relativi ad azioni non meglio specificate o addirittura ad opere realizzate in un lasso temporale che copre l’ultimo ventennio.

Tabella 54: Impegni di spesa e pagamenti per il dominio “10. Altre spese ambientali”					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
10. Altre Spese Ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali	777.523,56	0,84%	95.905,14	0,14%
	10.2 Opere Marittime	173.888,79	0,19%	173.888,79	0,25%
	10.61 Spese per il Personale	1.855.580,66	2,01%	1.182.603,11	1,68%
	10.62 Spese di funzionamento	960.844,30	1,04%	193.235,04	0,27%
	Totale	3.767.837,31	4,09%	1.645.632,08	2,34%

Figura 18: Impegni di spesa e pagamenti per il dominio “10. Altre spese ambientali”



Analisi di dettaglio delle spese per investimento

L’analisi di dettaglio delle spese in conto capitale è utile per comprendere quali siano i sottodomini che hanno avuto una performance di pagamento superiore alla media e per capire quali tipologie di opere siano state oggetto della politica di investimento del Comune di Venezia.

Se si esamina la consistenza degli stanziamenti per i diversi sottodomini è possibile verificare come “Gestione delle acque reflue”, “Infrastrutture per la mobilità sostenibile” e “Interventi di prevenzione” corrispondano ai sottodomini che maggiormente ne hanno beneficiato, valendo complessivamente circa il 71% degli stanziamenti.

Tabella 55: stanziamenti, impegni e pagamenti in conto capitale per sottodomini ambientali

Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Stanziato	Impegnato	Pagato	% pagato su impegnato
1. Energia e Qualità dell’aria	1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili				
	1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici				
	1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell’aria				
	Totale				
2. Mobilità Sostenibile	2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	17.318.928,00	6.679.731,63	36.588,64	0,55%
	2.2 Gestione della mobilità e del TPL				
	Totale	17.318.928,00	6.679.731,63	36.588,64	0,55%

segue

Individuazione delle spese contabili

segue - Tabella 55: stanziamenti, impegni e pagamenti in conto capitale per sottodomini ambientali					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Stanziato	Impegnato	Pagato	% pagato su impegnato
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3.1 Rumore				0,00%
	3.2 Elettromagnetismo	90.000,00	90.000,00	0,00	
	3.3 Monitoraggio e controllo				
	Totale	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00%
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	4.1 Interventi di difesa del suolo	9.032.914,00	9.032.914,00	0,00	0,00%
	4.2 Decontaminazione e bonifica	3.750.000,00	3.750.000,00	331.592,80	8,84%
	4.3 Monitoraggio e controllo del suolo				
	4.4 Rischio industriale				
	Totale	12.782.914,00	12.782.914,00	331.592,80	2,59%
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	3.338.358,60	2.813.673,60	0,00	0,00%
	5.2 Gestione delle acque reflue	28.061.757,00	23.511.999,00	806.006,92	3,43%
	5.3 Monitoraggio e controllo				
	5.4 Gestione delle acque superficiali	2.761.520,00	2.761.520,00	110.000,00	3,98%
	Totale	34.161.635,60	29.087.192,60	916.006,92	3,15%
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.1 Gestione del Verde pubblico e privato	5.703.110,00	5.583.110,00	468.973,25	8,40%
	6.2 Gestione dei Sistemi naturali e della biodiversità	1.250.000,00	1.250.000,00	629.900,63	50,39%
	6,3 Monitoraggio e controllo				
	Totale	6.953.110,00	6.833.110,00	1.098.873,88	16,08%
7. Sviluppo Urbano Sostenibile	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale				
	7.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano	4.083.877,00	3.562.140,00	0,00	0,00%
	Totale	4.083.877,00	3.562.140,00	0,00	0,00%
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti				
	8.2 Igiene Urbana ed Ambientale				
	Totale				

segue

<i>segue</i> - Tabella 55: stanziamenti, impegni e pagamenti in conto capitale per sottodomini ambientali					
Spesa Ambientale I livello	Spesa Ambientale II livello	Stanziato	Impegnato	Pagato	% pagato su impegnato
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	9.1 Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00%
	9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali				
	9.3 Progetti di R&S a tematica ambientale				
	Totale	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00%
10. Altre Spese Ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali	30.000,00	30.000,00	21.710,21	72,37%
	10.2 Opere Marittime				
	Totale	30.000,00	30.000,00	21.710,21	72,37%
Totale complessivo	Totale complessivo	75.920.464,60	59.565.088,23	2.404.772,45	4,04%

Per quanto concerne il sottodominio “5.2 Gestione delle acque reflue” che da solo rappresenta circa il 37% degli stanziamenti del Comune, si può evidenziare come siano in corso di realizzazione diverse tipologie di interventi, classificati quasi tutti come interventi di mitigazione: impianti di depurazione, realizzazione di reti, opere di disinquinamento, vasche, ecc.. Per gran parte di tali opere, tuttavia non sono stati effettuati pagamenti eccezion fatta per le ristrutturazioni e gli interventi di completamento.

Il secondo settore che presenta un elevato valore di stanziamenti è quello relativo alle “2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile” che registra a proprio beneficio 17,3 milioni di euro pari a circa il 23% degli stanziamenti complessivi. In questo sottodominio la gran parte di investimenti è costituito da interventi di prevenzione riguardanti la realizzazione di piste ciclabili e di parcheggi scambiatori. Anche in questo caso tuttavia per il 2004 non sono stati registrati pagamenti a riprova dei lunghi tempi necessari per la realizzazione delle opere.

Nel caso degli “4.1 Interventi di difesa del suolo” è possibile notare una elevata concentrazione delle risorse. I 9 milioni di euro di stanziamenti sono infatti stati allocati su tre soli progetti: due relativi all’eliminazione delle acque da origine freatica e da fognatura (uno a Fusina e uno a Campalto) ed il terzo relativo alla costruzione di un impianto di modulazione delle acque piovane.

Altro dominio per il quale sono state stanziati rilevanti risorse è “6. Verde, aree protette e biodiversità”, con interventi relativi alla realizzazione del Parco Catene, di manutenzione straordinaria del verde pubblico (alberatura, marciapiedi, giochi, sfalci, microraccolta amianto) condotti da Vesta e alla manutenzione programmata del parco Albanese a Bissuola. Nell’ambito del settore considerato, è bene inoltre evidenziare la presenza di trasferimenti in conto capitale all’Istituzione “Il Parco” e di conferimenti in conto capitale per l’istituzione della società “Parco della Laguna”.

Riflessioni conclusive per il miglioramento del processo valutativo

Il progetto a cui APAT sta lavorando è sperimentale e in quanto tale presenta margini di graduale miglioramento, da realizzarsi attraverso una pratica di cooperazione sempre più allargata a tutte le amministrazioni locali che decideranno di essere coinvolte e di partecipare allo sviluppo di questo strumento.

La soggettività nell'attribuzione delle spese di un ente ai vari domini ambientali, e la stessa scelta degli ambiti di rendicontazione lascia margini di valutazione e di adattabilità a contesti diversi soprattutto in considerazione delle priorità e del grado di approfondimento che l'Amministrazione intende stabilire: è dunque evidente che lo schema potrà essere organizzato diversamente, così come potranno essere considerate voci di spesa ambientali o indicatori di eco-efficienza differenti, purché le scelte adottate siano opportunamente esplicitate e coerenti con le esigenze di valutare le specifiche azioni di governo. La discrezionalità e la soggettività nell'interpretare la destinazione ambientale finale corretta, non compromettono tuttavia l'efficacia di uno *strumento di supporto al processo di controllo interno della gestione ambientale* dell'ente, la cui finalità principale è di risultare utile all'amministratore locale che intende verificare la bontà della gestione della cosa pubblica²⁸.

In merito agli indirizzi di miglioramento, possiamo tranquillamente affermare che nel processo di definizione delle linee programmatiche, i decisori politici dovrebbero operare una esplicitazione degli obiettivi tanto meno generica e quanto più misurabile possibile.

Nel processo di programmazione, gestione, valutazione, infatti, la descrizione di obiettivi in modo chiaro e quantificabile influisce sulla possibilità di monitorarne e valutarne con maggior facilità il raggiungimento, ed influisce sulla capacità di auto-apprendimento dei diversi attori interessati.

Sarebbe opportuno inoltre che i decisori politici focalizzassero la loro attenzione su quelle che gli stessi considerano essere priorità strategiche dell'azione del Comune, distinguendo queste dalle attività che impegnano normalmente l'amministrazione per esigenze necessarie di funzionamento, questo perché l'obiettivo ultimo è legare la politica alla realizzazione, oltre a quanto previsto in ottemperanza della legge.

²⁸ Per quanto concerne la spesa d'investimento, al contrario della spesa corrente, ha dei tempi di realizzazione più prolungati nel tempo, sia perché è legata al reperimento della fonte di finanziamento, sia perché segue gli stati di avanzamento delle opere pubbliche. I pagamenti, pertanto, tendono a manifestarsi negli anni successivi rispetto a quello in cui vengono impegnate le somme. Per una completa analisi sarebbe quindi necessario disporre dei dati relativi ad un arco temporale più esteso. Occorre quindi considerare come una valutazione dell'eco-efficienza e dell'efficacia degli investimenti possa essere condotta solo rispetto ai cronogrammi temporali e di spesa esistenti per ciascun'opera o a partire dai risultati di eventuali analisi costi-benefici redatti nell'ambito degli studi di fattibilità delle diverse opere.

Inoltre laddove si passi da un modello di gestione diretta ad un modello di *governance* che si avvale in modo crescente di società concessionarie di servizi pubblici, diviene sempre più importante valutare come vengono esplicitati gli obiettivi a livello di contratto di servizio o di convenzione e l'ammontare di risorse che vengono destinate a tali obiettivi. La valutazione della politica ambientale e la costruzione di indicatori di eco-efficienza ed efficacia, in tal caso, passa dall'esame di tali contratti e dal monitoraggio delle prestazioni.

D'altronde proprio il presente studio ha dimostrato come una delle indicazioni più importanti che questo strumento ci ha restituito, sia la constatazione dell'impossibilità di "accedere" a quelle competenze istituzionali in materia di gestione ambientale (probabilmente anche le più rilevanti) "esternalizzate" alle società di pubblica utilità. Diversi enti locali hanno creato aziende per produrre una quota rilevante dei servizi di cui gli stessi enti locali sono destinatari: nel complesso queste aziende in tutta Italia assorbono più del 40% della domanda di servizi degli enti locali. Questo non dà tuttavia garanzia sull'efficienza delle risorse impegnate in quanto tali aziende partecipate agiscono spesso in un regime di sostanziale monopolio²⁹ che riduce lo spazio alle imprese private del settore e alla fine non produce stimoli alla realizzazione di servizi italiani anche in settori importanti come l'ambiente e l'energia, che avrebbero anche un potenziale mercato fuori dall'Italia.

²⁹ La concorrenza fra più operatori è auspicabile ferma restando l'importanza di un dimensionamento sufficientemente robusto in grado di garantire quelle economie di scala essenziali ad un'efficiente erogazione di servizi di pubblica utilità in chiave di economicità.

Allegati

Allegato 1 - Il metodo ISTAT

La definizione di spesa ambientale generalmente adottata, ed utilizzata anche dall'ISTAT per la riclassificazione dei conti nazionali, è quella della linea guida messa a punto dall'istituto di statistica dell'UE (EUROSTAT)³⁰. Nella tabella di seguito viene riportata la definizione europea di attività di protezione dell'ambiente.

Tabella 56: Definizioni e classificazioni di riferimento della spesa ambientale (Fonte: ISTAT, 2004)	
1. Definizioni e classificazioni di riferimento	
Definizione di "protezione dell'ambiente"	
<p>Rientrano nel campo della protezione dell'ambiente <i>"tutte le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento così come di ogni altra forma di degrado ambientale"</i> (Eurostat, <i>SE-RIEE 1994 Version</i>)</p> <p>La definizione <u>include</u> nel campo della "protezione dell'ambiente" solo gli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo <i>qualitativo</i> (in relazione, cioè, a fenomeni di inquinamento e degrado) ^(a)</p> <p>Sono <u>esclusi</u> gli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo <i>quantitativo</i> (in relazione, cioè, a fenomeni di depauperamento dello stock delle risorse naturali). Questi interventi e misure (e le connesse transazioni) rientrano nel campo cosiddetto dell' "uso e gestione delle risorse naturali" cui è dedicato un apposito conto satellite del SE-RIEE, distinto dall'EPEA ^(b)</p> <p>Alcune attività che in linea di principio rientrano nel campo dell' "uso e gestione delle risorse naturali" vengono <u>incluse parzialmente</u> nel campo della "protezione dell'ambiente" nella misura in cui assolvono obiettivi di protezione ambientale ^(c)</p> <p><u>Non rientrano</u> nel campo della "protezione dell'ambiente" (né in quello "dell'uso e gestione delle risorse naturali") gli interventi e le misure che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, perseguono altri obiettivi primari ^(d)</p>	
<p>Note</p> <p>(a) Sono esempi di interventi <u>inclusi</u> nel campo della "protezione dell'ambiente": le attività di gestione delle acque reflue (depurazione, fognature, ecc.); le attività di gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti, ecc.); le attività di prevenzione o abbattimento dell'inquinamento atmosferico (modifica dei processi produttivi per ridurre le emissioni atmosferiche, installazione di impianti di abbattimento delle emissioni prodotte, ecc.); le attività di protezione del paesaggio e delle specie viventi (recupero di siti inquinati o danneggiati, gestione delle aree naturali protette, protezione di specie in via di estinzione, ecc.).</p> <p>(b) Sono esempi di interventi <u>esclusi</u> dal campo "protezione dell'ambiente" e inclusi invece nel campo dell' "uso e gestione delle risorse naturali": le attività di gestione ed utilizzo delle risorse idriche (captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile, razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, risparmio di acqua attraverso forme di riutilizzo, ecc.); le attività di gestione e utilizzo di risorse naturali non rinnovabili (risparmio energetico, riciclaggio di materiali, ecc.); le attività di gestione e utilizzo di individui appartenenti a specie viventi selvatiche e non (allevamento, caccia, piscicoltura, pesca, ecc.).</p> <p>(c) Un esempio di attività <u>inclusa parzialmente</u> nel campo della "protezione dell'ambiente" è rappresentato dall'attività di riciclaggio dei rifiuti che persegue obiettivi che possono essere ricondotti al campo dell'uso e gestione delle risorse naturali, ma che limitatamente ai servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti si sostituisce alle usuali attività di gestione dei rifiuti e, pertanto, si configura come una attività di protezione dell'ambiente: rientrano quindi nel campo della "protezione dell'ambiente" le eventuali transazioni connesse alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, nonché le transazioni relative al trattamento dei rifiuti; rientrano nel campo "dell'uso e gestione delle risorse naturali" le transazioni connesse alla commercializzazione di prodotti riciclati e al loro utilizzo.</p> <p>(d) Sono esempi di interventi che <u>non rientrano</u> nel campo della "protezione dell'ambiente" quelli connessi ad igiene, salute e ambiente di lavoro.</p>	

³⁰ L'EUROSTAT ha messo a punto delle linee guida per l'applicazione del sistema di conti satellite *Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement (SERIEE)* e, più specificamente, per la costruzione del conto satellite delle spese per la protezione dell'ambiente *Environmental Protection Expenditure Account (EPEA)*.

Le spese ambientali sono individuate quindi riclassificando gli aggregati contabili contenuti nel bilancio economico dell'Ente.

Le spese sono ricondotte sulla base della classificazione delle attività ambientali di EUROSTAT (CEPA – Classification of Environmental Protection Activities) in 7 domini ambientali più due categorie residuali Ricerca e sviluppo e Altre spese ambientali (tabella 58).

Tabella 57: Classificazione per matrice ambientale – CEPA (Fonte: ISTAT,2004)	
Classificazione europea delle attività e delle spese per la protezione dell'ambiente ("CEPA1994")	
AR	1. PROTEZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA Include tutte le attività e azioni finalizzate a prevenire le emissioni atmosferiche e a ridurre le emissioni e le concentrazioni di inquinanti nell'aria, ivi incluse le attività e azioni di monitoraggio e controllo delle emissioni e della concentrazione degli inquinanti e quelle di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate alla protezione dell'aria e del clima. Sono escluse le attività e azioni finalizzate al risparmio di energia e di risorse naturali.
AC	2. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE Include tutte le attività e azioni finalizzate a prevenire l'inquinamento delle acque superficiali (acque interne di superficie, mare e acque salmastre) e a raccogliere e trattare le acque reflue, ivi incluse le attività e azioni di monitoraggio e controllo della qualità delle acque superficiali e quelle di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate ad ambiti di intervento inclusi in questa classe. Sono escluse le attività e azioni finalizzate a proteggere le acque sotterranee (incluse nella classe 4) e a ripristinare e pulire i corpi idrici (incluse nella classe 6).
RI	3. GESTIONE DEI RIFIUTI Include tutte le attività e azioni finalizzate a prevenire la produzione di qualunque tipo di rifiuto e a raccogliere, trasportare (ivi inclusi la raccolta e il trasporto differenziati), trattare e smaltire ogni tipo di rifiuto, ivi incluse le attività e azioni di monitoraggio e controllo della quantità e della qualità dei rifiuti prodotti e quelle di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate alla gestione dei rifiuti. Sono escluse le attività e azioni finalizzate al risparmio di materiali e di materie prime (es. attività attraverso cui si producono materie prime secondo riciclando materiali) e quelle finalizzate alla bonifica di siti inquinati (incluse nella classe 4).
SU	4. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE DEL SOTTOSUOLO Include tutte le attività e azioni finalizzate a prevenire e a ridurre l'inquinamento del suolo e delle acque del sottosuolo, nonché a difendere il suolo da forme di degrado connesse all'erosione e alla alterazione dell'assetto idrogeologico e della copertura vegetale del suolo, purché non effettuate per scopi economici (es. agricoltura) e non svolte all'interno o in relazione ad aree naturali protette; include inoltre le attività e azioni di monitoraggio e controllo e di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate ad ambiti di intervento inclusi in questa classe. Sono escluse (oltre le attività e azioni di difesa del suolo nei casi sopra citati) le attività e azioni di recupero delle cave e delle miniere abbandonate finalizzate al ripristino del paesaggio danneggiato (incluse nella classe 6).
RU	5. ABBATTIMENTO DEL RUMORE E DELLE VIBRAZIONI Include tutte le attività e azioni svolte per ridurre le emissioni di rumore e le vibrazioni da traffico (stradale, ferroviario, aereo) e da processi industriali al fine di proteggere le persone e le infrastrutture dalla loro esposizione, ivi incluse le attività e azioni di monitoraggio e controllo del rumore e delle vibrazioni e quelle di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate all'abbattimento del rumore e delle vibrazioni. Sono escluse le attività e azioni finalizzate a proteggere gli ambienti di lavoro dal rumore e dalle vibrazioni e quelle di demolizione di edifici residenziali per motivi di eccessiva esposizione al rumore.

segue

<i>segue - Tabella 57: Classificazione per matrice ambientale – CEPA (Fonte: ISTAT,2004)</i>	
Classificazione europea delle attività e delle spese per la protezione dell’ambiente (“CEPA1994”)	
BIO	<p>6. PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO Include tutte le attività e azioni finalizzate a proteggere qualunque specie animale o vegetale e qualunque tipo di ecosistema o di habitat naturale (ivi inclusa la lotta contro gli incendi forestali), a sviluppare e gestire le aree naturali protette, a ripristinare il paesaggio danneggiato (ivi incluse le cave e le miniere abbandonate), a ripristinare e pulire i corpi idrici (ivi incluso il disinquinamento delle acque marine a seguito di sversamenti accidentali), nonché – quando effettuate esclusivamente a fini di protezione dell’ambiente all’interno o in relazione ad aree naturali protette – a difendere il suolo da forme di degrado connesse all’erosione e alla alterazione dell’assetto idrogeologico e della copertura vegetale del suolo; include inoltre le attività e azioni di monitoraggio e controllo e di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate ad ambiti di intervento inclusi in questa classe. Sono escluse le attività e azioni finalizzate a proteggere il patrimonio storico, le infrastrutture, le attività economiche e gli ambienti umani e quelle di gestione della fauna e della flora condotte a fini economici.</p>
RA	<p>7. PROTEZIONE DALLE RADIAZIONI Include tutte le attività e azioni finalizzate a ridurre o eliminare le conseguenze negative delle radiazioni emesse da qualunque fonte, ivi incluse le attività e azioni di monitoraggio e controllo dei livelli di radioattività negli ambienti naturali e quelle di regolamentazione ed amministrazione esclusivamente finalizzate alla protezione dalle radiazioni. Sono escluse le attività e azioni finalizzate a ridurre o eliminare le conseguenze negative delle radiazioni emesse da impianti nucleari e da installazioni militari, nonché le misure di protezione dalle radiazioni messe in atto negli ambienti di lavoro.</p>
R&S	<p>8. RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE Include tutte le attività creative intraprese in modo sistematico al fine di aumentare il livello di conoscenza dell’uomo e l’uso della sua conoscenza nella ideazione di nuove applicazioni nel campo della protezione dell’ambiente, con riferimento agli ambiti di intervento inclusi nelle classi da 1 a 7. Sono escluse le attività di ricerca e sviluppo relative all’uso e alla gestione delle risorse naturali.</p>
ALTR	<p>9. ALTRE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE DELL’AMBIENTE Include le attività di amministrazione generale dell’ambiente non riferibili esclusivamente ad una delle precedenti classi, tutte le attività di istruzione, formazione ed informazione per la protezione dell’ambiente, le attività che comportano spese non divisibili e le attività di protezione dell’ambiente non classificate altrove.</p>

<i>Tabella 58: Riclassificazione per natura dell’intervento</i>	
Riclassificazione per natura dell’intervento	
P	<p>Prevenzione(P) Spese sostenute per evitare ex ante la formazione di inquinanti (es.: tecnologie innovative integrate nel processo produttivo)</p>
M	<p>Mitigazione (M) Spese sostenute per ridurre ex post l’impatto degli inquinanti che si sono formati prima che raggiungano funzioni del patrimonio naturale (es. depuratori)</p>
R	<p>Ripristino(R) Spese sostenute per riattivare funzioni ambientali danneggiate dagli inquinanti. (es. spese di bonifica)</p>
M&C	<p>Monitoraggio e controllo (M&C) Spese sostenute per il monitoraggio e controllo della qualità delle funzioni ambientali e delle variabili che influenzano la qualità delle funzioni ambientali. (es: reti di monitoraggio)</p>
	<p><i>Non sono invece ricomprese le spese cosiddette compensative. Ovvero quelle spese che non sono dirette né a prevenire né a curare il danno delle funzioni ambientali, bensì a contrastare gli effetti negativi del deterioramento delle funzioni ambientali può avere sugli agenti economici e sulla società in generale. Queste a loro volta si suddividono in spese di difesa dal degrado ambientale (es. installazione di doppi vetri per difendersi dall’inquinamento acustico) e spese compensative dei danni derivanti dal degrado ambientale (es.: cure mediche)</i></p>

Con riferimento alla classificazione 5) della spesa ambientale, ovvero “Spesa per interventi diretti” o “Finanziamento di interventi di altri operatori”, tale distinzione nasce all’interno della contabilità ambientale nazionale al fine di evitare doppi conteggi dei trasferimenti (ovvero sia nel bilancio dell’ente erogatore sia nel bilancio dell’ente attuatore), tuttavia è stata ripresa anche dalla contabilità ambientale locale con l’intento di evidenziare in quanta parte la politica ambientale è gestita direttamente dall’ente, e per quanto invece l’amministrazione svolge un ruolo di puro finanziatore di politica ambientale (si veda la tabella 60).

Tabella 59: Definizione di “Spesa per interventi diretti” e “Finanziamento di interventi di altri operatori” (Fonte: ISTAT, 2004)

Definizione di “Spesa per interventi diretti” e “Finanziamento di interventi di altri operatori”	
GD	<p><i>Spesa per interventi diretti di protezione dell’ambiente</i> Spesa – di parte corrente e/o in conto capitale – sostenuta per: l’acquisto di servizi di protezione dell’ambiente realizzati da altri operatori; l’acquisto di prodotti attraverso il cui uso si contribuisce a proteggere l’ambiente; l’acquisto di beni di investimento per la realizzazione di attività di protezione dell’ambiente; la realizzazione di servizi di protezione dell’ambiente messi a disposizione della collettività; il pagamento di sussidi e contributi – a favore di altri operatori – che hanno l’effetto di abbassare il prezzo da pagare da parte di questi stessi operatori per l’acquisto di prodotti attraverso il cui uso si contribuisce a proteggere l’ambiente. Sono escluse le spese in conto capitale e in conto interessi per il rimborso di prestiti, mutui o tributi, anche se connessi all’acquisto di beni o servizi per la protezione dell’ambiente.</p>
T	<p><i>Finanziamento di interventi per la protezione dell’ambiente di altri operatori (residenti e non)</i> Spesa – di parte corrente e/o in conto capitale – sostenuta per coprire totalmente o parzialmente le spese del tipo 1), 2), 3) e 4) di cui al precedente elenco effettuate da parte di altri operatori, residenti o non residenti.</p>

Allegato 2 - Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori

Tabella 60: Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori					
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Impegno	Somma Pagata	(Δ) SC [Differenziale delle somme pagate su diversi anni]	Indicatore suggerito
1. Energia e qualità dell'aria	1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	-			(Δ) SC/(Δ) Emissioni equivalenti di CO2 da consumi energetici abbattuti
	1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	4934 - Interventi di adeguamento tecnologico e messa a norma di impianti termici	0		
	1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	3263 - Collaborazione con ARPAV per monitoraggio e valutazione della qualità 4805 - Gestione rete depositometri	0		
2. Mobilità sostenibile	2.1 Infrastrutture per la mobilità	1428 - Parcheggi scambiatori santa Maria dei Battuti e Marghera servizio sperimentale	65.514,22	65.514,22	1.(Δ) SC/(Δ) capacità complessiva dei (P+R) 2.(Δ) SC/(Δ) Bacino di utenza potenziale intercettato (funzioni di prossimità)
		3223 - SS.PP.LL. - ASM SPA - Servizio sperimentale di gestione parcheggi scambiatori S. Maria dei battuti e Marghera B. - periodo Aprile/Dicembre 2004	0		
		287 - C.I. 8246 - Lavori di manutenzione ord. e str. impianti semaforici e di segnalazione luminosa, e delle apparecchiature di controllo degli accessi alle Z.T.L. per 3 annualità. Determinazione a contrarre.	5.286,00	5.286,00	
		6067 - URB. Mobilità elaborazione grafica sviluppo planimetrie di intervento per aggiornamento per aggiornamento cartografia per limitazione di traffico	0		
		6114 - Impegno di spesa per progetto Z.T.L.	0		
	6540 - Corrispettivo anno 2003 Z.T.L. VESTA		3.863.061,77		
2.2 Gestione della mobilità e del TPL	5880 - Accordo di programma investimenti trasporti pubblici locali 17 autobus m 12		0		(Δ) SC/(Δ) Variazione della flotta

segue

segue - Tabella 60: Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori					
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Impegno	Somma Pagata	(Δ) SC [Differenziale delle somme pagate su diversi anni]	Indicatore suggerito
2. Mobilità sostenibile	2.2 Gestione della mobilità e del TPL	4808 - Municipalità del Lido - Realizzazione di passaggi pedonali protetti e innesti piste ciclabili in prossimità dei plessi scolastici Cabelli/Pisani - Cà Bianca - Giovanni XXIII° e dell'Istituto San Camillo al Lido di Venezia.	0	42.499,58	1. (Δ) SC/(Δ) metri lineari per abitante 2. (Δ) SC/(Δ) Bacino di utenza potenziale intercettato (funzioni di prossimità)
		4904 - Urban. Mobilità finanziamento della regione Veneto mirato ad agevolare l'acquisto di biciclette a pedalata assistita da parte dei comuni capoluogo del Veneto	42.499,58		
		Vari Impegni – Gestione del trasporto pubblico / Ripiano disavanzo Azienda TPL	50.292.778	50.292.778	Indicatori di efficienza della gestione del servizio
		Var i Impegni – Agevolazioni tariffarie	32.196,2	32.196,2	(Δ) SC/(Δ) Incremento della quota modale / numero dei passeggeri
		-			
		-			
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3.1 Rumore				
	3.2 Elettromagnetismo				
	3.3 Monitoraggio e controllo	4966 – rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici 5704 - A.M. Incarico all'ARPAV per rilevazione e valutazione campi elettromagnetici 6271 - A.M. Trasferimento di fondi ad ARPAV per supporto all'esercizio delle funzioni di competenza comunale in tema di tutela dell'inquinamento acustico	0		
4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico	4.1 Interventi di difesa del suolo				
	4.2 Decontaminazione e bonifica				(Δ) SC/(Δ) Bonifica siti contaminati [ha]
	4.3 Monitoraggio e controllo del suolo	Vari Impegni - Segnalazione maree	8.207,85	8.207,85	

segue

segue - Tabella 60: Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori						
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Impegno	Somma Pagata	(Δ) SC [Differenziale delle somme pagate su diversi anni]	Indicatore suggerito	
4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico	4.4 Rischio industriale	542 - PROT.CIV. Appalto del servizio di pronto intervento per la raccolta e lo smaltimento di spanti oleosi per l'anno 2004	89.000,47	89.000,47	(Δ) SC/(Δ) Riduzione perdite in m3 di acqua (Δ) SC/(Δ) Totale acqua distribuita [m3] Δ) SC/(Δ) Rete idrica gestita [lunghezza in km]	
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	-				
	5.2 Gestione delle acque reflue	-				
	5.3 Monitoraggio e controllo	-				
6. Verde, Aree protette e biodiversità	5.4 Gestione delle acque superficiali	-			(Δ) SC/(Δ) Numero di campioni non conformi di acque di balneazione (Δ) SC/(Δ) Numero di campioni non conformi di acque sotterranee (Δ) SC/(Δ) Numero di campioni non conformi di acque delle aree marginali del centro storico	
	6.1 Gestione del verde pubblico e privato	Vari Impegni – Gestione delle aree verdi	4.549.042,11	4.549.042,11	(Δ) SC/(Δ) Superficie delle aree verdi per abitante in m2 (Δ) SC/(Δ) Bacino di utenza potenziale intercettato (funzioni di prossimità)	
	6.2 Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità	1886 – interventi per il controllo della popolazione urbana di Columbia Livia Domestica	85.440,00			

segue

segue - Tabella 60: Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori					
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Impegno	Somma Pagata	(Δ) SC [Differenziale delle somme pagate su diversi anni]	Indicatore suggerito
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.2 Gestione dei sistemi naturali e della biodiversità	1874 - A.M. Contributo per attività a favore del randagismo spese di gestione del servizio di custodia dei gatti abbandonati c/o rifugio malamocco e cibo sostegno colonie L.281/91 - L.R. 60/93	63.000,00	175.000,00	
		1875 - attività a favore del randagismo spese di gestione del servizio di custodia dei cani randagi abbandonati c/o rifugio	112.000,00		
		Vari Impegni – Gestione dei parchi	700.000,00	700.000,00	
7. Sviluppo urbano sostenibile	6.3 Monitoraggio e controllo	-			
	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	-			
	7.2 Recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano	-			
	7.3 Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche	-			
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti	6086 – sperimentazione raccolta differenziata	0	5.083.333,32	(Δ) SC/(Δ) Incremento della quota di rifiuto differenziato raccolto (Δ) SC/(Δ) Bacino di utenza potenziale intercettato (funzioni di prossimità)
		Vari Impegni. Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	5.083.333,32		(Δ) SC/(Δ) Indicatori di gestione del servizio
	8.2 Igiene urbana ed ambientale	-			

segue

segue - Tabella 60: Individuazione delle spese per la costruzione degli indicatori

I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Impegno	Somma Pagata	(Δ) SC [Differenziale delle somme pagate su diversi anni]	Indicatore suggerito
9. Strumenti di gestione, Partecipazione comunicativa educazione ambientale	Partecipazione, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale 9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali 9.3 Progetti di R&S a tematica ambientale	-			

Allegato 3 - La metodologia di riclassificazione della spesa ambientale

L'analisi della spesa ambientale del Comune di Venezia si è basata sull'analisi e approfondimento del Bilancio Consuntivo e del Piano degli Investimenti dell'anno 2004, poi raccordati all'insieme dei documenti programmatici e di indirizzo per un'ulteriore valutazione sulla coerenza tra i momenti di pianificazione e gli interventi e l'efficacia ambientale di questi ultimi.

Ai fini della costruzione di indici ed indicatori sintetici, rappresentativi della spesa ambientale e funzionali agli approfondimenti analitici appena dichiarati, il complesso delle voci di spesa e degli investimenti è stato ripartito secondo 4 differenti criteri:

- La riclassificazione secondo il dominio ambientale;
- La riclassificazione secondo la destinazione economica;
- La riclassificazione secondo la natura dell'intervento;
- La riclassificazione secondo la tipologia di gestione dell'intervento.

Tabella 61: Tipologie di Riclassificazione	
Tipologie di Riclassificazione	
<i>Per obiettivo di politica ambientale</i>	Classi: Tematiche ambientali
<i>Per destinazione economica</i>	Classi: Spese di parte Corrente (SC), Spese in Conto Capitale o Spese di Investimento (SI)
<i>Per natura dell'intervento</i>	Classi: Prevenzione (P), Mitigazione (M), Ripristino (R), Monitoraggio e controllo (M&C)
<i>Per tipologia di gestione dell'intervento</i>	Classi: Diretta da parte della Regione (GD), indiretta attraverso Trasferimenti (T)

La riclassificazione secondo il dominio ambientale

Lo schema di riclassificazione si articola in un "doppio livello" nel quale ogni singola voce degli impegni di spesa ha trovato un'"etichetta" unica. Un primo livello è relativo a "macro-aree" o domini ambientali che corrispondono agli ambiti istituzionali d'intervento dell'amministrazione, e a sua volta si sviluppa in un successivo e ulteriore livello articolato secondo specifici obiettivi o attività di carattere ambientale.

Le prime nove macro-aree corrispondono ai seguenti tematismi ambientali:

Tabella 62: Lo schema di riclassificazione	
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione
1. Energia e Qualità dell'aria	1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili 1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici 1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria 1.61 Spese per il personale 1.62 Spese di funzionamento
2. Mobilità sostenibile	2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile 2.2 Gestione della mobilità e del Trasporto Pubblico Locale 2.61 Spese per il personale 2.62 Spese di funzionamento
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3.1 Rumore 3.2 Elettromagnetismo 3.3 Monitoraggio e controllo 3.61 Spese per il personale 3.62 Spese di funzionamento
4. Suolo, siti contaminati, rischio idrogeologico e industriale	4.1 Interventi di difesa del suolo 4.2 Decontaminazione e bonifica 4.3 Monitoraggio e controllo 4.4 Rischio industriale 4.61 Spese per il personale 4.62 Spese di funzionamento
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento 5.2 Gestione delle acque reflue 5.3 Monitoraggio e controllo 5.4 Gestione delle acque superficiali 5.61 Spese per il personale 5.62 Spese di funzionamento
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.1 Governo del verde pubblico e privato 6.2 Governo dei sistemi naturali e biodiversità 6.3 Monitoraggio e controllo 6.61 Spese per il personale 6.62 Spese di funzionamento
7. Sviluppo Urbano sostenibile	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale 7.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano 7.61 Spese per il personale 7.62 Spese di funzionamento
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti 8.2 Igiene urbana ed ambientale 8.61 Spese per il personale 8.62 Spese di funzionamento
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	9.1 Educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale 9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali 9.3 Progetti di Ricerca e Sviluppo a tematica ambientale 9.61 Spese per il personale 9.62 Spese di funzionamento

A queste si aggiungono altre due macro-aree, utilizzate per necessità di processo e per evitare la perdita non reversibile di informazioni utilizzando criteri di “estrazione fisica” delle voci dal database master.

Tabella 63: Lo schema di riclassificazione (altre spese)	
10. Altre spese ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali o di natura incerta 10.2 Opere marittime 10.61 Spese per il personale 10.62 Spese di funzionamento
11. Spese non ambientali	11.1 Interventi specifici del CDC 11.61 Spese per il personale 11.62 Spese di funzionamento

La classificazione a prima vista risulta priva di alcuni codici numerici in determinati ambiti di intervento, appositamente omessi per creare una omogeneità tra le classi e facilitare il processo di classificazione. Tale opzione di riclassificazione ha portato alla creazione delle sottoclassi **XX.61 Spese per il personale** e **XX.62 Spese di funzionamento**, (dove XX indica l’area tematica di riferimento da 1. a 11.) relative tutte a spese di natura non direttamente classificabili come ambientali se non in quanto relative a Direzioni o Centri di Costo la cui attività è prevalentemente ambientale. Questa distinzione si è ritenuta utile per poter eventualmente valutare quale sia l’incidenza delle spese del personale e di funzionamento del Comune disaggregandole a livello di area tematica. Analogamente si è ragionato per le voci di monitoraggio e controllo che rispondono ai codici numerici **XX.3**.

La lista degli impegni tuttavia non riguarda l’insieme completo delle Direzioni del Comune di Venezia, in quanto lo stesso Comune non ha riconosciuto in esse spese ambientali. Valutazioni complessive sulle incidenze del personale e dei fondi destinati al funzionamento delle direzioni devono quindi essere opportunamente pesate e tener conto della parziale disponibilità di dati su cui è stata condotta l’analisi.

Per quanto riguarda i criteri generali che hanno orientato la riclassificazione, l’attribuzione delle voci di bilancio ai domini ambientali è stata processata con la massima rigidità, decidendo di assegnare esclusivamente gli impegni e i pagamenti la cui descrizione rimanda ad interventi di ripristino, prevenzione, mitigazione degli impatti ambientali, monitoraggio e controllo di una matrice ambientale. Le “altre” spese (**XX.61** e **XX.62**) sono state classificate separatamente in modo da evidenziare e distinguere lo sforzo dell’amministrazione prodotto per il funzionamento ed il mantenimento della struttura interna, dalle risorse dedicate ad interventi veri e propri proiettati sul territorio. Alcune aree tematiche (sotto-domini), inserite e descritte nella riclassificazione, sebbene non siano state popolate, sono rimaste nello schema sia per poter fornire all’amministrazione un utile indicazione nel segnalare un deficit di intervento o un’ assenza di impegno concreto sul tema specifico, sia perché questo modello di bilancio deve nelle intenzioni di APAT costituire l’impianto di uno schema di riclassificazione più generale da applicare anche in altre Pubbliche Amministrazioni. Lo schema quindi rappresenta un modello di riclassificazione rigido, a meno della possibilità di attivare o meno determinati campi a seconda della effettiva operatività dell’Ente sul territorio di competenza.

Descrizione delle classi e delle sottoclassi

Di seguito viene riportata la descrizione dei contenuti di ciascuna ambito istituzionale d'intervento, supportata da alcune considerazioni che hanno determinato l'individuazione dei sotto-domini.

Tabella 64: Dominio 1.Energia e Qualità dell'aria	
1.Energia e Qualità dell'aria	1.1 Diffusione delle Fonti rinnovabili 1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici 1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria 1.61 Spese per il personale 1.62 Spese di funzionamento

Nonostante le scelte sulle politiche energetiche si realizzino in termini strategici solo a livelli istituzionali più elevati, la realizzazione di Piani Energetici Comunali favorisce l'inclusione del tema Energia tra le aree di riclassificazione, scelta confortata dalla rilevanza e dalla visibilità che il Comune di Venezia ha attribuito nelle pubblicazioni di *reporting* ambientale e di comunicazione verso la cittadinanza.

Muovendo dalla considerazione che esiste un potenziale di risparmio energetico soprattutto per il segmento residenziale, gli interventi di carattere (micro) infrastrutturale realizzabili a livello comunale (tipicamente strumenti di incentivazione o implementazione diretta di impianti solari termici e fotovoltaici e che rientrano nella classe 1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili sono stati distinti dagli interventi di carattere regolatorio per la riduzione dei consumi energetici, da includere nella classe 1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici.

La decisione di includere la qualità dell'aria nella tematica Energia, in particolare come impegno di spesa per 1.3 Monitoraggio e Controllo, piuttosto che insieme alla mobilità (decisamente il driver più importante della qualità dell'aria nelle aree urbane), è scaturita dalla convinzione che sia più facilmente rintracciabile (per misure dirette –SO_x- o attraverso indicatori di consumo di fonti fossili) un intervento regolatorio o infrastrutturale sull'energia in termini di impatto sulla matrice ambientale aria che sulle azioni a favore della mobilità sostenibile o del trasporto pubblico: la definizione di un nesso causale tra la singola misura (o il pacchetto di misure) a favore della mobilità e la qualità dell'aria risulta piuttosto complesso da dimostrare per la presenza di variabili esogene di difficile controllo e previsione, almeno fino a quando gli interventi non assumeranno quel carattere massivo e radicale necessario per un effettivo miglioramento della qualità dell'aria.

Tabella 65: Dominio 2. Mobilità sostenibile

2. Mobilità sostenibile	2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile 2.2 Gestione della mobilità e del Trasporto Pubblico Locale 2.61 Spese per il personale 2.62 Spese di funzionamento
-------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La mobilità è uno dei più importanti driver di pressione sociale ed ambientale. Nonostante gli impatti abbiano un effetto diretto sulla qualità dell'aria, l'interesse dedicato dalle varie Amministrazioni territoriali al tema, anche, e soprattutto, il volume di risorse impegnate ne giustifica la presenza come area tematica a sé stante, svincolandola dal rapporto diretto con la qualità dell'aria di cui si ricordava in precedenza l'estrema difficoltà, allo stato attuale dell'arte, a definire con certezza nessi causali tra interventi e ricadute positive (o negative) sull'ambiente.

La macro-area è ripartita in due sottoclassi, 2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile, in cui sono state fatte rientrare tutte le iniziative ed azioni per lo più generate al livello di pianificazione urbana e territoriale, organizzazione logistica del trasporto delle merci, ed interventi strutturali sulla mobilità urbana (aree di limitazione o esclusione del traffico, infrastrutture per la mobilità alternativa, infrastrutture per l'intermodalità). In 2.2 Gestione della mobilità e del Trasporto Pubblico Locale rientrano invece tutte le voci che riguardano la gestione della mobilità sia come azioni di controllo della stessa (fluidificazione del traffico, rimozione veicoli, ecc.) che come erogazione del servizio di trasporto collettivo (gestito direttamente o affidato a terzi).

Tabella 66: Dominio 3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico

3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	Rumore
	Elettromagnetismo
	Monitoraggio e controllo
	3.61 Spese per il personale 3.62 Spese di funzionamento

La macro-area di inquinamento acustico ed elettromagnetico si ripartisce in due sottoclassi in cui l'intenzione è di inserire tutti gli interventi infrastrutturali atti alla prevenzione e mitigazione degli impatti relativi.

Tabella 67: Dominio 4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico

4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> 4.1 Interventi di prevenzione 4.2 Decontaminazione e bonifica 4.3 Monitoraggio e controllo 4.4 Rischio industriale 4.61 Spese per il personale 4.62 Spese di funzionamento
----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'area relativa al Suolo, nelle intenzioni di questa riclassificazione, comprende tutte le azioni e gli interventi diretti alla sua difesa, al ripristino ambientale alla decontaminazione e al risanamento, temi che rivestono assoluta importanza nel caso del Comune di Venezia, per la collocazione geografica e la presenza del sito industriale di interesse nazionale di Porto Marghera. L'articolazione in sottoclassi vuole tener conto di quanto l'amministrazione ha speso in termini di protezione dell'intero territorio di competenza dai fenomeni di inquinamento della laguna e sistemazione dei bacini idrografici (prevenzione del moto ondoso, dal fenomeno dell'acqua alta, interventi sui litorali e sulle acque di balneazione) nella classe 4.1 Interventi di prevenzione, di decontaminazione, bonifica e ripristino in 4.2 Decontaminazione e bonifica e degli specifici interventi relativi al rischio industriale nella sottoclasse omonima.

Tabella 68: Dominio 5. Acque

5. Acque	<ul style="list-style-type: none"> 5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento 5.2 Gestione delle acque reflue 5.3 Monitoraggio e controllo 5.4 Gestione delle acque superficiali 5.61 Spese per il personale 5.62 Spese di funzionamento
----------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La gestione delle acque, come sempre più spesso accade nei Comuni di grandi dimensioni viene esternalizzata attraverso contratti di servizio o concessioni a terzi.

Tabella 69: Dominio 6. Verde, Aree protette e biodiversità	
6. Verde, Aree protette e biodiversità	6.1 Governo del verde pubblico e privato 6.2 Governo dei sistemi naturali e biodiversità 6.3 Monitoraggio e controllo 6.61 Spese per il personale 6.62 Spese di funzionamento

La macro-area 6. Verde, Aree protette e biodiversità raccoglie tutti gli interventi relativi ai sistemi naturali, distinguendo il verde pubblico e privato (essenzialmente aree verdi urbane, attrezzate) dai sistemi boschivi che insistono sul territorio di competenza. A questi sono associati tutti gli interventi di tutela della biodiversità ivi inclusa la tutela degli animali.

Tabella 70: Dominio 7. Sviluppo Urbano sostenibile	
7. Sviluppo Urbano sostenibile	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale 7.2 Recupero e (ri)qualificazione dell'ambiente urbano 7.61 Spese per il personale 7.62 Spese di funzionamento

In questa macro-area si intendono riclassificare tutti gli interventi atti al miglioramento della qualità ambientale del territorio, comprendendo la (ri)qualificazione del patrimonio edilizio e la (ri)vitalizzazione di aree abbandonate o dismesse (brownfields recover), la promozione dell'edilizia sostenibile ed in linea generale l'integrazione dello sviluppo urbano con le altre aree tematiche del verde e della mobilità.

Tabella 71: Dominio 8. Rifiuti	
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti 8.2 Igiene urbana ed ambientale 8.61 Spese per il personale 8.62 Spese di funzionamento

Anche per il tema dei rifiuti, come per le Acque, la gestione è affidata a soggetti terzi, benché quasi interamente controllati dal Comune (VESTA S.p.A. posseduta al 99.8% dal Comune), non è stato possibile suddividere l'area in sottoclassi che più nel dettaglio potessero classificare i vari step relativi alla gestione integrata dei rifiuti (raccolta, trattamento, riciclo, recupero, valorizzazione) che avrebbe permesso di valutare la gestione sotto il profilo della performance eco-ambientale, da una parte quanto gestito attraverso VESTA risulta accorpato in un'unica voce (8.1 gestione dei rifiuti) dall'altra la componente residuale, processata attraverso altri soggetti che comprende operazioni di pulizia e

spazzamento delle strade oltre ad interventi puntuali su specifiche aree, viene collocata nel sottodominio 8.2 Igiene urbana ed ambientale, dove sono classificati ad esempio gli interventi di tutela ambientale (e della salute) inerenti la disinfestazione da zanzara tigre.

Tabella 72: Dominio 9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale

9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	9.1 Educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale 9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali 9.3 Progetti di Ricerca e Sviluppo a tematica ambientale 9.61 Spese per il personale 9.62 Spese di funzionamento
----------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In linea con l'impostazione metodologica generale, intesa a separare nettamente gli interventi diretti sulla specifica matrice ambientale da quelli di altra natura, le attività di Comunicazione ed Educazione ambientale sono state collocate in una tematica a parte, distinguendo quanto operato direttamente dal Comune (9.1 Educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale), da quanto affidato a terzi mediante contributo e/o partecipazione (9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali) e da quanto inerente la partecipazione a 9.3 Progetti di Ricerca e sviluppo a tematica ambientale i cui interventi sono spesso relativi ad un insieme di interventi su più aree tematiche e dei quali non è stato possibile in prima istanza definire tipologia e matrice ambientale prevalente di appartenenza.

Tabella 73: Dominio 10. Altre spese ambientali

10. Altre spese ambientali	10.1 Spese parzialmente ambientali o di natura incerta 10.2 Opere marittime 10.61 Spese per il personale 10.62 Spese di funzionamento
----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In 10. Altre spese ambientali sono classificate tutte le spese parzialmente ambientali o di natura incerta, essenzialmente relative a Centri di Costo afferenti alla Direzione Ambiente o con denominazione espressamente ambientale, sebbene afferenti ad altre Direzioni. In questa area sono presenti anche tutte le voci relative alle opere marittime (10.2) la cui collocazione nell'area tematica più attinente (4. Suolo) è stata messa in discussione dalla considerazione che tutte le voci si riferiscono a trasferimenti allo Stato, molti dei quali relativi ad azioni non meglio specificate o addirittura ad opere realizzate in un lasso temporale che copre l'ultimo ventennio.

Tabella 74: Dominio 11. Spese non ambientali

11. Spese non ambientali	11.1 Interventi specifici del CDC 11.61 Spese per il personale 11.62 Spese di funzionamento
--------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------

Nell'ambito d'intervento 11. Spese non ambientali sono state integrate tutte le voci che sono state valutate di natura non ambientale, in larga maggioranza relative a Centri di Costo e/o Direzioni ad indirizzo non espressamente ambientale.

La riclassificazione secondo la destinazione economica

Nell'ottica di una valutazione dell'impegno complessivo di risorse da parte del Comune sui vari domini ambientali si è ritenuta appropriata una classificazione che distinguesse la tipologia di spesa effettuata, se in **conto corrente**, e quindi relativa ad un momento temporale definito nella gestione ambientale del Comune, o se in **conto capitale**, ovvero relativi ad interventi i cui effetti non si esauriscono nell'esercizio di riferimento.

La distinzione risulta indispensabile per evidenziare, in ciascun ambito di competenza, quale sia la propensione da parte dell'Amministrazione a programmare e quindi realizzare interventi di diversa natura ambientale e quali invece siano le necessità contingenti di gestione e manutenzione ambientale del territorio di giurisdizione.

La riclassificazione secondo la natura dell'intervento

Questo livello di riclassificazione consente la ripartizione delle spese ambientali per tipologia di intervento ambientale.

Sono state individuate quattro classi con le seguenti denominazioni e descrizioni:

• ***Prevenzione:***

Sono preventive tutte le spese ambientali finalizzate ad evitare ex-ante: la formazione di contaminanti o inquinanti, la perdita di funzioni del patrimonio ambientale, la riduzione dello stock di risorse naturali. Sono rientrate in questa classe tutte le spese relative alla gestione della mobilità e del trasporto pubblico locale come interventi a favore della rimozione delle fonti di inquinamento e le iniziative di educazione, formazione e comunicazione ambientale.

• ***Mitigazione:***

Corrispondono alle spese sostenute per ridurre ex-post: l'impatto ambientale derivante da inquinanti, la riduzione delle funzioni del patrimonio ambientale e dello stock di risorse naturali. Comprendono essenzialmente alcuni tra gli interventi sui rifiuti, l'igiene urbana, e la gestione del verde pubblico, privato, dei sistemi naturali e della biodiversità.

• ***Ripristino:***

Sono di ripristino tutte le voci sostenute per la riattivazione delle funzioni del patrimonio ambientale o l'aumento dello stock del patrimonio naturale. Esse comprendono "interventi manutentivi" sul territorio relativi alla gestione delle aree verdi e raccolta dei rifiuti .

• *Monitoraggio e controllo:*

Il monitoraggio e controllo comprende tutte le spese sostenute per monitorare e misurare i fattori d'inquinamento/pressione e la qualità e/o la quantità dello stock di risorse naturali. In aggiunta a ciò è stata associata una ulteriore classe "non assegnabile" nella quale, per motivi di ordine differente, sono state classificate tutte le voci che non hanno trovato una adeguata collocazione nelle precedenti.

Tale classe si riferisce a tutti i record attribuiti al dominio ambientale n 10. Altre spese ambientali sia perché solo parzialmente ambientali (nell'impossibilità di recuperare la quota parte destinata ad intervenire sull'ambiente rispetto alla somma complessivamente impegnata) sia perché di dubbia o molteplice destinazione ambientale (caso di descrizione non sufficientemente esaustiva per poterne comprendere inequivocabilmente la destinazione o in quanto voce di spesa relativa a più domini o trasversale ad essi).

Non sono state classificate tutte le voci non espressamente ambientali, ivi comprese tutte le voci classificate nel dominio ambientale 11. Spese non ambientali, e tutte le spese per il personale e di funzionamento di tutti i domini (X.61 Spese per il personale, X.62 Spese di funzionamento del CDC). A queste si devono aggiungere le spese sostenute per le Opere Marittime e incluse nell'omonima classe (10.2).

La riclassificazione secondo la tipologia di gestione dell'intervento.

Sempre nell'ottica di valutare in maniera integrata l'impegno economico erogato dal Comune per l'ambiente, si è inteso individuare gli interventi direttamente gestiti dal Comune attraverso proprie risorse e quelli realizzati tramite affidamento a soggetti terzi, con i quali il Comune stipula contratti di servizio o affida in concessione e a cui trasferisce risorse finanziarie per lo svolgimento dell'attività assegnata. Sono state quindi definite due classi entro le quali far ricadere tutti le voci desunte dall'analisi del bilancio consuntivo e dal piano degli investimenti, ovvero:

- a) Gestione diretta
- b) Finanziamento.

Con **Finanziamento** si comprendono tutte le spese, effettuate in conto capitale ed in conto corrente, realizzate da soggetti terzi, residenti o non residenti. In questa classe sono state classificate, oltre ad alcune voci relative al piano degli investimenti, tutte le componenti di spesa già indicate dal Comune di Venezia come "trasferimenti" cioè già classificate con apposito codice numerico nell'estratto della lista impegni, corrispondente all'"**Intervento 5 – Trasferimenti**":

- a) Sottointervento 1 – Trasferimenti allo Stato;
- b) Sottointervento 7 – Trasferimenti ad aziende di pubblici servizi;
- c) Sottointervento 9 – Trasferimenti ad imprese;
- d) Sottointervento 10 – Trasferimenti ad altri soggetti.

Con "Gestione diretta" si indicano invece tutte le spese relative all'acquisto di beni, servizi e contributi connessi alla protezione dell'ambiente non comprese nella categoria precedente.

Il procedimento di riclassificazione

Il procedimento di assegnazione delle singole voci di spesa (sia in conto corrente che in conto capitale) è stato agevolato dalla disponibilità dei dati economico-finanziari su supporto elettronico (foglio di calcolo) direttamente forniti dalla Direzione Interdipartimentale Finanza e Bilancio del Comune di Venezia, ed ha adottato uno schema logico di assegnazione che è sinteticamente rappresentato nella figura in fondo a questo allegato. Il lavoro si è sviluppato attraverso l'applicazione di opportuni filtri al foglio di calcolo che ha consentito una attribuzione delle componenti di spesa il più possibile rigorosa rispetto all'analiticità delle informazioni a disposizione.

In particolare la struttura relativa alla lista degli impegni di spesa, corredata con i codici di **intervento** e **articolo** già inseriti, ha reso immediata la classificazione secondo la tipologia di gestione dell'intervento. La presenza del campo articolo per tutte le altre classi di intervento (Acquisizione beni, Imposte e tasse, Interessi passivi e oneri, Oneri straordinari, Personale, Prestazione di servizi, Trasferimenti, Utilizzo beni di terzi) è risultata discriminante per il riconoscimento delle spese non ambientali e per la riconduzione di voci di costo (non sufficientemente chiare dalla descrizione degli impegni di spesa) alla loro adeguata collocazione come **spesa ambientale** piuttosto che **spesa relativa al personale o di funzionamento dei centri di costo**.

La classificazione secondo il dominio ambientale ha proceduto per analisi delle singole direzioni, con una prima scrematura delle voci immediatamente riconoscibili come "non ambientali" (definitivamente attribuite alla classe 11. Spese non ambientali, procedimento che ha permesso di ridurre il volume della lista impegni da classificare di circa 2/3.

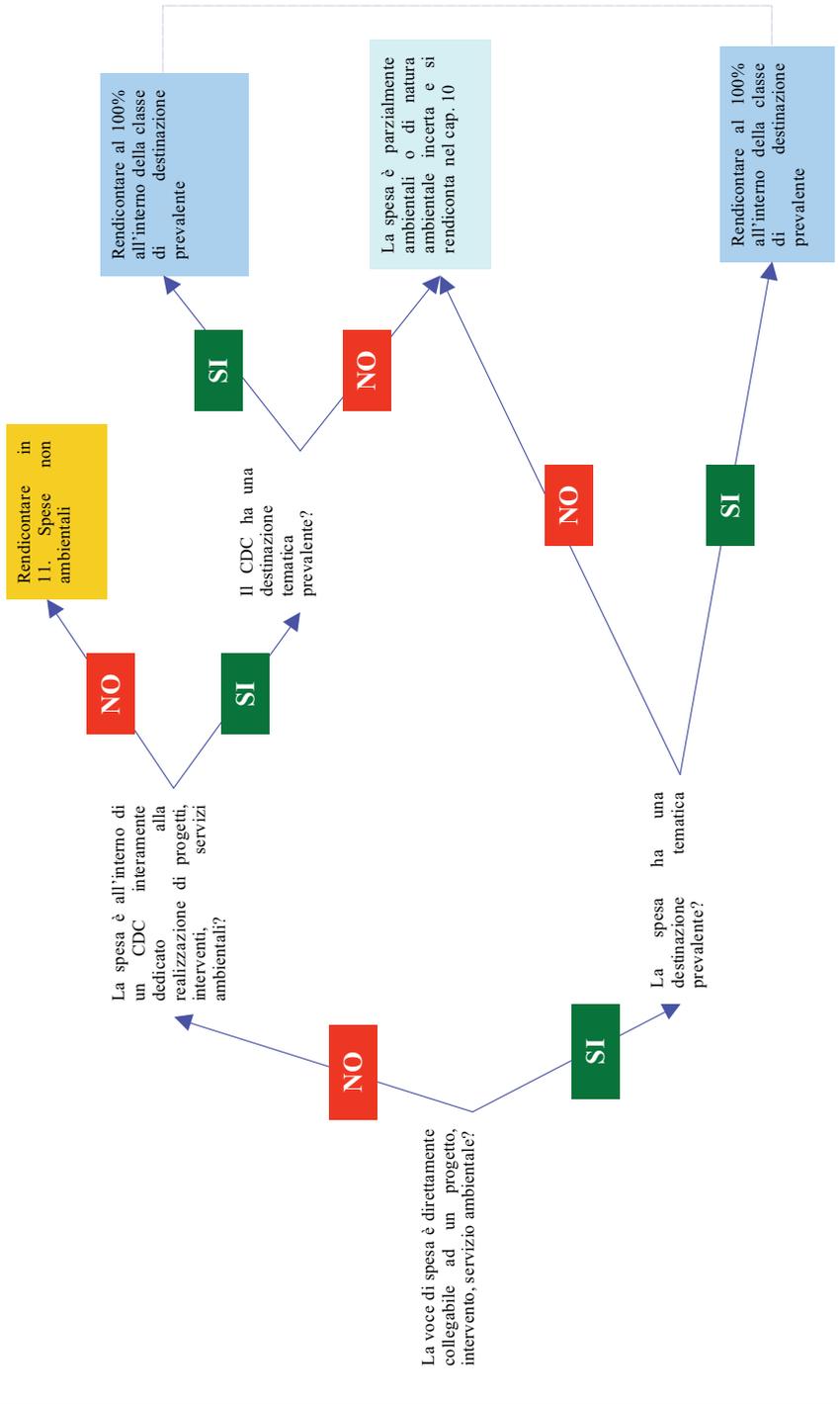
Il criterio per cui anche le spese non ambientali sono state classificate nasce dalla esigenza, non completamente applicabile a questa analisi perché effettuata su una quota parte degli impegni, di fornire un metodo ed un riferimento per la valutazione dell'incidenza della spesa ambientale sulla spesa totale effettuata dall'Amministrazione, e di poter maggiormente dettagliare il peso specifico costituito dalla spesa per il personale e per la gestione delle attività del Comune rispetto agli interventi realizzati.

Attraverso l'applicazione sequenziale di filtri (su Descrizione Direzione, Descrizione del Centro di Costo, Descrizione intervento, Descrizione Articolo) si è provveduto ad assegnare ciascuna delle voci alla classe relativa al dominio ambientale (**I livello di classificazione** della spesa ambientale), riservando ad un momento successivo l'assegnazione del sottodominio (**II livello di classificazione**) e della natura dell'intervento.

Infine, controlli a campione sull'insieme delle voci hanno permesso di verificare la coerenza delle attribuzioni ed in casi isolati di considerare la correttezza della attribuzione iniziale, risolta attraverso il confronto con le voci omologhe e simili, ed effettuato tramite ricerca testuale nella descrizione dell'impegno di spesa.

Seppure l'insieme dei dati relativi alle spese in conto capitale non abbia la stessa struttura della lista impegni, il procedimento condotto per le spese in conto corrente è stato applicato in maniera analoga e l'insieme delle voci incerte (in cui l'incertezza era relativa alla quota parte destinata ad attività ambientali) è stata risolta con un confronto diretto con la Direzione Interdipartimentale Finanza e Bilancio.

Figura 19: L'albero delle decisioni per la rendicontazione delle spese ambientali



Allegato 4:- Esempi di indicatori di efficienza ed efficacia³¹

Indicatori di efficienza

Tabella 75: Indicatori di efficienza		
Tipologia di indicatore	Scopo	Esempio
Agente di pressione rimosso/ risorsa finanziaria	Indicazione della produttività dell'intervento in termini di riduzione della pressione sull'ambiente	Rifiuti inceneriti/Investimento t di P rimosse/Investimento t di SO _x abbattute/Investimento
Agente di pressione rimosso/dimensioni fisiche dell'intervento	Indicazione della produttività dell'intervento in termini di riduzione della pressione sull'ambiente	t di rifiuti smaltiti/Superficie occupata Riduzione superficie. costa erosa/metri di barriera
Agente di pressione rimosso agente di pressione generato	Indicazione della produttività dell'intervento in termini di riduzione della pressione sull'ambiente per unità di agente di pressione generato e impattante un diverso tema ambientale	t di BOD rimosse/t fanghi prodotti Riduzione volume eroso in alveo/aumento lunghezza costa erosa tdi rifiuti smaltiti/t di biogas emesse
miglioramento ambientale. ottenuto/risorsa finanziaria	Indicazione della produttività dell'investimento in termini di miglioramento della qualità ambientale associata	riduzione concentrazione N /Investimento Riduzione frequenza eventi di dissesto idrogeologico/Investimento
risorsa finanziaria/dimensioni fisiche dell'intervento	Identifica il costo dell'intervento di protezione ambientale	Investimento/Volume scarica Investimento/superficie sistemata

³¹ Progetto Contare, "Sintesi del Rapporto Intermedio", Reconta Ernst & Young et al., 1999

Indicatori di efficacia

Tabella 76: Indicatori di efficacia		
Tipologia di indicatore	Scopo	Esempio
rimozione ottenuta obiettivo di rimozione	indicazione della capacità dell'intervento di conseguire gli obiettivi di rimozione fissati	t di BOD rimosse/t di BOD da rimuovere t di rifiuti inceneriti/t di rifiuti da incenerire
spesa sostenuta obiettivo di spesa	indicazione della capacità dell'intervento di conseguire gli obiettivi di spesa fissati	Spese per intervento/Impegno di spesa per intervento
dimensione fisica/obiettivo	indicazione della capacità dell'intervento di giungere ad un completamento in termini fisici secondo quanto stabilito negli obiettivi	Superficie sistemata/Superficie da sistemare Lunghezza tratti di corsi d'acqua imbrigliati/Lunghezza tratti di corsi d'acqua da imbrigliare
produzione di agenti inquinanti obiettivo di produzione di agenti inquinanti	indicazione della capacità dell'intervento di ridurre il flusso di emissioni inquinanti impattanti su altri temi ambientali entro gli obiettivi fissati	m ³ di reflui prodotti/m ³ di reflui previsti da obiettivo

Allegato 5 – Indicatori per un analisi di efficienza delle utilities

Tabella 77: Indicatori di efficienza per le utilities					
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Società che gestisce il servizio	Attività principale	Indicatori	
1. Energia e Qualità dell'aria	1.1 Diffusione delle fonti rinnovabili	-	-	-	
	1.2 Razionalizzazione dei consumi energetici	-	-	-	
	1.3 Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria	-	-	-	
	2.1 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	ASM	Parcheggi scambiatori	% di riempimento	Numero posti auto per veicoli immatricolati
2. Mobilità sostenibile		ACTV	Realizzazione infrastrutture	-	
		VESTA	Gestione ZTL	Ricavi da ZTL	
	2.2 Gestione della mobilità e del Trasporto Pubblico Locale	ACTV	Servizio pubblico locale	Numero viaggi per abitante	
				% modale	
		ASM	Car Sharing	Chilometri percorsi per abitante	
			Gestione Parcheggi a pagamento e Bollino Blu	Numero posti auto per veicoli immatricolati	
3. Inquinamento acustico ed elettromagnetico	3.1 Rumore	-	-	-	
	3.2 Elettromagnetismo	-	-	-	
	3.3 Monitoraggio e controllo	-	-	-	

segue

segue - Tabella 77: Indicatori di efficienza per le utilities					
I Livello di classificazione	Il Livello di classificazione	Società che gestisce il servizio	Attività principale	Indicatori	
4. Suolo, siti contaminati e rischio idrogeologico	4.1 Interventi di difesa del suolo	INSULA	Razionalizzazione del sottosuolo urbano	Numero degli interventi coordinati sul totale degli interventi effettuati	
	4.2 Decontaminazione e bonifica	VESTA	Bonifiche ambientali	Numero di siti individuati	
				Numero di siti caratterizzati	
				Numero di siti bonificati	
				Numero di interventi di manutenzione	
				Totale ore-uomo dedicate agli interventi di bonifica	
	4.3 Monitoraggio e controllo	-	-	-	
	4.4 Rischio industriale	-	-	-	
				% di perdite su totale erogato	
				Volume di perdite anno	
5. Acque	5.1 Gestione delle acque di approvvigionamento	VESTA	Affidamento in salvaguardia del Servizio Idrico Integrato	Riduzione perdite per interventi "Water saving"	
			Interventi strutturali di rete	Numero di interventi di manutenzione	
				Totale ore-uomo dedicate agli interventi manutentivi	
				Metri di condutture sostituite	
				Volume di refluo trattato	
	5.2 Gestione delle acque reflue	VESTA	Interventi strutturali di rete	Gestione del settore acque reflue	Numero di interventi di manutenzione
					Totale ore-uomo dedicate ai manutentivi
					Metri di condutture sostituite

segue

<i>segue</i> - Tabella 77: Indicatori di efficienza per le utilities				
I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Società che gestisce il servizio	Attività principale	Indicatori
6. Verde, Aree protette e biodiversità	5.3 Monitoraggio e controllo	-	-	-
	5.4 Gestione delle acque superficiali	-	-	-
	6.1 Governo del verde pubblico e privato	VESTA	Gestione del verde pubblico e privato	Totale ore-uomo dedicate al servizio % aree verdi su % territorio comunale m ² di aree verdi per abitante
	6.2 Governo dei sistemi naturali e biodiversità	-	-	-
7. Sviluppo Urbano sostenibile	6.3 Monitoraggio e controllo	-	-	-
	7.1 Interventi di pianificazione urbanistica e territoriale	INSULA	Manutenzione urbana	Numero di interventi
	7.2 Edilizia sostenibile	-	-	-
8. Rifiuti	8.1 Gestione dei rifiuti	VESTA	Smaltimento dei rifiuti solidi urbani	Numeri mezzi in servizio Numero cassonetti
			Treatmento di rifiuti tossico-nocivi-	Totale ore-uomo dedicate al servizio
			-	?

segue

segue - Tabella 77: Indicatori di efficienza per le utilities

I Livello di classificazione	II Livello di classificazione	Società che gestisce il servizio	Attività principale	Indicatori
9. Partecipazione, comunicazione e educazione ambientale	9.1 Educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale	-	-	-
	9.2 Partecipazione ad iniziative ambientali	-	-	-
	9.3 Progetti di Ricerca e Sviluppo a tematica ambientale	-	-	-

Allegato 6 – Fasi di processo nella redazione del Bilancio

